



PROVINCIA DI MODENA
Servizio Pianificazione Ambientale

VARIANTE AL PTCP IN ATTUAZIONE DEL PIANO REGIONALE DI TUTELA DELLE ACQUE



Provincia di Modena

Area Ambiente e Sviluppo Sostenibile



CONFERENZA DI PIANIFICAZIONE

(ART. 27 L.R. 20/2000 e s.m.i.)

VERBALE CONCLUSIVO

- 16 MARZO 2007 -

CONFERENZA DI PIANIFICAZIONE
Per l'esame del documento preliminare della Variante al PTCP in attuazione del
Piano Regionale di Tutela delle acque

Verbale terza e conclusiva seduta – 16 marzo 2007

Prot. n. 33801/cl. 8.6.3.3./Fasc.3

del ...19/03/2007

L'anno 2007, il giorno 16 Marzo alle ore 14,30 presso la Sala del Consiglio della Residenza Provinciale sita in Viale Martiri della Libertà n. 34 a Modena, a seguito della convocazione del Presidente della Conferenza di Pianificazione, Assessore all'Ambiente e Difesa del suolo, Protezione civile, Politiche faunistiche Alberto Caldana, trasmessa agli Enti partecipanti con lettera prot. N. 26016 cl. 8.6.3.3 fasc. 3 del 1/3/2007 ed ai soggetti invitati con lettera prot. 26020 cl. 8.6.3.3 fasc. 3 del 1/3/2007 si è svolta la terza e conclusiva seduta della Conferenza di Pianificazione, indetta ai sensi dell'art. 27 della L.R. 20/2000 e s.m.i., nell'ambito del procedimento di approvazione della Variante al PTCP in attuazione del Piano di Tutela delle Acque regionale.

Alla seduta risultano convocati e sono presenti:

ENTE PARTECIPANTE	NOMINATIVO	PRESENTE/ ASSENTE
COMUNE DI BASTIGLIA	Sindaco	
COMUNE DI BOMPORTO	Sindaco	
COMUNE DI CAMPOGALLIANO	Sindaco (delegato: Ivano Leoni)	PRESENTE
COMUNE DI CAMPOSANTO	Sindaco	
COMUNE DI CARPI	Sindaco (delegato: Mirco Arletti)	PRESENTE
COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA	Sindaco (delegato: Lisetta Benati)	PRESENTE
COMUNE DI CASTELNUOVO R.	Sindaco	
COMUNE DI CASTELVETRO	Sindaco	
COMUNE DI CAVEZZO	Sindaco	
COMUNE DI CONCORDIA s/S	Sindaco	
COMUNE DI FANANO	Sindaco	
COMUNE DI FINALE EMILIA	Sindaco (presente Giorgio Marchetti)	PRESENTE (presente senza delega)

ENTE PARTECIPANTE	NOMINATIVO	PRESENTE/ ASSENTE
COMUNE DI FIORANO	Sindaco	
COMUNE DI FIUMALBO	Sindaco	PRESENTE
COMUNE DI FORMIGINE	Sindaco (delegato: Sara Adani)	PRESENTE
COMUNE DI FRASSINORO	Sindaco	
COMUNE DI GUIGLIA	Sindaco	
COMUNE DI LAMA MOCOGNO	Sindaco	
COMUNE DI MARANELLO	Sindaco	
COMUNE DI MARANO s/P.	Sindaco	
COMUNE DI MEDOLLA	Sindaco	
COMUNE DI MIRANDOLA	Sindaco	
COMUNE DI MODENA	Sindaco (delegato: Ass. Giovanni Franco Orlando)	PRESENTE
COMUNE DI MONTECRETO	Sindaco	
COMUNE DI MONTEFIORINO	Sindaco	
COMUNE DI MONTESE	Sindaco	
COMUNE DI NONANTOLA	Sindaco	
COMUNE DI NOVI DI MODENA	Sindaco	
COMUNE DI PALAGANO	Sindaco	
COMUNE DI PAVULLO N/F.	Sindaco (delegato Ass. Giuliano Ferrari)	PRESENTE
COMUNE DI PIEVEPELAGO	Sindaco	
COMUNE DI POLINAGO	Sindaco	
COMUNE DI PRIGNANO	Sindaco	
COMUNE DI RAVARINO	Sindaco	
COMUNE DI RIOLUNATO	Sindaco	PRESENTE

ENTE PARTECIPANTE	NOMINATIVO	PRESENTE/ ASSENTE
COMUNE DI S. CESARIO	Sindaco	PRESENTE
COMUNE DI S. FELICE S/P.	Sindaco	
COMUNE DI S. POSSIDONIO	Sindaco	
COMUNE DI S. PROSPERO	Sindaco	
COMUNE DI SASSUOLO	Sindaco (delegato: Giordano Guidetti)	PRESENTE
COMUNE DI SAVIGNANO	Sindaco	
COMUNE DI SERRAMAZZONI	Sindaco	
COMUNE DI SESTOLA	Sindaco	
COMUNE DI SOLIERA	Sindaco	
COMUNE DI SPILAMBERTO	Sindaco (delegato: Andrea Simonini)	PRESENTE
COMUNE DI VIGNOLA	Sindaco	
COMUNE DI ZOCCA	Sindaco	
REGIONE EMILIA ROMAGNA	Presidente	
REGIONE EMILIA ROMAGNA	Dirigente Servizio Tutela e Risan. Risorsa acqua	
PROVINCIA DI BOLOGNA	Presidente	
PROVINCIA DI FERRARA	Presidente	
PROVINCIA DI REGGIO EMILIA	Presidente	
PROVINCIA DI LUCCA	Presidente	
PROVINCIA DI PISTOIA	Presidente (presente Silvia Lombardi)	PRESENTE (presente senza delega)
PROVINCIA DI MANTOVA	Presidente	
COMUNITÀ MONTANA APPENNINO MODENA EST	Presidente	
COMUNITÀ MONTANA APPENNINO MODENA OVEST	Presidente	
COMUNITÀ MONTANA DEL FRIGNANO	Presidente	

ENTE PARTECIPANTE	NOMINATIVO	PRESENTE/ ASSENTE
CONSORZIO DEL PARCO REGIONALE ALTO APPENNINO MODENESE (FRIGNANO)	Presidente	
CONSORZIO DEL PARCO REGIONALE DEI SASSI DI ROCCAMALATINA	Presidente (delegato: Valerio Fioravanti – Direttore)	PRESENTE
AREA DI RIEQUILIBRIO ECOLOGICO CASSA ESPANSIONE FIUME SECCHIA E AREE CONTIGUE	Presidente	
ARPA – Sezione di Modena	Direttore (delegato: Daniela Sesti)	PRESENTE
AZIENDA USL MODENA Dip.to Sanità Pubblica	Direttore (delegato: Laila Barbieri)	PRESENTE
AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME PO	Segretario generale	
AUTORITA' BACINO FIUME RENO	Segretario Generale (delegato: Lorenzo Canciani)	PRESENTE
A.I.PO AGENZIA INTERREGIONALE FIUME PO	Responsabile Uff. Periferico di Modena	PRESENTE
SERVIZIO TECNICO BACINI NZA, PANARO E SECCHIA	Responsabile sede di Modena (delegato: Giuseppe Bagni)	PRESENTE
SERVIZIO TECNICO BACINI ENZA, PANARO E SECCHIA	Responsabile sede di Reggio Emilia (delegato: Giuseppe Bagni)	PRESENTE
SERVIZIO TECNICO BACINO RENO	Responsabile	
SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO	Responsabile	
A.T.O. n. 4 MODENA	Direttore	PRESENTE
A.T.O. n. 4 MODENA	Presidente	
A.T.O. n. 3 REGGIO E.	Direttore	
A.T.O. N. 5 BOLOGNA	Direttore	
A.T.O. N. 6 FERRARA	Direttore	
CONSORZIO BONIFICA PARMIGIANA MOGLIA SECCHIA	Direttore (delegato: Alessandro Di Leo – Capo Settore)	PRESENTE

ENTE PARTECIPANTE	NOMINATIVO	PRESENTE/ ASSENTE
CONSORZIO BONIFICA BURANA LEO SCOLTENNA PANARO	Direttore (delegato: Francesco Tonelli)	PRESENTE
CONSORZIO BONIFICA RENO - PALATA	Direttore	
CONSORZIO INTERC. ACQUEDOTTO DOLO E DRAGONE	Direttore (delega: Marziano Balducchi)	PRESENTE
CORPO FORESTALE DELLO STATO	Comandante provinciale	
A.I.M.A.G.	Direttore (delegato: Marco Negrelli)	PRESENTE
HERA MODENA S.R.L.	Direttore	
SORGEA	Direttore	
S.A.T. SpA	Direttore	PRESENTE

Sono inoltre invitati e presenti:

ENTE/ASSOCIAZIONE	RAPPRESENTANTE (NOME / COGNOME/ QUALIFICA)	PRESENTE/ ASSENTE
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA PER L'EMILIA ROMAGNA		
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO		
PREFETTO DI MODENA		
ENIA		
ENEL SI'		
TERNA S.P.A.		
RISERVA NATURALE SALSE DI NIRANO		
RISERVA NATURALE ORIENTATA DI SASSOGUIDANO IL TORRAZZUOLO		
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MODENA E REGGIO EMILIA - MAGNIFICO RETTORE		
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MODENA E REGGIO EMILIA - DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA TERRA		
ORDINE DEGLI INGEGNERI		
ORDINE DEGLI ARCHITETTI		

ENTE/ASSOCIAZIONE	RAPPRESENTANTE (NOME / COGNOME/ QUALIFICA)	PRESENTE/ ASSENTE
ORDINE DOTTORI AGRONOMI E DOTTORI FORESTALI		
ORDINE REGIONALE DEI GEOLOGI		
COLLEGIO E COORDINAMENTO AGROTECNICO		
COLLEGIO DEI GEOMETRI		
COLLEGIO DEI PERITI AGRARI		
L.I.P.U.		
LEGA PER L'AMBIENTE		
WWF – SEZIONE DI MODENA		
ASSOCIAZIONE ITALIA NOSTRA		
L.A.V. LEGA ANTI VIVISEZIONE		
MODENA AMBIENTE SCARL		
NATURALISTI ECOLOGICI DI CASTELFRANCO		
WWF DI SASSUOLO		
GRUPPO NATURALISTICO MODENESE		
SEGRETERIA INFORMAGIOVANI		
CIRCOLO LEGAMBIENTE CHICO MENDEZ		
LEGAMBIENTE MODENA		
C.A.I. SEZIONE DI MODENA		
ENTE NAZ.LE PROTEZIONE ANIMALI		
GUARDIE ECOLOGICHE VOLONTARIE DI LEGAMBIENTE		
LEGA PER LA DIFESA ECOLOGICA		
ASSOCIAZIONI AMICI DELLA TERRA		
GRUPPO GUARDIE ECOLOGICHE		
CAMERA DI COMMERCIO		
COLDIRETTI		
ASSOCIAZIONE AGRICOLTORI		
CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI		
UNIONE GENERALE COLTIVATORI CISL		
FEDERCOOP SETTORE AGRICOLO		
UNIONE PROVINCIALE COOPERATIVE		
A.G.C.I.		
API MO	Pietro Galavotti	PRESENTE
ASS.NE PROV.LE ALLEVATORI		

ENTE/ASSOCIAZIONE	RAPPRESENTANTE (NOME / COGNOME/ QUALIFICA)	PRESENTE/ ASSENTE
COPAGRI		
CONFCOMMERCIO ASCOM		
CONFESERCENTI		
LICOM		
C.N.A.		
FR.A.M. - CLAAI		
LAPAM – FEDERIMPRESA		
ASS.NE PROV.LE AGRICOLTORI		
CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI C.I.A.	Maurizio Pivetti	PRESENTE
COLDIRETTI	Alberto Nozzi	PRESENTE
A.P.I.M.A.		
ASSOPIASTRELLE		
CONFINDUSTRIA MODENA	Silvia Cavicchioli	PRESENTE
A.C.I.M.A.C.		
AS.P.IM.		
A.G.C.I.		
LEGA PROV.LE COOPERATIVE E MUTUE		
CONFCOOPERATIVE		
U.N.C.I.		
ADICONSUM		
FEDERCONSUMATORI		
MOVIMENTO CONSUMATORI		
ASSOTRASPORTI		
U.I.L.		
C.G.I.L.		
C.I.S.L.		
CERARTE		
CODACONS MODENA		
A.P.I.		
A.I.A.		
ADOC		
CITTADINANZA ATTIVA		
LEGA COOPERATIVE		
CIRCOSCRIZIONE N. 1		
CIRCOSCRIZIONE N. 2		
CIRCOSCRIZIONE N. 3		
CIRCOSCRIZIONE N. 4		

ENTE/ASSOCIAZIONE	rappresentante (nome / cognome/ qualifica)	PRESENTE/ ASSENTE
PROVINCIA DI MODENA – AREA PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	Direttore d’Area – Eriuccio Nora	
PROVINCIA DI MODENA – SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE PAESISTICA	Dirigente del Servizio – Nadia Quartieri	PRESENTE
PROVINCIA DI MODENA – SERVIZIO URBANISTICA E S.I.T.	Dirigente del Servizio- Antonella Manicardi	
PROVINCIA DI MODENA AREA AGRICOLTURA INDUSTRIA E SERVIZI	Direttore d’Area – Sergio Formenti	
PROVINCIA DI MODENA AREA AGRICOLTURA INDUSTRIA E SERVIZI – SERVIZIO AGRO-AMBIENTE	Dirigente del Servizio – Paola Vecchiati	
	Istruttore Direttivo – Prandini Fausto	
PROVINCIA DI MODENA AREA AMBIENTE E SVILUPPO SOSTENIBILE	Direttore d’Area – Mira Guglielmi	
PROVINCIA DI MODENA SERVIZIO RISORSE DEL TERRITORIO E IMPATTO AMBIENTALE	Dirigente del Servizio - Alberto Pedrazzi	
PROVINCIA DI MODENA SERVIZIO GESTIONE INTEGRATA SISTEMI AMBIENTALI	Dirigente del Servizio - Giovanni Rompianesi	

La Dott.ssa Rita Nicolini, Dirigente del Servizio Pianificazione Ambientale, apre alle ore 14,45 la terza e conclusiva seduta della Conferenza con il saluto a tutti i partecipanti. Introduce poi i lavori della Conferenza illustrando sinteticamente la documentazione distribuita costituita dal documento “Sintesi delle valutazioni e contributi istruttori pervenuti e relative considerazioni proposte dalla Provincia” e copia delle “Valutazioni e contributi istruttori pervenuti dai soli Enti partecipanti”.

Gli Enti partecipanti che hanno formulato e trasmesso alla Provincia valutazioni e contributi istruttori in forma scritta sono i seguenti:

- 1) Consorzio Bonifica Burana, Leo, Scoltenna, Panaro
- 2) Acquedotto Dragone Impianti S.p.A.
- 3) Consorzio della Bonifica Reno Palata
- 4) S.A.T. - Servizi Ambiente Territorio S.p.A.
- 5) Agenzia d’Ambito per i Servizi Pubblici di Modena - ATO n. 4
- 6) Comune di Vignola
- 7) HERA MODENA s.r.l.

La Dott.ssa Rita Nicolini illustra ai presenti le modalità dei lavori della terza e conclusiva Seduta della Conferenza, articolate come segue:

- 1) Valutazioni conclusive della Provincia sugli esiti della Conferenza di Pianificazione per l’elaborazione della Variante in argomento: esposizione delle valutazioni e contributi istruttori pervenuti per iscritto a cura di soli Enti partecipanti e relative considerazioni proposte dalla Provincia nel merito;

- 2) discussione nel merito della precedente trattazione ed eventuali ulteriori valutazioni o rilievi da parte dei soggetti partecipanti alla Conferenza;
- 3) stesura del verbale della terza e conclusiva seduta e lettura dello stesso rivolta ai soggetti partecipanti ai fini della proposta di correzioni o di eventuali integrazioni formali al testo del medesimo, in direzione dell'effettiva condivisione dei contenuti espressi;
- 4) Firma del verbale da parte dei soggetti partecipanti presenti, legittimati alla partecipazione dei lavori della terza e conclusiva Seduta della Conferenza.

La Dott.ssa Rita Nicolini propone che possano intervenire nella discussione anche i soggetti invitati e, ottenuto l'assenso, apre i lavori.

La Dott.ssa Rita Nicolini, Dirigente del Servizio Pianificazione Ambientale introduce l'illustrazione dell'istruttoria provinciale svolta in relazione alle valutazioni scritte assunte agli atti, invitando i presenti a formulare richieste di chiarimenti o espressione di ulteriori valutazioni anche in corso d'esposizione. L'Ing. Francesca Lugli, funzionario dell' U.O. Acque e Rifiuti, procede alla illustrazione sintetica delle valutazioni e contributi istruttori pervenuti per iscritto, con le relative considerazioni proposte nel merito dalla Provincia (vedi documento di "Sintesi delle valutazioni e contributi istruttori pervenuti e relative considerazioni proposte dalla Provincia" distribuito ai partecipanti prima dell'inizio della 3^a seduta della Conferenza).

Terminata l'esposizione da parte dell'Ing. Francesca Lugli, la Dott.ssa Rita Nicolini invita i soggetti partecipanti a condividere le considerazioni formulate e proposte dalla Provincia nel merito delle valutazioni pervenute per iscritto e appena esposte, e sollecita comunque la formulazione di eventuali ulteriori valutazioni e contributi conoscitivi, con particolare riferimento ai contenuti dell'istruttoria complessiva illustrata precedentemente, in direzione di acquisire nel percorso della Conferenza che si sta concludendo, valutazioni preliminari nella forma il più possibile compiuta nel merito degli obiettivi e delle scelte di pianificazione prospettate nel Documento Preliminare, per la costruzione di un Quadro Conoscitivo condiviso con riferimento alla materia della tutela quali-quantitativa delle acque e per l'analisi della Valutazione preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale degli effetti derivanti dall'attuazione del Piano.

L'Ing. Marco Grana Castagnetti, Direttore di ATO n.4 in relazione alla valutazione espressa circa la questione del recepimento delle delimitazioni delle aree di rispetto, pur provvisoriamente individuate ai sensi del D.Lgs. 152/2006, conferma la proposta di inserimento nella Variante al PTCP, intende rimarcare la preoccupazione circa il tema della tutela delle captazioni utilizzate per scopi idropotabili, in considerazione delle problematiche dell'inquinamento delle acque sotterranee, con particolare riferimento al tema dei nitrati. Sottolinea, in relazione a tali inquinanti, come svariati pozzi acquedottistici siano stati recentemente resi inutilizzati a seguito dell'accertamento del contenuto di nitrati delle acque maggiore di 50 mg/l. Altro elemento di rilievo riguarda il tema dell'utilizzo della condotta agroindustriale in relazione alla quale sottolinea che l'ipotesi di utilizzo a scopo idropotabile era già prevista nelle fasi di progetto iniziale.

L'Ing. Marco Grana Castagnetti conclude il proprio intervento rimarcando come la variante in argomento, pur rimandando a svariati momenti di approfondimento successivi, debba possedere con chiarezza le linee di indirizzo generali necessarie al conseguimento degli obiettivi individuati.

Il Dott. Lorenzo Canciani delegato dell'Autorità di Bacino del Reno, pur rimarcando il ridotto territorio di competenza nella provincia di Modena, auspica come il tema della qualità delle acque pertinenti ai corsi d'acqua tributanti nel torrente Samoggia (in

particolare il Torrente Ghiaie) debba essere tenuto in adeguata considerazione anche in rapporto alle attività di pianificazione della Provincia di Bologna.

La Dott.ssa Rita Nicolini conferma al proposito che è già avviato un percorso di confronto con la Provincia di Bologna e che le questioni connesse alla qualità dei corsi d'acqua citati saranno tenuti in considerazione nella programmazione degli interventi.

Interviene l'Ing. Marco Negrelli di AIMAG il quale auspica come le tempistiche di adeguamento dei sistemi fognari degli agglomerati siano comunque coerenti e compatibili con la programmazione degli interventi a livello di ambito. Rimarca la necessità di prevedere modalità snelle per l'aggiornamento della cartografia degli agglomerati.

La Dott.ssa Rita Nicolini conferma che la compatibilità con la programmazione d'ambito sarà tenuta a riferimento e che, in merito alla questione degli agglomerati, la relativa cartografia è stata appositamente tenuta fuori dal Piano e sarà aggiornata con cadenza periodica, almeno annuale.

Interviene il Dott. Valerio Fioravanti del Parco del Frignano il quale in relazione al tema del censimento delle sorgenti auspica ed offre una collaborazione alla Provincia per la verifica degli elementi non rappresentati nella cartografia di variante. Espone anche alcune considerazioni relativamente alla problematica del DMV in relazione al tema delle centrali idroelettriche e alla propria competenza di individuare le sorgenti di interesse naturalistico: anche su questi temi auspica la collaborazione della Provincia per l'individuazione condivisa di criteri da seguire.

L'ing. Francesca Lugli ricorda che le tipologie di sorgenti censite dalla Variante sono solo quelle "captate ad uso idropotabile" e quelle cosiddette "di interesse" e conferma la disponibilità della Provincia per lo svolgimento delle attività sopraccitate, riconoscendo l'importanza della collaborazione con gli Enti Parco.

L'Assessore Giuliano Ferrari del Comune di Pavullo, porta a conoscenza della conferenza di aver rilevato alcune difformità nella localizzazione delle sorgenti del proprio territorio comunale, auspica un incontro con la Provincia per le opportune verifiche. L'Assessore Caldana conferma la disponibilità della Provincia invitando anche ATO al suddetto incontro.

Terminati gli interventi, prende la parola il Presidente della Conferenza, Ass. Alberto Caldana il quale conclude proponendo:

- di assumere sin d'ora, ai fini della elaborazione conclusiva degli elaborati della Variante di prossima adozione, i contenuti delle valutazioni acquisite da parte dei soggetti partecipanti ritenuti condivisibili e accoglibili, come da proposte illustrate precedentemente, confermando per il resto l'impianto della documentazione complessivamente sottoposta all'esame della Conferenza di Pianificazione, tenendo in debita considerazione i rilievi emersi nel corso della seduta odierna.

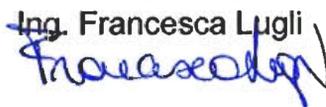
L'Ass. Alberto Caldana chiede, infine, ai rappresentanti degli Enti partecipanti di esprimere il proprio parere riguardo le valutazioni conclusive della Provincia e comunica che il Verbale definitivo sarà sottoscritto a conclusione della Seduta della Conferenza.

Gli Enti partecipanti presenti condividono all'unanimità le proposte conclusive della Provincia prospettate nel documento "Sintesi delle valutazioni e contributi istruttori pervenuti e relative considerazioni proposte dalla Provincia" distribuito ai partecipanti ad inizio seduta, ed ora raccolte nel documento "Sintesi delle valutazioni e contributi istruttori pervenuti e relative considerazioni condivise in sede della Conferenza di Pianificazione (LR 20/2000)". allegato al presente verbale.

Allegati al presente verbale:

- Verbale della prima Seduta del 12 dicembre 2006
- Verbale della seconda Seduta del 19 dicembre 2006
- Verbale dell'audizione conoscitiva del 21 dicembre 2006
- Valutazioni e contributi pervenuti dai soli Enti partecipanti
- Sintesi delle valutazioni e contributi istruttori pervenuti e relative considerazioni condivise in sede della Conferenza di Pianificazione (LR 20/2000)

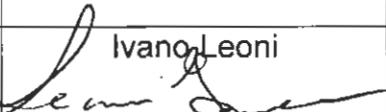
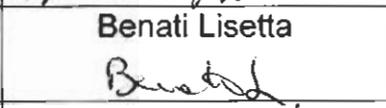
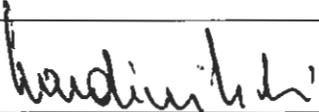
Il Segretario
della Conferenza di Pianificazione

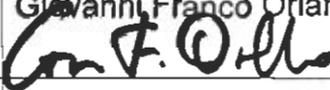
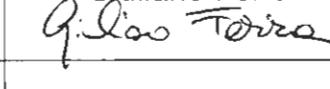
Ing. Francesca Lugli


Il Presidente
della Conferenza di Pianificazione

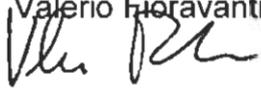
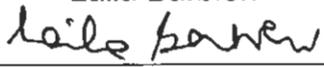
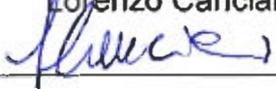
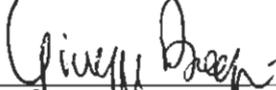
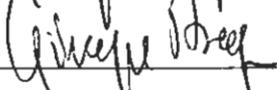
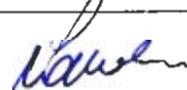
Ass. Alberto Capana

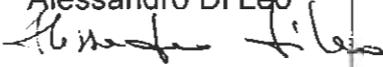

PROVINCIA DI MODENA
 Seduta conclusiva del 16 Marzo 2007
 FIRME IN CALCE AL VERBALE

ENTE PARTECIPANTE	FIRMA Rappresentante legittimato (Presidente, Sindaco o legale rappresentante)	FIRMA DELEGATO
COMUNE DI BASTIGLIA	Sindaco	Gian Paolo Pesci
COMUNE DI BOMPORTO	Sindaco	
COMUNE DI CAMPOGALLIANO	Sindaco	Ivano Leoni 
COMUNE DI CAMPOSANTO	Sindaco	
COMUNE DI CARPI	Sindaco	Mirco Arletti 
COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA	Sindaco	Benati Lisetta 
COMUNE DI CASTELNUOVO R.	Sindaco	
COMUNE DI CASTELVETRO	Sindaco	
COMUNE DI CAVEZZO	Sindaco	
COMUNE DI CONCORDIA s/S	Sindaco	
COMUNE DI FANANO	Sindaco	
COMUNE DI FINALE EMILIA	Sindaco	
COMUNE DI FIORANO MODENESE	Sindaco	Bruno Bolognesi
COMUNE DI FIUMALBO	Sindaco 	
COMUNE DI FORMIGINE	Sindaco	Sara Adani 
COMUNE DI FRASSINORO	Sindaco	

ENTE PARTECIPANTE	FIRMA Rappresentante legittimato (Presidente, Sindaco o legale rappresentante)	FIRMA DELEGATO
COMUNE DI GUIGLIA	Sindaco	
COMUNE DI LAMA MOCOGNO	Sindaco	
COMUNE DI MARANELLO	Sindaco	
COMUNE DI MARANO s/P.	Sindaco	
COMUNE DI MEDOLLA	Sindaco	
COMUNE DI MIRANDOLA	Sindaco	
COMUNE DI MODENA	Sindaco	Giovanni Franco Orlando 
COMUNE DI MONTECRETO	Sindaco	
COMUNE DI MONTEFIORINO	Sindaco	
COMUNE DI MONTESE	Sindaco	
COMUNE DI NONANTOLA	Sindaco	
COMUNE DI NOVI DI MODENA	Sindaco	
COMUNE DI PALAGANO	Sindaco	
COMUNE DI PAVULLO N/F.	Sindaco	Giuliano Ferrari 
COMUNE DI PIEVEPELAGO	Sindaco	
COMUNE DI POLINAGO	Sindaco	
COMUNE DI PRIGNANO	Sindaco	
COMUNE DI RAVARINO	Sindaco	
COMUNE DI RIOLUNATO	Sindaco 	

ENTE PARTECIPANTE	FIRMA Rappresentante legittimato (Presidente, Sindaco o legale rappresentante)	FIRMA DELEGATO
COMUNE DI S. CESARIO	Sindaco <i>Valerio Zanni</i>	
COMUNE DI S. FELICE S/P.	Sindaco	
COMUNE DI S. POSSIDONIO	Sindaco	
COMUNE DI S. PROSPERO	Sindaco	
COMUNE DI SASSUOLO	Sindaco	<i>Guidetti</i> GUIDETTI GIORDANO
COMUNE DI SAVIGNANO	Sindaco	
COMUNE DI SERRAMAZZONI	Sindaco	
COMUNE DI SESTOLA	Sindaco	
COMUNE DI SOLIERA	Sindaco	
COMUNE DI SPILAMBERTO	Sindaco	<i>Andrea Simpnini</i> Andrea Simpnini
COMUNE DI VIGNOLA	Sindaco	
COMUNE DI ZOCCA	Sindaco	
REGIONE EMILIA ROMAGNA	Presidente	
REGIONE EMILIA ROMAGNA	Dirigente Servizio Tutela e Risan. Risorsa acqua	
PROVINCIA DI BOLOGNA	Presidente	
PROVINCIA DI FERRARA	Presidente	
PROVINCIA DI REGGIO EMILIA	Presidente	
PROVINCIA DI LUCCA	Presidente	
PROVINCIA DI PISTOIA	Presidente	

ENTE PARTECIPANTE	FIRMA Rappresentante legittimato (Presidente, Sindaco o legale rappresentante)	FIRMA DELEGATO
PROVINCIA DI MANTOVA	Presidente	
COMUNITÀ MONTANA APPENNINO MODENA EST	Presidente	
COMUNITÀ MONTANA APPENNINO MODENA OVEST	Presidente	
COMUNITÀ MONTANA DEL FRIGNANO	Presidente	Giovanni Galbucci
CONSORZIO DEL PARCO REGIONALE ALTO APPENNINO MODENESE (FRIGNANO)	Presidente	Valerio Fioravanti 
CONSORZIO DEL PARCO REGIONALE DEI SASSI DI ROCCAMALATINA	Presidente	
AREA DI RIEQUILIBRIO ECOLOGICO CASSA ESPANSIONE FIUME SECCHIA E AREE CONTIGUE	Presidente	
ARPA – Sezione di Modena	Direttore	Daniela Sesti 
AZIENDA USL MODENA Dip.to Sanità Pubblica	Direttore	Laila Barbieri 
AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME PO	Segretario generale	
AUTORITA' BACINO FIUME RENO	Segretario Generale	Lorenzo Canciani 
A.I.PO AGENZIA INTERREGIONALE FIUME PO	Responsabile Uff. Periferico di Modena 	
SERVIZIO TECNICO BACINI ENZA, PANARO E SECCHIA	Responsabile sede di Modena (delegato: Giuseppe Bagni)	
SERVIZIO TECNICO BACINI ENZA, PANARO E SECCHIA	Responsabile sede di Reggio Emilia (del.: Giuseppe Bagni)	
SERVIZIO TECNICO BACINO RENO	Responsabile	
SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO	Responsabile	
A.T.O. n. 4 MODENA	Direttore	

ENTE PARTECIPANTE	FIRMA Rappresentante legittimato (Presidente, Sindaco o legale rappresentante)	FIRMA DELEGATO
A.T.O. n. 4 MODENA	Presidente	
A.T.O. n. 3 REGGIO E.	Direttore	
A.T.O. N. 5 BOLOGNA	Direttore	
A.T.O. N. 6 FERRARA	Direttore	
CONSORZIO BONIFICA PARMIGIANA MOGLIA SECCHIA	Direttore	Alessandro Di Leo 
CONSORZIO BONIFICA BURANA LEO SCOLTENNA PANARO	Direttore	Francesco Tonelli 
CONSORZIO BONIFICA RENO - PALATA	Direttore	
CONSORZIO INTERC. ACQUEDOTTO DOLO E DRAGONE	Direttore	Marziano Balducci 
CORPO FORESTALE DELLO STATO	Comandante provinciale	
A.I.M.A.G.	Direttore	Marco Negrelli 
HERA MODENA S.R.L.	Direttore	
SORGEA	Direttore	
S.A.T. SpA	Direttore	Giovanni Battista Fauchè 

CONFERENZA DI PIANIFICAZIONE
Per l'esame del documento preliminare della Variante al PTCP in attuazione del
Piano Regionale di Tutela delle acque

Verbale prima seduta – 12 Dicembre 2006

Prot. n. 26791/cl. 8.6.3.3./Fasc.3 del 1.03.2007

L'anno 2006, il giorno 12 Dicembre alle ore 14,30 presso la Sala del Consiglio della Residenza Provinciale sita in Viale Martiri della Libertà n. 34 a Modena, a seguito della lettera di convocazione del Presidente della Conferenza di Pianificazione, Assessore all'Ambiente e Difesa del suolo, Protezione civile, Politiche faunistiche Alberto Caldana, trasmessa agli Enti partecipanti con lettera prot. N. 150619 cl. 8.6.3.3 fasc. 3 del 28/11/2006 ed ai soggetti invitati con lettera prot. 150627 cl. 8.6.3.3 fasc. 3 del 28/11/2006 si è svolta la prima seduta della conferenza di pianificazione, indetta ai sensi dell'art. 27 della L.R. 20/2000 e s.m.i., nell'ambito del procedimento di approvazione della Variante al PTCP in attuazione del Piano regionale di Tutela delle Acque.

Alla seduta risultano convocati e sono presenti:

ENTE PARTECIPANTE	NOMINATIVO	PRESENTE/ ASSENTE
COMUNE DI BASTIGLIA	Sindaco (delegato: Gian Paolo Pesci Assessore all'Ambiente)	PRESENTE
COMUNE DI BOMPORTO	Sindaco	PRESENTE
COMUNE DI CAMPOGALLIANO	Sindaco (delegato: Ivano Leoni, resp. Settore Assetto e Tutela del Territorio)	PRESENTE
COMUNE DI CAMPOSANTO	Sindaco	
COMUNE DI CARPI	Sindaco	
COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA	Sindaco (delegato: Dimer Biancani)	PRESENTE
COMUNE DI CASTELNUOVO R.	Sindaco	
COMUNE DI CASTELVETRO	Sindaco	
COMUNE DI CAVEZZO	Sindaco	
COMUNE DI CONCORDIA s/S	Sindaco	
COMUNE DI FANANO	Sindaco	
COMUNE DI FINALE EMILIA	Sindaco (delegato: Giorgio Marchetti – Tecnico Uff. Ambiente)	PRESENTE

ENTE PARTECIPANTE	NOMINATIVO	PRESENTE/ ASSENTE
COMUNE DI FIORANO MODENESE	Sindaco (Delegato: Bruno Bolognesi - Capo Servizio)	PRESENTE
COMUNE DI FIUMALBO	Sindaco	PRESENTE
COMUNE DI FORMIGINE	Sindaco	
COMUNE DI FRASSINORO	Sindaco	
COMUNE DI GUIGLIA	Sindaco	
COMUNE DI LAMA MOCOGNO	Sindaco	
COMUNE DI MARANELLO	Sindaco	
COMUNE DI MARANO s/P.	Sindaco	
COMUNE DI MEDOLLA	Sindaco	
COMUNE DI MIRANDOLA	Sindaco (delegato: Adele Rampolla- Resp. Servizio Ambiente)	PRESENTE
COMUNE DI MODENA	Sindaco (delegato: Alessandro Annovi – Dirigente servizio RT)	PRESENTE
COMUNE DI MONTECRETO	Sindaco	
COMUNE DI MONTEFIORINO	Sindaco	
COMUNE DI MONTESE	Sindaco	
COMUNE DI NONANTOLA	Sindaco (delegato: Alessandra Vincenzi tecnico uff. ambiente)	PRESENTE
COMUNE DI NOVI DI MODENA	Sindaco (delegato: Sala Luigi Assessore all'ambiente)	PRESENTE
COMUNE DI PALAGANO	Sindaco	
COMUNE DI PAVULLO N/F.	Sindaco	
COMUNE DI PIEVEPELAGO	Sindaco	PRESENTE
COMUNE DI POLINAGO	Sindaco	
COMUNE DI PRIGNANO	Sindaco	
COMUNE DI RAVARINO	Sindaco	
COMUNE DI RIOLUNATO	Sindaco	

ENTE PARTECIPANTE	NOMINATIVO	PRESENTE/ ASSENTE
COMUNE DI S. CESARIO	Sindaco	
COMUNE DI S. FELICE S/P.	Sindaco	
COMUNE DI S. POSSIDONIO	Sindaco	
COMUNE DI S. PROSPERO	Sindaco	
COMUNE DI SASSUOLO	Sindaco (delegato: Guidetti Giordano)	PRESENTE
COMUNE DI SAVIGNANO	Sindaco (delegato: Miriam Maiellano)	PRESENTE
COMUNE DI SERRAMAZZONI	Sindaco	
COMUNE DI SESTOLA	Sindaco	
COMUNE DI SOLIERA	Sindaco (delegato: Rita Ficarelli)	PRESENTE
COMUNE DI SPILAMBERTO	Sindaco (delegato: Andrea Simonini)	PRESENTE
COMUNE DI VIGNOLA	Sindaco	
COMUNE DI ZOCCA	Sindaco	
REGIONE EMILIA ROMAGNA	Presidente	
REGIONE EMILIA ROMAGNA	Dirigente Servizio Tutela e Risan. Risorsa acqua	
PROVINCIA DI BOLOGNA	Presidente	
PROVINCIA DI FERRARA	Presidente (delegato: Alberto Sarteà)	PRESENTE
PROVINCIA DI REGGIO EMILIA	presidente (delegato: Alfredo Gennari Assessore)	PRESENTE
PROVINCIA DI LUCCA	Presidente	
PROVINCIA DI PISTOIA	Presidente	
PROVINCIA DI MANTOVA	Presidente	
COMUNITÀ MONTANA APPENNINO MODENA EST	Presidente	
COMUNITÀ MONTANA APPENNINO MODENA OVEST	Presidente (delega: Giovanni Galbucci)	PRESENTE (senza delega)
COMUNITÀ MONTANA DEL FRIGNANO	Presidente (delega: Giovanni Galbucci)	PRESENTE

ENTE PARTECIPANTE	NOMINATIVO	PRESENTE/ ASSENTE
CONSORZIO DEL PARCO REGIONALE ALTO APPENNINO MODENESE (FRIGNANO)	Presidente (delegato: Valerio Fioravanti – Direttore)	PRESENTE (senza delega)
CONSORZIO DEL PARCO REGIONALE DEI SASSI DI ROCCAMALATINA	Presidente	
AREA DI RIEQUILIBRIO ECOLOGICO CASSA ESPANSIONE FIUME SECCHIA E AREE CONTIGUE	Direttore	
ARPA – Sezione di Modena	Direttore	PRESENTE
AZIENDA USL MODENA Dip.to Sanità Pubblica	Direttore (delegato: Gruppioni Andrea – dirigente medico)	PRESENTE (senza delega)
AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME PO	Segretario generale	
AUTORITA' BACINO FIUME RENO	Segretario Generale (delegato: Lorenzo Canciani)	PRESENTE
A.I.PO AGENZIA INTERREGIONALE FIUME PO	Responsabile Uff. Periferico di Modena	
SERVIZIO TECNICO BACINI ENZA, PANARO E SECCHIA	Responsabile sede di Modena (delegato: Vaccari Valter)	PRESENTE
SERVIZIO TECNICO BACINI ENZA, PANARO E SECCHIA	Responsabile sede di Reggio Emilia	
SERVIZIO TECNICO BACINO RENO	Responsabile	
SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO	Responsabile	
A.T.O. n. 4 MODENA	Direttore	PRESENTE
A.T.O. n. 3 REGGIO E.	Direttore	
A.T.O. N. 5 BOLOGNA	Direttore	
A.T.O. N. 6 FERRARA	Direttore	
CONSORZIO BONIFICA PARMIGIANA MOGLIA SECCHIA	Direttore (delegato: Alessandro di Leo – Capo Settore)	PRESENTE
CONSORZIO BONIFICA BURANA LEO SCOLTENNA PANARO	Direttore (delegato: Francesco Tonelli)	PRESENTE

ENTE PARTECIPANTE	NOMINATIVO	PRESENTE/ ASSENTE
CONSORZIO BONIFICA RENO - PALATA	Direttore (Delegato: Enrico Alessandra, Vice Direttore)	PRESENTE
CONSORZIO INTERC. ACQUEDOTTO DOLO E DRAGONE	Direttore	
CORPO FORESTALE DELLO STATO	Comandante provinciale	
A.I.M.A.G.	Direttore (delegato: Negrelli Marco)	PRESENTE (senza delega)
HERA MODENA S.R.L.	Direttore	PRESENTE
SORGEA	Direttore	
S.A.T. SpA	Direttore	PRESENTE

Sono inoltre invitati e presenti:

ENTE/ASSOCIAZIONE	RAPPRESENTANTE (NOME / COGNOME/ QUALIFICA)	PRESENTE/ ASSENTE
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA PER L'EMILIA ROMAGNA		
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO		
PREFETTO DI MODENA		
ENIA		
ENEL SI'		
TERNA S.P.A.		
RISERVA NATURALE SALSE DI NIRANO		
RISERVA NATURALE ORIENTATA DI SASSOGUIDANO IL TORRAZZUOLO		
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MODENA E REGGIO EMILIA - MAGNIFICO RETTORE		
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MODENA E REGGIO EMILIA – DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA TERRA	Francesco Ronchetti	PRESENTE
ORDINE DEGLI INGEGNERI	Enzo Gober	PRESENTE
ORDINE DEGLI ARCHITETTI		

ENTE/ASSOCIAZIONE	RAPPRESENTANTE (NOME / COGNOME/ QUALIFICA)	PRESENTE/ ASSENTE
ORDINE DOTTORI AGRONOMI E DOTTORI FORESTALI		
ORDINE REGIONALE DEI GEOLOGI	Alessandro Maccaferri	PRESENTE
COLLEGIO E COORDINAMENTO AGROTECNICO		
COLLEGIO DEI GEOMETRI		
COLLEGIO DEI PERITI AGRARI	Claudio Losi	PRESENTE
L.I.P.U.		
LEGA PER L'AMBIENTE		
WWF – SEZIONE DI MODENA		
ASSOCIAZIONE ITALIA NOSTRA		
L.A.V. LEGA ANTI VIVISEZIONE		
MODENA AMBIENTE SCARL		
NATURALISTI ECOLOGICI DI CASTELFRANCO		
WWF DI SASSUOLO		
GRUPPO NATURALISTICO MODENESE		
SEGRETERIA INFORMAGIOVANI		
CIRCOLO LEGAMBIENTE CHICO MENDEZ		
LEGAMBIENTE MODENA		
C.A.I. SEZIONE DI MODENA		
ENTE NAZ.LE PROTEZIONE ANIMALI		
GUARDIE ECOLOGICHE VOLONTARIE DI LEGAMBIENTE		
LEGA PER LA DIFESA ECOLOGICA		
ASSOCIAZIONI AMICI DELLA TERRA		
GRUPPO GUARDIE ECOLOGICHE		
CAMERA DI COMMERCIO		
COLDIRETTI	Alberto Nozzi – resp. ambiente	PRESENTE
ASSOCIAZIONE AGRICOLTORI	Mauro Cattellani – funzionario	PRESENTE
CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI	Alessandro Vanzini – resp. tecnico	PRESENTE
UNIONE GENERALE COLTIVATORI CISL		
FEDERCOOP SETTORE AGRICOLO		
UNIONE PROVINCIALE COOPERATIVE		
A.G.C.I.		
API MO	Pietro Galavotti	PRESENTE
ASS.NE PROV.LE ALLEVATORI		

ENTE/ASSOCIAZIONE	RAPPRESENTANTE (NOME / COGNOME/ QUALIFICA)	PRESENTE/ ASSENTE
COPAGRI	Claudio Losi	PRESENTE
CONFCOMMERCIO ASCOM		
CONFESERCENTI		
LICOM		
C.N.A.		
FR.A.M. - CLAAI		
LAPAM – FEDERIMPRESA		
ASS.NE PROV.LE AGRICOLTORI		
CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI C.I.A.		
COLDIRETTI		
A.P.I.M.A.		
ASSOPIASTRELLE		
ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI		
A.C.I.M.A.C.		
AS.P.IM.		
A.G.C.I.		
LEGA PROV.LE COOPERATIVE E MUTUE	Franco Michelini – settore agro alimentare	PRESENTE
CONFCOOPERATIVE		
U.N.C.I.		
ADICONSUM		
FEDERCONSUMATORI		
MOVIMENTO CONSUMATORI		
ASSOTRASPORTI		
U.I.L.		
C.G.I.L.		
C.I.S.L.		
CERARTE		
CODACONS MODENA		
A.P.I.		
A.I.A.		
ADOC		
CITTADINANZA ATTIVA		
LEGA COOPERATIVE	Emer Cadignani– Settore Trasporti	PRESENTE
CIRCOSCRIZIONE N. 1		
CIRCOSCRIZIONE N. 2		
CIRCOSCRIZIONE N. 3		
CIRCOSCRIZIONE N. 4		

ENTE/ASSOCIAZIONE	rappresentante (nome / cognome/ qualifica)	PRESENTE/ ASSENTE
PROVINCIA DI MODENA – AREA PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	Direttore d'Area – Eriuccio Nora	
PROVINCIA DI MODENA – SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE PAESISTICA	Dirigente del Servizio – Nadia Quartieri	PRESENTE
PROVINCIA DI MODENA – SERVIZIO URBANISTICA E S.I.T.	Dirigente del Servizio- Antonella Manicardi	
PROVINCIA DI MODENA AREA AGRICOLTURA INDUSTRIA E SERVIZI	Direttore d'Area – Sergio Formenti	
PROVINCIA DI MODENA AREA AGRICOLTURA INDUSTRIA E SERVIZI – SERVIZIO AGRO-AMBIENTE	Dirigente del Servizio – Paola Vecchiati	
	Istruttore Direttivo – Prandini Fausto	PRESENTE
PROVINCIA DI MODENA AREA AMBIENTE E SVILUPPO SOSTENIBILE	Direttore d'Area – Mira Gugliemi	
PROVINCIA DI MODENA SERVIZIO RISORSE DEL TERRITORIO E IMPATTO AMBIENTALE	Dirigente del Servizio - Alberto Pedrazzi	
PROVINCIA DI MODENA SERVIZIO GESTIONE INTEGRATA SISTEMI AMBIENTALI	Dirigente del Servizio - Giovanni Rompianesi	

A tutti i soggetti partecipanti ed invitati viene fornito su supporto informatico tutto il materiale predisposto per la Variante al PTCP in attuazione del PTA: su due CD sono contenuti atti amministrativi, documenti preliminari ed elaborati cartografici.

Il Presidente della Conferenza di Pianificazione, Ass. Alberto Caldana, apre alle ore 15,00 la prima seduta della Conferenza con il saluto a tutti i partecipanti. Introduce poi i lavori della Conferenza specificando che la giornata è dedicata all'illustrazione dei documenti e degli elaborati della Variante al PTCP in attuazione del Piano regionale di Tutela delle Acque (PTA). Pone in rilievo come il lavoro di analisi e approfondimento sia stato svolto internamente all'Area Ambiente e Sviluppo Sostenibile della Provincia – Servizio Pianificazione Ambientale con la stretta collaborazione di ARPA – Sezione di Modena, dell'Area Pianificazione Territoriale e Area Agricoltura della Provincia e dei diversi Enti e soggetti aventi competenza in materia di tutela delle acque, attraverso la conduzione di specifici tavoli di lavoro. Sottolinea come tale Variante rappresenta un importante strumento ai fini della tutela quali – quantitativa della risorsa idrica ed auspica che il percorso finalizzato alla sua approvazione sia effettivamente condiviso con tutti i soggetti partecipanti ed i portatori di interessi, di cui verranno attentamente esaminate valutazioni, pareri e suggerimenti espressi relativamente ai documenti di piano sottoposti all'esame della Conferenza. Auspica infatti che tale Variante, in quanto implica anche una ricaduta normativa sul sistema della pianificazione comunale, possa effettivamente arricchire ed implementare i propri contenuti durante la conferenza in previsione dell'adozione e della successiva approvazione.

Cede poi la parola alla Dott.ssa Rita Nicolini per una presentazione più approfondita dei contenuti generali e degli elaborati della Variante.

Rita Nicolini – Dirigente Servizio Pianificazione ambientale illustra le modalità di svolgimento dei lavori della Conferenza di Pianificazione, secondo l'articolazione delineata dalla disciplina normativa vigente ed informa i presenti di come tutti i documenti preliminari che compongono gli elaborati della Variante al PTCP in argomento, distribuiti anche su supporto informatico, siano disponibili sul sito web della Provincia per consultazione ed opportuno esame. Pone in rilievo come i tempi dell'adozione e successiva approvazione di questa Variante si prospettino abbastanza serrati al fine di rispettare la tempistica posta al riguardo dalla Regione alle Province, ma anche in considerazione e consapevolezza dell'elevato livello di approfondimento del lavoro già svolto in occasione della stesura dei documenti preliminari, lavoro sviluppato comunque partendo da una nutrita serie di contenuti tematici già disponibili nel vigente PTCP.

La Dott.ssa Nicolini propone quindi il calendario per le successive sedute e ne chiede la condivisione ai partecipanti. Sono previsti e proposti, infatti, incontri ravvicinati nel tempo secondo il seguente calendario:

- il 19 dicembre 2006 è il giorno indicato per la seconda Seduta della Conferenza per il completamento dell'esposizione ed illustrazione dei documenti preliminari di Piano ;
- il 21 dicembre 2006 è il giorno indicato per l'audizione conoscitiva specificamente rivolta ai soggetti portatori di interessi rappresentanti delle associazioni economiche e sociali nell'accezione più ampia, al fine di realizzare la più completa acquisizione delle loro valutazioni e proposte sul documento preliminare;
- il giorno 9 Gennaio 2007 è il termine ultimo proposto per la presentazione di valutazioni preliminari scritte nel merito degli obiettivi e delle scelte di pianificazione prospettate nel Documento Preliminare, per la costruzione di un Quadro Conoscitivo condiviso con riferimento alla materia della tutela quali-quantitativa delle acque e per l'analisi della Valutazione preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (VALSAT) degli effetti derivanti dall'attuazione del Piano.
- proposta di fissare la terza e conclusiva Seduta della Conferenza approssimativamente entro la prima decade di febbraio 2007, in data da comunicare nel dettaglio a tutti gli interessati con opportuna convocazione scritta.

La Dott.ssa Nicolini pone all'attenzione della Conferenza il richiamato calendario dei lavori chiedendo ai presenti la condivisione e approvazione delle scadenze prospettate.

Al proposito, il rappresentante di Coldiretti Modena Alberto Nozzi, anche a nome e per conto dell'Associazione Agricoltori Modena, Confederazione Italiana Agricoltori, Copagri, tutte presenti alla seduta con i propri rappresentanti, chiede la posticipazione del termine del 9 gennaio 2007 proposto per la presentazione delle valutazioni scritte nel merito degli obiettivi e delle scelte di pianificazione prospettate nel Documento Preliminare, almeno alla data del 9 febbraio 2007, al fine di poter valutare in maniera approfondita il piano e le reative ricadute.

La Dott.ssa Nicolini, preso atto della richiesta avanzata dalle organizzazioni professionali del mondo agricolo, e che nessun altro rilievo è stato avanzato dai presenti nel merito del programma di lavoro della Conferenza precedentemente proposto, in accoglimento della richiesta formulata dal rappresentante di Coldiretti Modena modifica il calendario sopradescritto come segue:

- il 19 dicembre 2006 è il giorno stabilito per la seconda Seduta della Conferenza;
- il 21 dicembre 2006 è il giorno stabilito per l'audizione conoscitiva;
- il giorno 9 febbraio 2007 è il termine ultimo per la presentazione di valutazioni preliminari scritte nel merito degli obiettivi e delle scelte di pianificazione prospettate

nel Documento Preliminare, per la costruzione di un Quadro Conoscitivo condiviso con riferimento alla materia della tutela quali-quantitativa delle acque e per l'analisi della Valutazione preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (VALSAT) degli effetti derivanti dall'attuazione del Piano.

- la terza e conclusiva Seduta della Conferenza sarà fissata approssimativamente entro metà marzo 2007, in data comunque da comunicare nel dettaglio a tutti gli interessati con opportuna convocazione scritta.

La Dott.ssa Nicolini, completa la propria introduzione fornendo l'inquadramento della Variante al PTCP in attuazione al Piano di Tutela delle Acque nel contesto del sistema della pianificazione sovraordinata, illustrando la tempistica prevista per il percorso complessivo della Variante, esponendo le modalità seguite per la stesura dei diversi documenti attraverso la costituzione di specifici tavoli di confronto e con la supervisione della Direzione Tecnica di Progetto che ha vagliato impostazione e contenuti di quanto presentato. (vedi relazione "1 - Lavori della Conferenza" e relazione "2 Percorso di elaborazione dei documenti preliminari" scaricabili dal sito web della Provincia al seguente indirizzo: <http://www.provincia.modena.it/page.asp?IDCategoria=7&IDSezione=815&ID=55194>)

Conseguentemente introduce le successive relazioni previste per l'illustrazione puntuale dei contenuti degli elaborati della Variante, precisando che tutte le presentazioni saranno rese disponibili sul sito Web della Provincia.

Cede poi la parola **all'Ing Francesca Lugli, funzionario dell' U.O. Acque e Rifiuti**, che inizia l'illustrazione degli elaborati preliminari della Variante descrivendone gli obiettivi generali e riferimenti normativi. In particolare illustra l'impostazione della Variante in relazione ai diversi obiettivi con il riferimento alla disciplina cui fanno capo, descrive i contenuti del PTCP vigente in tema di tutela quali-quantitativa delle acque anche in relazione agli adempimenti della Variante discendenti dal PTA regionale (obiettivi generali, obiettivi quali-quantitativi con riferimento alle acque superficiali e sotterranee, misure obbligatorie individuate dal piano regionale sugli aspetti quali-quantitativi delle acque e le proposte di misure aggiuntive su scala locale necessarie a perseguire gli obiettivi prefissati). In particolare, sul tema delle misure di tutela delle zone vulnerabili da nitrati da origine agricola informa dell'intenzione della Provincia di attivare un apposito "Tavolo Nitrati" con la funzione di fare sintesi di tutte le conoscenze disponibili sul tema di inquinamento da nitrati ed individuare le più efficaci ed efficienti misure di tutela e risanamento delle acque, in attuazione del disposto delle norme del PTA regionale di cui all'art. 45, comma 2.a1). (vedi relazione "3 - Programma della prima seduta e obiettivi" scaricabile dal sito web della Provincia al seguente indirizzo: <http://www.provincia.modena.it/page.asp?IDCategoria=7&IDSezione=815&ID=55194>)

In particolare inoltre illustra la modalità di presentazione scelta per l'illustrazione in conferenza dei contenuti della Variante, sulla carta articolati in tre documenti (Quadro Conoscitivo Preliminare, Documento Preliminare e Valsat Preliminare).

Al fine di poter al meglio sintetizzare i diversi argomenti trattati, nei tempi previsti dalle sedute della conferenza, con lo scopo di fornire una sorta di guida all'analisi dei documenti predisposti evidenziando per ciascuno i risultati ottenuti e le proposte di intervento, si è scelto di procedere ad una illustrazione che potrebbe essere definita trasversale ai documenti di piano: si procederà ad analizzare in maniera completa ciascun singolo argomento, attraverso dati e cartografie, partendo dal quadro conoscitivo per passare poi alle conseguenti scelte di piano contenute nel documento preliminare nonché alle valutazioni sui relativi effetti (contenute nella Valsat preliminare).

Durante la prima seduta saranno analizzati gli aspetti qualitativi della tutela delle acque.

La prima relazione sarà relativa alla conoscenza dello stato qualitativo delle acque superficiali estrapolato dalla rete di monitoraggio al 2005, successivamente saranno

riportati i dati relativi alle fonti di pressione puntuali che insistono sul reticolo idrografico superficiale gravando sul relativo stato di qualità, per passare poi alle conseguenti misure da applicare sul territorio modenese per conseguire la riduzione del carico inquinante sversato (da scarichi di reti fognarie pubbliche, da scolmatori di piena, da collettori di acque industriali ecc.) e prime valutazioni degli effetti indotti. Infine saranno illustrati gli aspetti connessi alla qualità delle acque sotterranee: stato qualitativo e misure da applicare.

Prosegue l'esposizione la **Dott.ssa Anna Maria Manzieri di ARPA – Sezione di Modena** relazionando sul tema della qualità delle acque superficiali (stato attuale e previsione del raggiungimento degli obiettivi di qualità ai fronti temporali 2008 e 2016).

I temi trattati nell'esposizione sono i seguenti: descrizione dei bacini significativi in provincia di Modena nonché delle reti di monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee, descrizione della classificazione chimico-microbiologica dei corpi idrici provinciali – Rete regionale e Rete provinciale di II e III grado -, descrizione dello stato di qualità delle acque a specifica destinazione d'uso, classificazione biologica dei corpi idrici – Rete regionale e Rete provinciale -, stato ecologico delle acque dei corpi idrici che fanno capo alla rete regionale e alla Rete provinciale di monitoraggio, descrizione dello stato qualitativo delle acque dei fiumi Secchia e Panaro con specifico riferimento al contenuto in fitofarmaci, illustrazione dello Stato ambientale dei corsi d'acqua, dell'effetto delle azioni di piano sul raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale, descrizione della rete di monitoraggio delle acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile, e degli effetti delle azioni di Piano sulla idoneità delle acque classificate ad uso potabile, illustrazione della rete di monitoraggio delle acque idonee alla vita dei pesci e degli effetti delle azioni di piano sulle stesse. (vedi relazione "4 - Qualità delle acque superficiali" scaricabile dal sito web della Provincia al seguente indirizzo: <http://www.provincia.modena.it/page.asp?IDCategoria=7&IDSezione=815&ID=55194>)

L'illustrazione dei contenuti della Variante prosegue a cura dell'**Ing. Silvia Susassi dell'U.O. Acque e Rifiuti**, che relaziona sul tema della stima delle pressioni da fonte di inquinamento puntuale. Introduce la relazione illustrandone le tipologie ed i relativi dati desunti dai Catasti scarichi disponibili a livello provinciale. Illustra inoltre la Tavola 3 allegata al Quadro Conoscitivo preliminare "carta dei fattori di pressione da attività antropica", ed espone dettagliatamente i diversi aspetti connessi alla gestione degli scarichi delle acque reflue urbane – ARU – in relazione alla consistenza degli agglomerati su cui insistono e relativo stato di adeguamento alle normative vigenti.

Illustra in sintesi la dotazione impiantistica riferita alle acque reflue urbane (dati 2004). Prosegue l'esposizione illustrando alcuni dati relativi agli scarichi in acque superficiali da settore produttivo/industriale e da scolmatori di piena; riepiloga, in conclusione, i dati provinciali sui carichi sversati in acque superficiali da fonti puntuali e diffuse (BOD₅, Azoto e Fosforo – dati 2004). (vedi relazione "5 - Fattori di pressione puntuali" scaricabile dal sito web della Provincia al seguente indirizzo: <http://www.provincia.modena.it/page.asp?IDCategoria=7&IDSezione=815&ID=55194>)

L'**Ing. Paolo Zanoli** prosegue l'esposizione dei contenuti della Variante sul tema delle misure per la tutela qualitativa della risorsa idrica. Introduce gli obiettivi imposti dalle normative per la riduzione dei carichi sversati in corpi idrici superficiali da fonti puntuali di inquinamento, che risultano perseguibili con attenta disciplina degli scarichi e connessa puntuale pianificazione degli interventi riferiti al settore fognario/depurativo. Espone inoltre gli elementi individuati per la pianificazione della "disciplina degli scarichi" (adeguamento degli agglomerati, degli impianti di depurazione e scolmatori di piena), contestualmente espone la caratteristiche della Tavola 1 allegata al Documento preliminare "Carta della

perimetrazione degli agglomerati” e la relativa metodologia utilizzata per l’individuazione e perimetrazione degli agglomerati in provincia di Modena.

Con riferimento agli agglomerati illustra anche le necessità di adeguamento degli stessi (indicazione degli interventi previsti e relativa tempistica), e dei relativi impianti di depurazione. Gli interventi risultati necessari saranno contenuti nel Programma attuativo delle misure per la tutela qualitativa della risorsa idrica – disciplina degli scarichi – che sarà approvato contestualmente all’adozione della Variante.

Illustra inoltre il tema dell’adeguamento degli scolmatori di piena ai fini della riduzione del carico sversato dagli scolmatori a più forte impatto (indicazione degli interventi previsti e relativa tempistica) che saranno specifico oggetto di un altro Programma/Piano di indirizzo (ex DGR 286/2005) redatto dalla Provincia di concerto con ATO e con la collaborazione dei Gestori del S.I.I., di ARPA ed eventualmente dei Consorzi di Bonifica e che si prevede potrà essere approvato contestualmente all’approvazione della Variante. Conclude la propria relazione riassumendo la valutazione dei benefici che si presume possano essere raggiunti con l’applicazione degli interventi di adeguamento previsti nel settore fognario depurativo dalla presente Variante. (vedi relazione “6 - Misure qualitative e disciplina degli scarichi” scaricabile dal sito web della Provincia al seguente indirizzo: <http://www.provincia.modena.it/page.asp?IDCategoria=7&IDSezione=815&ID=55194>)

La **Dott.ssa Anna Maria Manzieri di ARPA – Sezione di Modena** riprende l’esposizione sul tema della qualità delle acque sotterranee (stato attuale e previsione del raggiungimento degli obiettivi di qualità ai fronti temporali 2008 e 2016).

Introduce la relazione illustrando i corpi idrici significativi nel territorio modenese, nonché le caratteristiche delle Reti di monitoraggio regionale e provinciale (tipo di rilievo svolto e tipo di controllo effettuato). In relazione ai corpi idrici significativi illustra le modalità dello screening analitico che si effettua ai fini della definizione della qualità delle acque sotterranee ed illustra lo stato di qualità delle acque sotterranee (distribuzione spaziale delle concentrazioni di nitrati e loro evoluzione temporale, ecc.). Sul tema di inquinamento da nitrati, illustra la situazione riferita ai pozzi utilizzati per scopi acquedottistici, approfondendo le tematiche dell’inquinamento anche con riferimento ad altre tipologie di inquinanti quali i composti organo-alogenati volatili e altre sostanze pericolose. Illustra di seguito la Classificazione chimica delle acque sotterranee con riferimento alle conoidi di fiumi Secchia, Panaro e Torrente Tiepido e la Classificazione quantitativa delle acque sotterranee (bilancio idrico in assenza di azioni di piano e con applicazione delle azioni previste dalla Variante). Conclude la propria relazione esponendo la Classificazione ambientale delle acque sotterranee (valutazioni in assenza di azioni di piano e con applicazione delle azioni previste dalla Variante). (vedi relazione “7 - Qualità delle acque sotterranee” scaricabile dal sito web della Provincia al seguente indirizzo: <http://www.provincia.modena.it/page.asp?IDCategoria=7&IDSezione=815&ID=55194>)

L’esposizione conclusiva prevista per l’odierna seduta della Conferenza è tenuta dal **Dott. Matteo Toni dell’U.O. Acque e Rifiuti** e riguarda il tema dei carichi al suolo provenienti da fonte diffusa.

Introduce la propria relazione illustrando le tipologie di apporti che concorrono a definire il contributo complessivo del carico di Azoto al suolo (dati 2004) e prosegue illustrando i carichi al suolo provenienti da fonte diffusa da origine antropica (reflui zootecnici, fanghi da impianti di trattamento e fertilizzanti chimici), fornisce poi i dati annui elaborati sui carichi inquinanti provenienti da fonte diffusa con riferimento all’Azoto, in relazione al quale espone anche i dati dei carichi inquinanti in acque superficiali da fonti puntuali (dati 2000 e 2004). Prosegue la relazione illustrando le misure individuate per il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale previsti dal PTA, sia come misure obbligatorie che aggiuntive previste dalla Variante, ed illustra poi i caratteri generali del “Programma regionale

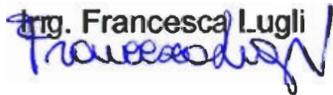
d'azione per le ZVN da origine agricola – PAN” in fase di approvazione presso la Regione. Conclude la propria relazione illustrando le modalità della redazione della nuova Tavola 14 proposta per il PTCP in relazione alla designazione delle zone vulnerabili da nitrati da origine agricola (ZVN), redatta a sensi dell'art. 30 delle norme del PTA regionale. (vedi relazione “8 - Carichi diffusi e misure” scaricabile dal sito web della Provincia al seguente indirizzo: <http://www.provincia.modena.it/page.asp?IDCategoria=7&IDSezione=815&ID=55194>)

Questa ultima relazione conclude il programma d'illustrazione dei contenuti della Variante previsto per la prima Seduta della Conferenza.

La Dott.ssa Rita Nicolini rivolge a tutti i presenti invito a richiedere eventuali chiarimenti nel merito dei temi complessivamente esposti, sollecitando la formulazione di eventuali rilievi, valutazioni e pareri.

A tale richiesta non consegue alcun riscontro e di conseguenza la Dott.ssa Rita Nicolini, alle ore 18,00, dichiara conclusi i lavori della prima Seduta rimandando al successivo incontro previsto per il 19 dicembre.

Il Segretario
della Conferenza di Pianificazione

Ing. Francesca Lugli


P.C.

Il Presidente
della Conferenza di Pianificazione
Ass. Alberto Caldana



CONFERENZA DI PIANIFICAZIONE
Per l'esame del documento preliminare della Variante al PTCP in attuazione del
Piano Regionale di Tutela delle acque

Verbale seconda seduta – 19 Dicembre 2006

Prot. n. 26796/cl. 8.6.3.3./Fasc.3 del 1.03.2007

L'anno 2006, il giorno 19 Dicembre alle ore 14,30 presso la Sala del Consiglio della Residenza Provinciale sita in Viale Martiri della Libertà n. 34 a Modena, a seguito della lettera di convocazione del Presidente della Conferenza di Pianificazione, Assessore all'Ambiente e Difesa del suolo, Protezione civile, Politiche faunistiche Alberto Caldana, trasmessa agli enti partecipanti con lettera prot. N. 150619 cl. 8.6.3.3 fasc. 3 del 28/11/2006 ed ai soggetti invitati con lettera prot. 150627 cl. 8.6.3.3 fasc. 3 del 28/11/2006 si è svolta la seconda seduta della conferenza di pianificazione, indetta ai sensi dell'art. 27 della L.R. 20/2000 e s.m.i., nell'ambito del procedimento di approvazione della Variante al PTCP in attuazione del Piano di Tutela delle Acque regionale.

Alla seduta risultano convocati e sono presenti:

ENTE PARTECIPANTE	NOMINATIVO	PRESENTE/ ASSENTE
COMUNE DI BASTIGLIA	Sindaco (delegato: Gian Paolo Pesci- Ass. Ambiente)	
COMUNE DI BOMPORTO	Sindaco	
COMUNE DI CAMPOGALLIANO	Sindaco	
COMUNE DI CAMPOSANTO	Sindaco	
COMUNE DI CARPI	Sindaco	
COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA	Sindaco (delegato: Dimer Biancani)	PRESENTE
COMUNE DI CASTELNUOVO R.	Sindaco	
COMUNE DI CASTELVETRO	Sindaco	
COMUNE DI CAVEZZO	Sindaco	
COMUNE DI CONCORDIA s/S	Sindaco	
COMUNE DI FANANO	Sindaco	
COMUNE DI FINALE EMILIA	Sindaco (delegato: Giorgio Marchetti – Tecnico Uff. Ambiente)	PRESENTE

ENTE PARTECIPANTE	NOMINATIVO	PRESENTE/ ASSENTE
COMUNE DI FIORANO	Sindaco	
COMUNE DI FIUMALBO	Sindaco	
COMUNE DI FORMIGINE	Sindaco	
COMUNE DI FRASSINORO	Sindaco	
COMUNE DI GUIGLIA	Sindaco	
COMUNE DI LAMA MOCOGNO	Sindaco	
COMUNE DI MARANELLO	Sindaco	
COMUNE DI MARANO s/P.	Sindaco	
COMUNE DI MEDOLLA	Sindaco	
COMUNE DI MIRANDOLA	Sindaco (delegato: Adele Rampolla- Resp. Servizio Ambiente)	PRESENTE
COMUNE DI MODENA	Sindaco (delegato: Alessandro Annovi – Dirigente servizio RT)	PRESENTE
COMUNE DI MONTECRETO	Sindaco	
COMUNE DI MONTEFIORINO	Sindaco	
COMUNE DI MONTESE	Sindaco	
COMUNE DI NONANTOLA	Sindaco (delegato: Alessandra Vincenzi tecnico uff. ambiente)	PRESENTE
COMUNE DI NOVI DI MODENA	Sindaco	
COMUNE DI PALAGANO	Sindaco	
COMUNE DI PAVULLO N/F.	Sindaco (delegato: Grazia De Luca – resp. Area Pianificazione)	PRESENTE (senza delega)
COMUNE DI PIEVEPELAGO	Sindaco	
COMUNE DI POLINAGO	Sindaco	
COMUNE DI PRIGNANO	Sindaco	
COMUNE DI RAVARINO	Sindaco	
COMUNE DI RIOLUNATO	Sindaco	

ENTE PARTECIPANTE	NOMINATIVO	PRESENTE/ ASSENTE
COMUNE DI S. CESARIO	Sindaco	PRESENTE
COMUNE DI S. FELICE S/P.	Sindaco	
COMUNE DI S. POSSIDONIO	Sindaco	
COMUNE DI S. PROSPERO	Sindaco	
COMUNE DI SASSUOLO	Sindaco (delegato: Guidetti Giordano)	PRESENTE (senza delega)
COMUNE DI SAVIGNANO	Sindaco	
COMUNE DI SERRAMAZZONI	Sindaco	
COMUNE DI SESTOLA	Sindaco	
COMUNE DI SOLIERA	Sindaco	
COMUNE DI SPILAMBERTO	Sindaco	
COMUNE DI VIGNOLA	Sindaco	
COMUNE DI ZOCCA	Sindaco	
REGIONE EMILIA ROMAGNA	Presidente	
REGIONE EMILIA ROMAGNA	Dirigente Servizio Tutela e Risan. Risorsa acqua	
PROVINCIA DI BOLOGNA	Presidente	
PROVINCIA DI FERRARA	Presidente (delegato: Alberto Sarteà)	PRESENTE
PROVINCIA DI REGGIO EMILIA	Presidente	
PROVINCIA DI LUCCA	Presidente	
PROVINCIA DI PISTOIA	Presidente	
PROVINCIA DI MANTOVA	Presidente	
COMUNITÀ MONTANA APPENNINO MODENA EST	Presidente (delegato: Luigi Vezzalini Dirigente U.T)	PRESENTE (senza delega)
COMUNITÀ MONTANA APPENNINO MODENA OVEST	Presidente	
COMUNITÀ MONTANA DEL FRIGNANO	Presidente (delegato: Giovanni Galbucci)	PRESENTE

ENTE PARTECIPANTE	NOMINATIVO	PRESENTE/ ASSENTE
CONSORZIO DEL PARCO REGIONALE ALTO APPENNINO MODENESE (FRIGNANO)	Presidente (delegato: Valerio Fioravanti – Direttore)	PRESENTE (senza delega)
CONSORZIO DEL PARCO REGIONALE DEI SASSI DI ROCCAMALATINA	Presidente	
AREA DI RIEQUILIBRIO ECOLOGICO CASSA ESPANSIONE FIUME SECCHIA E AREE CONTIGUE	Direttore	
ARPA – Sezione di Modena	Direttore	PRESENTE
AZIENDA USL MODENA Dip.to Sanità Pubblica	Direttore (delegato: Gruppioni Andrea – Dirigente medico)	PRESENTE (senza delega)
AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME PO	Segretario generale	
AUTORITA' BACINO FIUME RENO	Segretario Generale (delegato: Lorenzo Canciani)	PRESENTE
A.I.PO AGENZIA INTERREGIONALE FIUME PO	Responsabile Uff. Periferico di Modena	
SERVIZIO TECNICO BACINI ENZA, PANARO E SECCHIA	Responsabile sede di Modena (delegato: Pier Nicola Tartaglione)	PRESENTE
SERVIZIO TECNICO BACINI ENZA, PANARO E SECCHIA	Responsabile sede di Reggio Emilia	
SERVIZIO TECNICO BACINO RENO	Responsabile	
SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO	Responsabile	
A.T.O. n. 4 MODENA	Direttore	
A.T.O. n. 4 MODENA	Presidente	PRESENTE
A.T.O. n. 3 REGGIO E.	Direttore	
A.T.O. N. 5 BOLOGNA	Direttore	
A.T.O. N. 6 FERRARA	Direttore	
CONSORZIO BONIFICA PARMIGIANA MOGLIA SECCHIA	Direttore (delegato: Alessandro Di Leo – Capo Settore)	PRESENTE

ENTE PARTECIPANTE	NOMINATIVO	PRESENTE/ ASSENTE
CONSORZIO BONIFICA BURANA LEO SCOLTENNA PANARO	Direttore (delegato: Francesco Tonelli)	PRESENTE
CONSORZIO BONIFICA RENO - PALATA	Direttore (Delegato:Carla Zampighi)	PRESENTE
CONSORZIO INTERC. ACQUEDOTTO DOLO E DRAGONE	Direttore (delegato: Marziano Balducchi)	PRESENTE
CORPO FORESTALE DELLO STATO	Comandante provinciale	
A.I.M.A.G.	Direttore (delegato: Negrelli Marco)	PRESENTE (senza delega)
HERA MODENA S.R.L.	Direttore	
SORGEA	Direttore	
S.A.T. SpA	Direttore	PRESENTE

Sono inoltre invitati e presenti:

ENTE/ASSOCIAZIONE	RAPPRESENTANTE (NOME / COGNOME/ QUALIFICA)	PRESENTE/ ASSENTE
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA PER L'EMILIA ROMAGNA		
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO		
PREFETTO DI MODENA		
ENIA		
ENEL SI'		
TERNA S.P.A.		
RISERVA NATURALE SALSE DI NIRANO		
RISERVA NATURALE ORIENTATA DI SASSOGUIDANO IL TORRAZZUOLO		
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MODENA E REGGIO EMILIA - MAGNIFICO RETTORE		
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MODENA E REGGIO EMILIA - DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA TERRA	Francesco Ronchetti	PRESENTE
ORDINE DEGLI INGEGNERI	Enzo Gober (segretario)	PRESENTE
ORDINE DEGLI ARCHITETTI	Carla Ferrari	PRESENTE

ENTE/ASSOCIAZIONE	RAPPRESENTANTE (NOME / COGNOME/ QUALIFICA)	PRESENTE/ ASSENTE
ORDINE DOTTORI AGRONOMI E DOTTORI FORESTALI		
ORDINE REGIONALE DEI GEOLOGI	Alessandro Maccaferri	PRESENTE
COLLEGIO E COORDINAMENTO AGROTECNICO		
COLLEGIO DEI GEOMETRI	Claudia Miani	PRESENTE
COLLEGIO DEI PERITI AGRARI		
L.I.P.U.		
LEGA PER L'AMBIENTE		
WWF – SEZIONE DI MODENA		
ASSOCIAZIONE ITALIA NOSTRA		
L.A.V. LEGA ANTI VIVISEZIONE		
MODENA AMBIENTE SCARL		
NATURALISTI ECOLOGICI DI CASTELFRANCO		
WWF DI SASSUOLO		
GRUPPO NATURALISTICO MODENESE		
SEGRETERIA INFORMAGIOVANI		
CIRCOLO LEGAMBIENTE CHICO MENDEZ		
LEGAMBIENTE MODENA		
C.A.I. SEZIONE DI MODENA		
ENTE NAZ.LE PROTEZIONE ANIMALI		
GUARDIE ECOLOGICHE VOLONTARIE DI LEGAMBIENTE		
LEGA PER LA DIFESA ECOLOGICA		
ASSOCIAZIONI AMICI DELLA TERRA		
GRUPPO GUARDIE ECOLOGICHE		
CAMERA DI COMMERCIO		
COLDIRETTI	Alberto Nozzi – resp. ambiente	PRESENTE
ASSOCIAZIONE AGRICOLTORI	Mauro Cattellani – funzionario	PRESENTE
CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI		
UNIONE GENERALE COLTIVATORI CISL		
FEDERCOOP SETTORE AGRICOLO		
UNIONE PROVINCIALE COOPERATIVE		
A.G.C.I.		
API MO		
ASS.NE PROV.LE ALLEVATORI		

ENTE/ASSOCIAZIONE	RAPPRESENTANTE (NOME / COGNOME/ QUALIFICA)	PRESENTE/ ASSENTE
COPAGRI		
CONFCOMMERCIO ASCOM		
CONFESERCENTI		
LICOM		
C.N.A.		
FR.A.M. - CLAAI		
LAPAM – FEDERIMPRESA		
ASS.NE PROV.LE AGRICOLTORI		
CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI C.I.A.		
COLDIRETTI		
A.P.I.M.A.		
ASSOPIASTRELLE		
ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI		
A.C.I.M.A.C.		
AS.P.IM.		
A.G.C.I.		
LEGA PROV.LE COOPERATIVE E MUTUE	Franco Michelini – settore agro alimentare	PRESENTE
CONFCOOPERATIVE		
U.N.C.I.		
ADICONSUM		
FEDERCONSUMATORI		
MOVIMENTO CONSUMATORI		
ASSOTRASPORTI		
U.I.L.		
C.G.I.L.		
C.I.S.L.		
CERARTE		
CODACONS MODENA		
A.P.I.	Pietro Galavotti	PRESENTE
A.I.A.		
ADOC		
CITTADINANZA ATTIVA		
LEGA COOPERATIVE		
CIRCOSCRIZIONE N. 1		
CIRCOSCRIZIONE N. 2		
CIRCOSCRIZIONE N. 3		
CIRCOSCRIZIONE N. 4		

ENTE/ASSOCIAZIONE	rappresentante (nome / cognome/ qualifica)	PRESENTE/ ASSENTE
PROVINCIA DI MODENA – AREA PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	Direttore d'Area – Eriuccio Nora	
PROVINCIA DI MODENA – SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE PAESISTICA	Dirigente del Servizio – Nadia Quartieri	PRESENTE
PROVINCIA DI MODENA – SERVIZIO URBANISTICA E S.I.T.	Dirigente del Servizio- Antonella Manicardi	
PROVINCIA DI MODENA AREA AGRICOLTURA INDUSTRIA E SERVIZI	Direttore d'Area – Sergio Formenti	
PROVINCIA DI MODENA AREA AGRICOLTURA INDUSTRIA E SERVIZI – SERVIZIO AGRO-AMBIENTE	Dirigente del Servizio – Paola Vecchiati	
PROVINCIA DI MODENA AREA AMBIENTE E SVILUPPO SOSTENIBILE	Direttore d'Area – Mira Gugliemi	
PROVINCIA DI MODENA SERVIZIO RISORSE DEL TERRITORIO E IMPATTO AMBIENTALE	Dirigente del Servizio - Alberto Pedrazzi	
PROVINCIA DI MODENA SERVIZIO GESTIONE INTEGRATA SISTEMI AMBIENTALI	Dirigente del Servizio - Giovanni Rompianesi	

Il Presidente della Conferenza di Pianificazione, Ass. Alberto Caldana, apre alle ore 15,00 la seconda seduta della Conferenza con il saluto a tutti i partecipanti. Introduce poi i lavori della Conferenza specificando che la giornata è dedicata al proseguimento e completamento dell'illustrazione dei documenti e degli elaborati della Variante al PTCP in attuazione del Piano regionale di Tutela delle Acque (PTA). Pone nuovamente accento su come tale Variante rappresenta uno strumento importante ai fini della tutela quali – quantitativa della risorsa idrica ed auspica che il percorso finalizzato alla sua approvazione sia effettivamente condiviso con tutti i soggetti partecipanti ed i soggetti portatori di interessi, di cui verranno attentamente esaminate valutazioni, pareri e suggerimenti espressi relativamente ai documenti di piano sottoposti all'esame della Conferenza.

Cede poi la parola alla Dott.ssa Rita Nicolini per una presentazione più approfondita dei contenuti e degli elaborati della Variante. Prima di procedere al proprio intervento di apertura la Dott.ssa Nicolini informa i presenti sul fatto che è opportuno ritirare presso il tavolo di segreteria della Conferenza un nuovo CD contenente tutti i documenti della Variante, in sostituzione di quello distribuito in occasione della precedente prima Seduta, il quale, per errore in sede di masterizzazione, non riportava correttamente i documenti indicati.

Rita Nicolini – Dirigente Servizio Pianificazione ambientale

Richiama il calendario dei lavori della Conferenza di pianificazione già esposto nella precedente seduta, dando indicazione della possibilità di fissare la data della terza e conclusiva Seduta nel giorno 1 marzo prossimo, momento in occasione del quale verranno esposte le risultanze dell'istruttoria svolta in relazione agli scritti di valutazioni preliminari e pareri pervenuti nel merito degli obiettivi e delle scelte di pianificazione prospettate nel

Documento Preliminare, e utili alla costruzione di un Quadro Conoscitivo condiviso con riferimento alla materia della tutela quali-quantitativa delle acque e per l'analisi della Valutazione preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (VALSAT) degli effetti derivanti dall'attuazione del Piano. Ribadisce comunque che la data effettiva della terza Seduta conclusiva, che si terrà comunque, come convenuto nel corso della prima Seduta, entro la metà di marzo 2007, verrà naturalmente comunicata per iscritto e per tempo a tutti gli interessati.

Richiama inoltre nuovamente il percorso complessivo svolto in sede del PTA regionale, i relativi riferimenti normativi da cui discendono gli obiettivi di piano e la loro articolazione. Con riferimento al Documento preliminare, espone una sintesi degli obiettivi qualitativi da perseguire, definiti dal PTA e in sede della Variante sia in tema di acque superficiali che in tema di acque sotterranee; parimenti espone gli obiettivi di piano con riferimento alla tutela quantitativa della risorsa, sempre con riferimento al tema delle acque superficiali e delle acque sotterranee. Prosegue il proprio intervento esponendo il programma degli argomenti della Variante che verranno illustrati nel corso della seconda Seduta (completamento esposizione aspetti qualitativi in tema di acque superficiali e sotterranee, illustrazione temi connessi agli aspetti quantitativi e illustrazione della Valsat preliminare). Introduce poi il tema delle nuove norme del PTCP inerenti la tutela quali-quantitativa delle acque, esponendo le linee essenziali del lavoro di recepimento della normativa regionale attualmente in corso di svolgimento in previsione dell'adozione della Variante. In conclusione, introduce il tema delle misure per il risparmio idrico da promuovere nel settore civile, produttivo/industriale e agricolo. (vedi relazione "1 – Programma seconda seduta" scaricabile dal sito web della Provincia al seguente indirizzo: <http://www.provincia.modena.it/page.asp?IDCategoria=7&IDSezione=815&ID=55194>)

Cede la parola al **Dott. Matteo Toni dell'U.O. Acque e Rifiuti** che inizia l'illustrazione delle misure per le zone vulnerabili da nitrati, a completamento della precedente esposizione. In apertura dell'intervento richiama brevemente i temi già esposti nel corso della precedente prima Seduta della Conferenza, e prosegue illustrando più in dettaglio le modalità di realizzazione della nuova Tavola 14 del PTCP "carta delle zone di vulnerabilità da nitrati di origine agricola" e riprende i contenuti del Piano programma del PTCP denominato "Piano di risanamento delle acque sotterranee dall'inquinamento provocato dai nitrati" che la Provincia ha intenzione di definire e approvare entro un anno dall'adozione della Variante. Descrive quindi gli obiettivi del Piano riguardo il contenimento del trend di aumento delle concentrazioni di nitrati nelle acque sotterranee e l'attivazione di un apposito Tavolo di lavoro provinciale volto ad individuare azioni incisive ai fini della prevenzione dell'inquinamento e del risanamento delle acque. Conclude la propria esposizione illustrando i principali documenti e Piani già disponibili sulla problematica dei nitrati nelle acque sotterranee e che costituiranno documentazione di riferimento iniziale ai lavori di approfondimento che verranno condotti. (vedi relazione 2 - Completamento delle misure per le zone di vulnerabilità da nitrati" scaricabile dal sito web della Provincia al seguente indirizzo: <http://www.provincia.modena.it/page.asp?IDCategoria=7&IDSezione=815&ID=55194>)

Prosegue l'illustrazione dei contenuti della Variante **l'Ing Francesca Lugli, funzionario dell' U.O. Acque e Rifiuti** sul tema delle aree di salvaguardia e relativa disciplina. Inizia la propria esposizione introducendo i riferimenti normativi in tema di disciplina per la salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano (riferimento alla disciplina statale e del PTA regionale). Illustra poi i contenuti normativi del vigente PTCP in tema di tutela quali-quantitativa delle acque e le relative Tavole di piano (Tavv. 1, 7 e 8). Richiama successivamente la normativa del PTA regionale sul tema delle misure per la tutela qualitativa della risorsa idrica, e illustra i contenuti del Documento preliminare in tema di tutela qualitativa delle acque superficiali e sotterranee in Zona di

pedecollina-pianura e Zona di collina-montagna, evidenziando, per ciascuno di questi ambiti, le Zone di protezione individuate ai sensi del PTA regionale. Procedo poi ad illustrare le modalità di individuazione delle Zone di protezione delle captazioni di acque superficiali e le relative disposizioni di tutela, l'articolazione e modalità di delimitazione delle Zone di protezione in zona di pedecollina-pianura (e relativa disciplina) e, in particolare, procedo ad illustrare le delimitazioni delle "Aree di riserva", e relative modalità di perimetrazione, individuate ai sensi del PTA regionale, che non si sono potute inserire nel Documento preliminare ma che si sono rese disponibili per la Conferenza di Pianificazione. Informa tutti i presenti di come i dati in formato digitale (Shape file) delle delimitazioni delle aree di riserva saranno resi disponibili sul sito web della Provincia per essere opportunamente fruibili agli interessati per le verifiche e/o approfondimenti. (vedi "Aree di riserva - Presentazione e cartografia in formato ESRI shapefile" scaricabile dal sito web della Provincia al seguente indirizzo:

<http://www.provincia.modena.it/page.asp?IDCategoria=7&IDSezione=815&ID=55194>

Sempre riguardo le acque sotterranee, espone il tema dei "Centri di pericolo" che debbono essere individuati ed essere oggetto di disposizioni mirate alla messa in sicurezza o riduzione del rischio. Procedo poi ad esporre, con riferimento alla Zona di collina-montagna, le modalità di individuazione e delimitazione delle Zone di protezione delle acque sotterranee (e relativa disciplina), ridelimitate a partire dal nuovo censimento delle sorgenti reso disponibile in occasione della Variante. In conclusione illustra le modifiche alla vigente cartografia del PTCP a seguito della variante con accenni al nuovo assetto normativo conseguente. (vedi relazione "3 - Aree di salvaguardia e disciplina" scaricabile dal sito web della Provincia al seguente indirizzo:

<http://www.provincia.modena.it/page.asp?IDCategoria=7&IDSezione=815&ID=55194>

Prosegue l'esposizione la **Dott.ssa Anna Maria Manzieri di ARPA – Sezione di Modena** relazionando sul tema degli aspetti quantitativi delle acque sotterranee. Inizia l'esposizione illustrando gli obiettivi del monitoraggio svolto da ARPA e richiama la classificazione ambientale delle acque sotterranee, la classificazione qualitativa (chimico-fisica) e introduce il tema della classificazione quantitativa delle acque sotterranee, illustrandone finalità e metodologia utilizzata. Prosegue esponendo il "calcolo del trend" (metodologia utile alla valutazione dei bilanci idrici a scala provinciale) e in particolare espone valutazioni sul "trend piezometrico". Illustra poi la variazione piezometrica nelle conoidi dei fiumi Secchia e Panaro ed espone il tema del deficit idrico ai fini della classificazione quantitativa (calcolo del deficit idrico, classificazione quantitativa del deficit idrico nelle conoidi del fiume Secchia, del torrente Tiepido e del fiume Panaro. (vedi relazione "4 - Aspetti quantitativi" scaricabile dal sito web della Provincia al seguente indirizzo:

<http://www.provincia.modena.it/page.asp?IDCategoria=7&IDSezione=815&ID=55194>

Il **Dott. Matteo Toni dell'U.O. Acque e Rifiuti** illustra il tema del bilancio idrico e delle misure quantitative. Inizia la propria esposizione illustrando i dati del Quadro Conoscitivo preliminare circa le sintesi dei consumi e prelievi (dati 2004-2005) riferiti ai settori agricolo, civile e industriale e le relative percentuali di prelievi da acque superficiali e sotterranee.

Illustra la suddivisione territoriale provinciale dei comprensori asserviti dai vari Enti gestori e i dati delle relative perdite di rete stimate, illustra le pressioni sullo stato quantitativo in relazione agli usi civile, irriguo e industriale. Richiama poi le misure obbligatorie individuate dal piano per il conseguimento degli obiettivi di qualità ambientale (rispetto del DMV; azioni di risparmio e razionalizzazione della risorsa nei comparti civile, agricolo e industriale; progressivo riuso delle acque reflue a fini irrigui, relativamente ai depuratori prioritari ecc.) e le misure aggiuntive individuate dalla Variante. (vedi relazione "5 - Bilancio idrico e misure quantitative" scaricabile dal sito web della Provincia al seguente indirizzo:

<http://www.provincia.modena.it/page.asp?IDCategoria=7&IDSezione=815&ID=55194>

Conclude l'esposizione dei contenuti della Variante il **Dott. Paolo Corghi del Servizio Pianificazione Ambientale** che illustra l'elaborato della Valsat preliminare.

Introduce la propria esposizione richiamando la Valutazione ambientale strategica (VAS) discendente dalla disciplina comunitaria europea, e della Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Valsat) ai sensi della L.R. 20/2000 e s.m.i.. Procede poi ad esporre i contenuti della Valsat previsti dalla disciplina regionale vigente, sottolineando come l'articolazione dell'elaborato provinciale mutui la struttura del corrispondente elaborato del PTA regionale al fine di permettere una migliore lettura comparata degli stessi. Provvede poi ad esporre le fasi della elaborazione della Valsat preliminare (Valutazione dello stato di fatto, valutazione degli obiettivi, valutazione degli effetti del piano e controllo del piano e monitoraggio degli effetti). Sottolinea per ultimo, come le misure aggiuntive individuate specificamente dalla Variante provinciale al fine del conseguimento degli obiettivi di qualità prefissati, siano in fase di analisi e modellazione presso ARPA – Ingegneria Ambientale che dovrà confermare l'efficacia delle misure proposte nella Variante stessa, ovvero informare sulla eventuale necessità di adottare ulteriori provvedimenti. Tali valutazioni ed analisi saranno contenute nella Valsat in previsione dell'adozione della Variante.

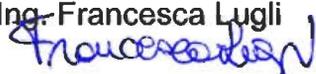
Quest' ultima relazione conclude il programma d'illustrazione dei contenuti della Variante prevista per la Conferenza di Pianificazione. La Dott.ssa Rita Nicolini rivolge a tutti i presenti l'invito a richiedere eventuali chiarimenti nel merito dei temi complessivamente esposti, sollecitando la formulazione di eventuali rilievi, valutazioni e pareri.

Solamente il dott. Alessandro Annovi del Comune di Modena chiede se, in relazione all'elaborato di Valsat, siano stati osservati i riferimenti di disciplina stabiliti in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) dal D.Lgs 152/2006. A tale richiesta di chiarimento, la Dott.ssa Rita Nicolini risponde sottolineando come l'elaborato della Variante sia stato definito nel rispetto della disciplina regionale vigente data dalla L.R. 20/2000 e s.m.i. e relativo "Atto di indirizzo e coordinamento tecnico sui contenuti conoscitivi e valutativi dei piani e sulla conferenza di pianificazione" approvato con delibera del Consiglio regionale n. 173/2001. Sottolinea comunque come le disposizioni di cui alla parte seconda del D.Lgs 152/2006 riguardanti le procedure di VAS sui Piani non abbiano ancora cogenza normativa e sia peraltro in previsione l'approvazione di un ulteriore slittamento della tempistica di entrata in vigore. Sarà comunque puntualmente verificata la rispondenza alle disposizioni normative vigenti anche in sede di adozione della Variante.

Dato atto che non risultano avanzate altre richieste di chiarimenti o altre valutazioni, la Dott.ssa Rita Nicolini, alle ore 17,30, dichiara conclusi i lavori della Seconda Seduta.

Il Segretario
della Conferenza di Pianificazione

Ing. Francesca Lugli



P.C.

Il Presidente
della Conferenza di Pianificazione

Ass. Alberto Caldana



CONFERENZA DI PIANIFICAZIONE
Per l'esame del documento preliminare della Variante al PTCP in attuazione del
Piano regionale di tutela delle acque

Verbale audizione conoscitiva – 21 Dicembre 2006

Prot. N. 26825/8.6.3.3 fasc. 3 del 1/3/2007

L'anno 2006, il giorno 21 Dicembre alle ore 16,30 presso la Sala dei Cinquanta della sede provinciale sita in Viale J. Barozzi n. 340 a Modena, a seguito della lettera di convocazione del Presidente della Conferenza di pianificazione, Assessore all'Ambiente e Difesa del suolo, protezione civile, politiche faunistiche Alberto Caldana, trasmessa ai soggetti invitati con lettera prot. 150627 cl. 8.6.3.3 fasc. 3 del 28/11/2006 si è svolta l'audizione conoscitiva dei soggetti portatori di interessi nell'ambito della conferenza di pianificazione indetta ai sensi dell'art. 27 della L.R. 20/2000 e s.m.i., per il procedimento di approvazione della Variante al PTCP in attuazione del Piano regionale delle acque.

Della seduta è stata data opportuna comunicazione anche ai soggetti partecipanti alla conferenza (con lettera prot. N. 150619 cl. 8.6.3.3 fasc. 3 del 28/11/2006) ed è stata condivisa nell'ambito del programma dei lavori approvato dalla conferenza stessa durante la prima seduta tenutasi il 12 dicembre 2006.

Alla seduta risultano invitati e presenti:

ENTE/ASSOCIAZIONE	RAPPRESENTANTE (NOME / COGNOME/ QUALIFICA)	PRESENTE/ ASSENTE
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA PER L'EMILIA ROMAGNA		
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO		
PREFETTO DI MODENA		
ENIA		
ENEL SI'		
TERNA S.P.A.		
RISERVA NATURALE SALSE DI NIRANO		
RISERVA NATURALE ORIENTATA DI SASSOGUIDANO		
IL TORRAZZUOLO		
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MODENA E REGGIO EMILIA MAGNIFICO RETTORE		
FACOLTA' DI SCIENZE GEOLOGICHE UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MODENA E REGGIO EMILIA		
ORDINE DEGLI INGEGNERI		
ORDINE DEGLI ARCHITETTI		

ENTE/ASSOCIAZIONE	RAPPRESENTANTE (NOME / COGNOME/ QUALIFICA)	PRESENTE/ ASSENTE
ORDINE DOTTORI AGRONOMI E DOTTORI FORESTALI		
ORDINE DEI GEOLOGI		
COLLEGIO E COORDINAMENTO AGROTECNICO		
COLLEGIO DEI GEOMETRI		
COLLEGIO DEI PERITI AGRARI		
L.I.P.U.		
LEGA PER L'AMBIENTE		
WWF – SEZIONE DI MODENA	Zanichelli Mauro	PRESENTE
ASSOCIAZIONE ITALIA NOSTRA		
L.A.V. LEGA ANTI VIVISEZIONE		
MODENA AMBIENTE SCARL		
NATURALISTI ECOLOGICI DI CASTELFRANCO		
WWF DI SASSUOLO		
GRUPPO NATURALISTICO MODENESE		
SEGRETERIA INFORMAGIOVANI		
CIRCOLO LEGAMBIENTE CHICO MENDEZ		
LEGAMBIENTE MODENA		
C.A.I. SEZIONE DI MODENA		
ENTE NAZ.LE PROTEZIONE ANIMALI		
GUARDIE ECOLOGICHE VOLONTARIE DI LEGAMBIENTE		
LEGA PER LA DIFESA ECOLOGICA	Pier Paolo Baracchi	PRESENTE
ASSOCIAZIONI AMICI DELLA TERRA		
GRUPPO GUARDIE ECOLOGICHE		
CAMERA DI COMMERCIO		
COLDIRETTI	Rozzi Alberto – Responsabile Ambiente	PRESENTE
ASSOCIAZIONE AGRICOLTORI		
CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI		
UNIONE GENERALE COLTIVATORI CISL		
FEDERCOOP SETTORE AGRICOLO		
UNIONE PROVINCIALE COOPERATIVE		
A.G.C.I.		
API MO	Galavotti Pietro	PRESENTE

ENTE/ASSOCIAZIONE	RAPPRESENTANTE (NOME / COGNOME/ QUALIFICA)	PRESENTE/ ASSENTE
ASS.NE PROV.LE ALLEVATORI		
COPAGRI	Losi Claudio	PRESENTE
CONFCOMMERCIO ASCOM		
CONFESERCENTI		
LICOM		
C.N.A.	Leone Monticelli	PRESENTE
FR.A.M. - CLAAI		
LAPAM – FEDERIMPRESA		
ASS.NE PROV.LE AGRICOLTORI		
CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI C.I.A.		
COLDIRETTI		
A.P.I.M.A.		
ASSOPIASTRELLE		
ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI		
A.C.I.M.A.C.		
AS.P.IM.		
A.G.C.I.		
LEGA PROV.LE COOPERATIVE E MUTUE	Cadignani Emer	PRESENTE
CONFCOOPERATIVE		
U.N.C.I.		
ADICONSUM		
FEDERCONSUMATORI		
MOVIMENTO CONSUMATORI		
ASSOTRASPORTI		
U.I.L.		
C.G.I.L.		
C.I.S.L.		
CERARTE		
CODACONS MODENA		
A.I.A.		
ADOC		
CITTADINANZA ATTIVA		
CIRCOSCRIZIONE N. 1 DI MODENA		
CIRCOSCRIZIONE N. 2 DI MODENA		
CIRCOSCRIZIONE N. 3 DI MODENA		
CIRCOSCRIZIONE N. 4 DI MODENA		

Il Presidente della Conferenza di Pianificazione , Ass. Alberto Caldana, apre alle ore 16,30 l'audizione conoscitiva dei soggetti portatori di interessi convocata nell'ambito dei lavori della Conferenza sottolineando l'importanza di questo momento di confronto con le organizzazioni che rappresentano le realtà economiche, sociali ed ambientali del territorio provinciale. La seduta odierna vuole essere uno specifico momento di confronto rivolto proprio ai soggetti che non partecipano, per legge, alla conferenza di pianificazione ma che si ritiene debbano comunque avere lo spazio per illustrare e condividere le proprie importanti considerazioni, valutazioni e proposte.

L'Assessore Caldana illustra le modalità con le quali si intende proseguire l'iter della conferenza di pianificazione così come concordate nel corso della prima seduta della conferenza stessa: il termine per la presentazione di valutazioni e proposte da formulare in forma scritta è fissato nel 9 Febbraio 2007; si prevede che i lavori della conferenza possano essere conclusi entro l'inizio del mese di marzo 2007.

L'Assessore Caldana ricorda inoltre come la Conferenza di pianificazione in oggetto sia indetta ai sensi delle procedure di cui alla Legge Regionale 20/00 e che il Piano in corso di stesura, necessario per l'attuazione a livello locale del Piano Regionale di Tutela delle Acque, costituisce variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale attualmente vigente.

Migliorare la qualità delle acque è per la Provincia obiettivo primario e si ritiene l'incontro odierno con i diversi portatori di interesse un momento fondamentale per raggiungere questo importante traguardo.

Prende poi la parola la Dott.ssa **Rita Nicolini – Dirigente Servizio Pianificazione ambientale** che conferma che tutte le presentazioni utilizzate per l'illustrazione della Variante nelle sedute del 12 e del 19 Dicembre sono a disposizione sul sito internet della Provincia. Si rende disponibile a percorrere anche in forma sintetica i contenuti della variante, ma, avendo i soggetti intervenuti all'odierno incontro già presenziato alle precedenti sedute illustrative, ritiene possa essere più utile concentrarsi su aspetti specifici di interesse dei presenti; si rende comunque disponibile a ripetere le illustrazioni o parte di esse, dei documenti di piano qualora richiesto.

Lascia poi la parola agli intervenuti, precisando che potranno essere organizzati incontri specifici per affrontare argomenti di particolare complessità.

Chiede la parola **Pietro Galavotti dell'A.P.I. di Modena** per avere un approfondimento circa le zone di tutela per la captazione dei pozzi in zona pedecollinare e di pianura. Galavotti chiede come siano regolamentate e quali conseguenze possano ingenerarsi in funzione dell'interesse dell'Associazione da lui rappresentata anche in merito alle attività estrattive.

Risponde l'Ing **Francesca Lugli, funzionario dell' U.O. Acque e Rifiuti** spiegando che la questione posta dal sig. Galavotti non è contemplata nella variante del PTCP in attuazione del PTA attualmente all'esame della conferenza di pianificazione. La legge prevede infatti che le zone di tutela dei pozzi, sia quelle di tutela assoluta sia le zone di rispetto, siano perimetrate da ATO secondo i dettami di una direttiva regionale non ancora pubblicata; rimanda agli strumenti predisposti dall'Agenzia d'Ambito per l'individuazione delle zone richieste.

Alla Variante al PTCP in attuazione del PTA, in relazione alle competenze assegnate dallo stesso Piano Regionale, è assegnato il compito di perimetrare le zone di protezione riportate nella Tavola 8 sottoposta all'esame della conferenza.

Specifica inoltre che, per quanto riguarda le aree di riserva, ATO ne ha fornito la prima proposta di individuazione quando il CD – rom contenente i documenti preliminari della variante era già stato realizzato. Il materiale è comunque disponibile sul sito internet della Provincia, anche in formato shape file facilmente sovrapponibile alle basi informative usualmente utilizzate.

Il sig. **Leone Monticelli di C.N.A.** chiede particolari relativamente al campo pozzi di San Cesario per il quale il Comune avrebbe dovuto controllare che nell'area non fossero già presenti aziende.

Quando si effettua la perforazione di un nuovo pozzo è necessario prestare particolare attenzione a che la fascia di rispetto ricada interamente dentro l'area di riserva.

La dott.ssa **Rita Nicolini** suggerisce di far pervenire formalmente questa nota alla Provincia, in modo da poter procedere alle successive verifiche con il Comune di San Cesario.

Chiede poi la parola il Sig. **Pier Paolo Baracchi della Lega per la Difesa ecologica** che dà lettura di un documento predisposto dall'Organizzazione da lui rappresentata.

In sintesi evidenzia l'opportunità di perseguire la tutela del patrimonio idrico sottolineando la necessità di intervenire con azioni più incisive di quelle prefissate dal PTA e soprattutto di intervenire con urgenza, prevedendo obiettivi temporali più ravvicinati rispetto al 2016 indicato. In particolare sottolinea l'opportunità di partire da subito prioritariamente con l'applicazione del vincolo del DMV e delle azioni di riduzione dei nitrati.

L'Assessore Caldana risponde che le scadenze del 2008 e del 2016 per il perseguimento degli obiettivi di qualità ambientale nei corpi idrici superficiali e sotterranei sono stabiliti da disposizioni nazionali e regionali.

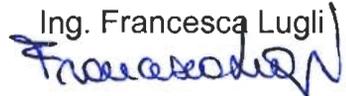
Inoltre sono fissate ulteriori scadenze intermedie (2009, 2010) funzionali ad esempio all'adeguamento del sistema fognario-depurativo. Occorre poi ricordare che le date citate corrispondono al raggiungimento degli obiettivi ma è evidente che le azioni vanno messe in campo da subito anche perché al 2008 e al 2016 dovranno aver già prodotto gli effetti richiesti. Il problema dei nitrati ad esempio, per sua natura, non può essere risolto in tempi rapidi.

Vengono richiesti alcuni chiarimenti in merito alla previsione di realizzazione dell'impianto di fitodepurazione in località Prati di San Clemente.

L'Ing. Paolo Zanolì, consulente del Servizio Pianificazione Ambientale della Provincia, fornisce alcune precisazioni nel merito: la zona dei prati di San Clemente individuata quale possibile localizzazione del suddetto impianto di fitodepurazione è già in fase di analisi per la soluzione di problematiche di natura idraulica. È infatti in previsione da parte dell'Autorità di Bacino, la realizzazione di una cassa di espansione a servizio del canale Naviglio e in quest'ambito si sta valutando l'opportunità di inserire, nella medesima zona, un impianto di fitodepurazione a grande estensione con presa sul Canale Naviglio stesso con lo scopo di concorrere al miglioramento dello stato qualitativo del canale e conseguentemente del fiume Panaro per cui con le sole misure previste dal PTA si ipotizzano possibili mancati raggiungimenti degli obiettivi fissati.

Conclusi gli interventi, l'Assessore Caldana invita i presenti ad esaminare il materiale messo a disposizione nell'ambito della conferenza di pianificazione e a far pervenire le eventuali valutazioni e proposte in merito entro il 9 Febbraio 2007.

La seduta si conclude alle ore 17,30.

Il Segretario
Della Conferenza di
Pianificazione
Ing. Francesca Lugli


Il Presidente
Della Conferenza di
Pianificazione
Ass. Alberto Caldana




PROVINCIA DI MODENA
Servizio Pianificazione Ambientale

VARIANTE AL PTCP IN ATTUAZIONE DEL PIANO REGIONALE DI TUTELA DELLE ACQUE



Provincia di Modena

Area Ambiente e Sviluppo Sostenibile



CONFERENZA DI PIANIFICAZIONE

(ART. 27 L.R. 20/2000 e s.m.i.)

**VALUTAZIONI E CONTRIBUTI ISTRUTTORI PERVENUTI
DAI SOLI ENTI PARTECIPANTI**

MARZO 2007

= 5 FEB 2007

PROVINCIA DI MODENA
All. _____
N° 17600 Del 12 FEB 2007
Cl. B-6-33 Prec. _____
Anno _____ Fasc. 3 Sub. _____

Modena, _____

PROVINCIA DI MODENA
PERVENUTO AL PROTOCOLLO
- 7 FEB. 2007
ASSEGNATO A AMB

Prot. N. 1327 1

REFERENTE:
Area Tecnica
Settore Ambiente - Montagna - Modena Sud
- Sede di Modena -

SPETT.LE
PROVINCIA DI MODENA
SERVIZIO PIANIFICAZIONE AMBIENTALE
VIALE JACOPO BAROZZI 340
41100 - MODENA (MO)

C.A. DR.SSA RITA NICOLINI
FAX = 059/209464

OGGETTO: OSSERVAZIONI E VALUTAZIONI SULLA VARIANTE AL PTCP DELLA PROVINCIA DI MODENA IN ATTUAZIONE DEL PIANO REGIONALE DI TUTELA DELLE ACQUE.

Secondo quanto indicato nelle due sedute conoscitive, svoltesi a Modena il 12 e il 19 Dicembre 2006, della Conferenza di pianificazione ai sensi dell'art. 27 della L.R. 20/2000 e s.m.i., nell'ambito del procedimento di approvazione della variante al P.T.C.P. della Provincia di Modena in attuazione del Piano Regionale di Tutela delle Acque e della Vs. nota Prot. 162346/8.63.3/3 del 29 Dicembre 2006, con la presente siamo a fornirVi le nostre osservazioni e valutazioni circa i documenti preliminari e gli atti propri consegnatici.

Premesso che, come Ente gestore della risorsa idrica superficiale, non possiamo che apprezzare quanto contenuto nelle direttrici del Piano di Tutela delle Acque Regionale circa l'individuazione degli obiettivi e delle azioni volte a raggiungere requisiti qualitativi e quantitativi della risorsa idrica presente nel nostro territorio.

Di seguito, si considerano gli aspetti più specifici contenuti nel documento preliminare della "Variante al P.T.C.P. della Provincia di Modena" in attuazione del Piano Regionale di Tutela delle Acque.

▶ aspetti qualitativi:

si riconosce il notevole sforzo che è stato prodotto nella valutazione delle principali fonti di inquinamento presenti nel nostro territorio provinciale e nella individuazione delle possibili soluzioni per mitigare il loro impatto. Le soluzioni proposte per ridurre l'impatto dei sistemi fognari urbani e delle interferenze (*scolmatori di piena - acque di prima pioggia - impianti depurativi*) idrauliche hanno considerato in prima istanza i "corpi idrici significativi" - come prevede la vigente normativa - ma, si è, in particolare, apprezzato il fatto di aver incluso tra gli interventi programmati anche alcune situazioni che interessano corsi d'acqua non significativi ma tuttavia importanti per il sistema idrico

superficiale del territorio modenese.

L'auspicio che ci sentiamo di evidenziare è che, nell'ambito della gestione degli interventi volti a migliorare la qualità dei corpi idrici significativi del nostro territorio provinciale, venga tenuta in debita considerazione anche la situazione presente nella restante parte del reticolo idrico superficiale, sia esso naturale che artificiale, in quanto questo è comunque direttamente o indirettamente tributario dei corpi idrici significativi.

▶ aspetti quantitativi:

il Consorzio sta impostando il proprio "Piano di conservazione dell'acqua consortile" che avrà come riferimento principale il Piano di Tutela delle Acque regionale e la Variante al P.T.C.P. in oggetto.

Inoltre, sono certamente condivisibili gli interventi rivolti a favorire il riuso delle acque reflue, come previsto per i depuratori urbani di Sassuolo e Modena, che potrebbero risolvere, quanto meno in parte, l'ormai cronica carenza idrica irrigua del territorio di alta pianura modenese.

Per il Bacino del Panaro, come indicato nel capitolo 5.4 del Documento Preliminare, lo Scrivente si rende disponibile a fornire le proprie conoscenze e competenze per l'individuazione puntuale delle ulteriori misure aggiuntive per il conseguimento degli obiettivi di qualità ambientale.

Infine, una riflessione particolare meritano gli obiettivi quantitativi indicati nella Variante al PTCP, poiché il verificarsi di sempre più frequenti periodi siccitosi unitamente alla "irregolarità" dell'andamento climatico e, soprattutto, in considerazione delle conseguenti criticità che è auspicabile non si debba a breve periodo affrontare, si propone l'istituzione di un tavolo di confronto provinciale "permanente" rivolto ai principali soggetti pubblici e privati che gestiscono le risorse idriche provinciali.

Nel restare a Vs. disposizione è gradita l'occasione per porgere cordiali saluti..



IL PRESIDENTE
(Fausto Balboni)



Acquedotto Dragone Impianti s.p.a.

via Pradella 17/19 • 41046 Montemolino di Palagano (Modena) • tel 0536.961330 • fax 0536.961614

www.acquedottodragone.it • e-mail <amministrazione@acquedottodragone.it>

Capitale sociale € 200.000,00 i.v. • Iscrizione al Registro Imprese di Modena n. 00224330365 • R.E.A. 278895 • P. IVA 00224330365

Montespino di Palagano, 07 Febbraio

2007

Prot. n. .

Rif. Vs. prot. del .

PROVINCIA DI MODENA	
All. _____	
N° <u>1001</u> Del <u>13 FEB 2007</u>	
Cl. <u>8.6.3.2</u> Prec. _____	
Fasc. <u>3</u> Sub _____	

Spett.le

**AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE
SERVIZIO PIANIFICAZIONE
AMBIENTALE PIANIFICAZIONE E
TUTELA ACQUE**

Viale Jacopo Barozzi, 340 -
41100

Modena

N

Alla ~~Comune~~ ^{Fasc. 3 Sub} attenzione del ~~Programma~~ Ing. Francesca Lugli.

**OGGETTO: OSSERVAZIONE ALLA VARIANTE AL P.T.C.P. IN
ATTUAZIONE DEL PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE DELLA
REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

In relazione all'elaborazione della Variante al P.T.C.P. della Provincia di Modena, con la presente si propone un **OSSERVAZIONE** in relazione all'inserimento di un **BACINO IDRICO PER USO ACQUEDOTTISTICO** in Loc. "Lago Minore" Frazione "La Santona" in Comune di Lama Mocogno (Mo) nell'ambito degli "*Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua*" di cui all'Art. 18 del P.T.C.P. vigente.

Si allegano alla presente n.2 copie della **RELAZIONE TECNICO-DESCRITTIVA** con elaborati relativi all' **INQUADRAMENTO SU C.T.R. E MAPPA CATASTALE e INDIVIDUAZIONE DELL'OPERA** nel contesto della cartografia di P.T.C.P. vigente.

Si sottolinea l' importanza che opere di accumulo di risorsa idrica rivestono nell' ottica di un corretto uso delle risorse idriche soprattutto nella

PROVINCIA DI MODENA PERVENUTO AL PROTOCOLLO
- 8 FEB. 2007
ASSEGNATO A <u>AMB</u>



gestione delle emergenze dovute ad andamenti stagionali particolarmente siccitosi.

Si sottolinea altresì che il posizionamento dell' opera è stato pensato per la possibilità di invasare risorsa già concessionata (sorgenti Monte Cimone) e per la peculiarità di poter addurre l' acqua ai serbatoi posti nei comuni serviti sfruttando unicamente il carico idrostatico.

Si evidenzia inoltre che contestualmente alla presente proposta verrà concordata con l' **AUTORITÀ D'AMBITO PER I SERVIZI PUBBLICI DI MODENA A.T.O. n. 4**, la richiesta di inserimento dell'opera all'interno del Piano d'Ambito nel contesto del Sistema Idrico Integrato.

Rimanendo a disposizione per qualsiasi eventuale chiarimento, cogliamo l'occasione per porgere Distinti Saluti.

Il Prsidente
Ezechiel Ciocci



Allegati:

1. Relazione Tecnica descrittiva;
2. Cartografia;
3. Scheda Tecnica



Acquedotto Dragone Impianti s.p.a.

via Pradella 17/19 • 41046 Montemolino di Palagano (Modena) • tel 0536.961330 • fax 0536.961614

www.acquedottodragone.it • e-mail <amministrazione@acquedottodragone.it>

Capitale sociale € 200.000,00 i.v. • Iscrizione al Registro Imprese di Modena n. 00224330365 • R.F.A. 278895 • P.IVA 00224330365

SCHEDA DI PROGETTO

DEMONINAZIONE:

REALIZZAZIONE NUOVO INVASO ARTIFICIALE IN LOCALITA' "LA SANTONA"

Importo lavori € 2.780.986,05

(Duemilionesettecentoottantamilanovecentoottantasei//05)

PARTECIPANTI AL PROGETTO:

"ACQUEDOTTO DRAGONE IMPIANTI SPA"

Montespino di Palagano

–

41046 Palagano (Mo)

OBIETTIVI:

Il ciclo climatico appenninico comporta una curva di erogazione delle sorgenti che presenta un massimo nel periodo tardo-invernale e primaverile ed un minimo nel periodo estivo.

Il minimo di disponibilità idrica viene pertanto a coincidere col massimo consumo sia in conseguenza delle maggiori necessità legate al fattore climatico, sia, soprattutto, al sensibile incremento di residenti nella zona d'utenza legati al turismo.

Da ciò la necessità di stoccaggio di acque sorgive nel periodo di sovrabbondanza per il soddisfacimento delle richieste nel periodo di massima esigibilità (tarda estate).

Trattandosi di acque originariamente di alta qualità ai fini potabili (acque sorgive) si ritiene conveniente proporre soluzioni che non alterino significativamente tale prerogativa, che consentiranno un continuo ricambio e rinnovo delle scorte con una conservazione ottimale. Sarà inoltre possibile far fronte anche ad esigenze improvvise (anche per usi diversi da quelli istituzionali, quali la protezione civile), senza intaccare l'entità reale delle scorte e con una sensibile "snellezza" nella gestione della risorsa, che in ultima analisi si renderà concreto in una non trascurabile economicità d'esercizio rispetto ad altre soluzioni

Dai dati storici sulla disponibilità idrica nel territorio gestito dal Consorzio Intercomunale "Acquedotto del dragone" emerge che esistono periodi di discreta disponibilità d'acqua dalle sorgenti in concessione al consorzio stesso. Tale risorsa può venire stoccata in idoneo invaso per poter essere resa disponibile nei momenti storicamente critici (mesi estivi di grande afflusso turistico e mesi autunnali coincidenti con il periodo di magra della portata delle sorgenti).

Con la realizzazione di tali strutture si ridurrebbero altresì gli effetti di un impatto ambientale caratterizzato da uno sfruttamento massiccio delle risorse naturali e durante tali periodi potrebbe essere reso possibile un adeguato rilascio di risorsa direttamente dalle sorgenti all'ambiente.

AZIONI:

Inizialmente uno studio di fattibilità indicava la realizzazione di un invaso artificiale a cielo aperto da eseguirsi in località diverse da "Lago Minore" in Comune di Lama Mocogno. In sede di riesame delle proposte è stato ritenuto di orientare le scelte tecniche verso la costruzione un invaso che potesse garantire lo sfruttamento della risorsa senza bisogno di impianti di sollevamento, sfruttando unicamente il posizionamento in quota. I vantaggi di tale scelta sono essenzialmente i seguenti:

- Tutela della qualità di una risorsa pregiata (l'acqua depositata è acqua di sorgente proveniente dal gruppo di sorgenti del Monte Cimone, regolarmente in concessione al Consorzio intercomunale "Acquedotto del Dragone" in virtù della Concessione del Ministero de Lavori Pubblici n° 901 in data 11/9/1968, prot. 16266, registrata all' Ufficio del Registro di Modena al n° 33753 in data 1/10/1968);
- Impatto ambientale limitato
- Notevoli risparmi gestionali dovuti alla immissione in rete dell' acqua in assenza di impianti di sollevamento e quindi con costi energetici nulli.

TEMPI D' ATTUAZIONE:

L' incarico per la progettazione dell' opera è stata assegnato all' Ing. Adriano Vandelli, dello Studio oo.Pro.Con srl di Pavullo nel Frignano. E' stata eseguita un' accurata indagine geologica e geosismica dell' area individuata dal Dr. Probo Pignatari. Il progetto è stato sottoposto a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (in fase di conclusione).

STATO D' AVANZAMENTO DEGLI ITER AUTORIZZATIVI NECESSARI:

Occorrerà procedere all' acquisizione dell' area interessata ai lavori (proprietario Sig. Ricchi Secondo ed altri) con una trattativa amichevole, ovvero procedendo all' occupazione d' urgenza per pubblica utilità. In sede di conferenza dei servizi sono stati acquisiti i pareri favorevoli per l' ottenimento delle concessioni comunali e degli svincoli idrogeologici ed ambientali.

PIANO FINANZIARIO E DIMOSTRAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA DELLE QUOTE DI SPETTANZA DEI SOGGETTI PROPONENTI:

Costi di investimento : TABELLA 1

(in milioni di lire)

Voci di costo	Anni						Totale
	0(*)	1	2	3	4	5	
Espropri							
Opere civili		500.000	700.000	120.042,41			1.320.042,41
Fabbricati							
Impianti			800.000	369.945,19			1169.945,19
Attrezzature							
Altre	61.799,69						61.799,69
Progettazione	150.000	30.000	40.000	27.198,76			247.198,76
Spese generali							
TOTALE progetto	211.779,69	530.000	1.540.000	517.186,36			2.780.986,05
Altre opere connesse							
TOTALE generale	211.779,69	530.000	1.540.000	517.186,36			2.780.986,05

(*) Nell'anno 0 sono da indicare le spese eventualmente già sostenute.

Costi di gestione: TABELLA 2

(in migliaia di euro)

Voci di costo	Anni						A regime
	1	2	3	4	5		
Personale		3	2	2	2	2	
Materiali		2	1	1	1	1	
Energia		1	1	1	1	1	
Macchinari, attrezzature		1	1	1	1	1	
Manutenzione ordinaria			1	1	2	1	
Altre							
TOTALE		7	6	6	7	6	

Piano finanziario di investimento: TABELLA 3

(in migliaia di euro)

Aggregati per tipologia di costi	Anni					Totale
	0	1	2	3	4	
Costi di investimento [1]:	211.779	530.000	1.540.00	517.186		2.781
Fonti di copertura [2], di cui:						
- autofinanziamento (credito):						
- autofinanziamento (gestione: solo per le opere a tariffa):	211.779	530.000	1.540.000	517.186		2.781
- altre fonti (specificare):						
BILANCIO [2-1]	0	0	0			0

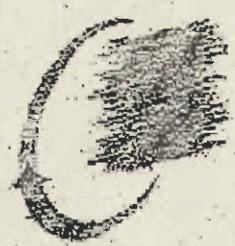
Il presente Piano Finanziario viene redatto nell' ipotesi di oneri completamente a carico della Società Acquedotto Dragone Impianti Spa, come del resto fu previsto nel Piano Programmatico degli Investimenti del Consorzio Intercomunale Acquedotto del Dragone, allegato al Bilancio di Previsione per la Gestione 2000, approvato con Deliberazione del Assemblea Consortile n° 03 del 13 Gennaio 2000 (Gli importi sono diversi perché la revisione e l' aggiornamento del progetto hanno comportato oneri aggiuntivi). Nel caso di inserimento del progetto nei canali di finanziamento della Comunità Europea verranno liberate delle risorse di bilancio che potranno essere impiegate per la realizzazione di ulteriori opere contribuendo a qualificare maggiormente l' operato della Società. (Si citano ad esempio la ricostruzione con potenziamento dell' adduttrice "La Santona- Ponte Ercole" e l' adeguamento dell' adduttrice "Tole-Casa Margherita", opere di cui meglio viene dettagliato in altre schede descrittive.

Montespino di Palagano, 10 Febbraio 2007

Il Tecnico
Marcia Bellini
 Amico Tecnico



0514209160



CONSORZIO della BONIFICA RENO - PALATA

 PROVINCIA DI MODENA
 PERVENUTO AL PROTOCOLLO

12 FEB. 2007

ASSEGNATO A *AAB*
 Ufficio DIR. ATA / EA
 Prot. n. *67.1* Posiz. *1115*
 Alleg.
 Risposta a nota del
 Bologna li, *9 FEB. 2007*

 Provincia di Modena
 Servizio Pianificazione ambientale
 Via J. Barozzi, 340
 41100 MODENA

 fax 059 209464
 alla c.a. dott.ssa Rita Nicolini

N

OGGETTO: Conferenza di Pianificazione - Variante al PTCP della Provincia di Modena in attuazione del Piano di Tutela delle Acque - valutazioni e proposte Consorzio Bonifica Reno-Palata

Con riferimento al Documento Preliminare ed alla documentazione presentata in sede di Conferenza di Pianificazione, questo Ente, nell'apprezzare il lavoro svolto anche in sede di tavolo tecnico, richiede alla Pianificazione Provinciale di approfondire due temi agganciati alla realtà territoriale modenese.

Il primo tema è relativo all'aspetto quantitativo della risorsa idrica ad uso irriguo in taluni areali di pianura già serviti da acque superficiali provenienti da Panaro. Il Consorzio ha verificato che in alcuni casi la frammentazione della proprietà agricola e la difficoltà di reperimento della risorsa idrica del fiume Panaro, specie nelle annate siccitose, rende auspicabile, solo per tali eccezioni e dopo le necessarie verifiche tecnico/economiche sul sistema irriguo, il prelievo da falda a mezzo di pozzi a servizio della singola proprietà.

Il secondo tema è invece proprio della parte qualitativa ed attiene al rapporto fra le reti fognarie (adeguamento scolmatori - vasche di prima pioggia - sistemi depurativi) ed il reticolo di bonifica. Il PTA e di conseguenza la proposta variante ha individuato una serie di interventi sugli scolmatori che fanno capo ai corpi idrici "significativi", quasi sempre relativi al reticolo superficiale principale. Un miglioramento ambientale della risorsa idrica superficiale deve necessariamente passare ad una revisione della filosofia di progetto anche degli altri manufatti scolmatori che interessano in prevalenza in pianura la rete superficiale minore (quasi sempre coincidente con la rete di scolo della bonifica). A tale fine si ricorda che ATO4 - Modena ha costituito un tavolo tecnico Consorzi/Enti gestori S.I.I. per l'individuazione dei nodi critici quantitativo-qualitativo della rete superficiale di pianura e delle relative proposte di adeguamento.

Per questi due temi specifici il Consorzio si rende disponibile a fornire tutti gli elementi tecnici e conoscitivi in suo possesso.

Distinti saluti.

PROVINCIA DI MODENA	
All. _____	
N° <i>10506</i> Del _____	10 FEB. 2007
Ci. <i>8-633</i> Prec. _____	
Anno _____	Fasc. <i>3</i> Sub. _____

[Signature]
 IL DIRETTORE GENERALE
 (Dot. Ing. Claudio Negrini)



S.A.T.
Servizi Ambiente
Territorio S.p.A.

Divisione
Servizi A Rete

Tel.: 0536/070320
Fax: 0536/873979

e-mail
fauche.gb@satspa.it
Sede Legale e Amm.va:
Via Brigata Folgore, 26
41049 Sassuolo (MO)

Registro Imprese di Modena
R.E.A. Modena n. 276946

C.F. e P. I. 02257290367
Cap. Sociale 27.752.560
interamente versato

Centralino: 0536/070111

numero verde gratuito
800 318 220

www.satspa.it

Sassuolo, 9 febbraio 2007
Prot. n. 934

Spett.le PROVINCIA DI MODENA
Area Ambiente e
Sviluppo Sostenibile
Viale J. Barozzi, 340
41100 MODENA

PROVINCIA DI MODENA PERVENUTO AL PROTOCOLLO
13 FEB. 2007
ASSEGNATO A <i>AMB</i>

Oggetto: Trasmissione Osservazioni al PTA – Variante PTCP

Con la presente si trasmette copia delle osservazioni di SAT spa al PTA – Variante al PTCP.

Distinti saluti

N

PROVINCIA DI MODENA
All. _____
N° <i>1531</i> Del <i>6</i> FEB 2007
Cl. <i>B.6.3.3</i> Prec. _____
Anno _____ Fasc. <i>3</i> Sub. _____

L'Amministratore Delegato
Ing. Roberto Gasparetto

"Le informazioni contenute nella presente comunicazione e i relativi allegati possono essere riservate e sono, comunque, destinate esclusivamente alle persone o alla Società sopraindicati. La diffusione, comunicazione, distribuzione e/o copiatura del documento trasmesso da parte di qualsiasi soggetto diverso dal destinatario è proibita, sia ai sensi dell'art. 616 c.p., che ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003. Se avete ricevuto questo messaggio per errore, vi preghiamo di distruggerlo e di informare immediatamente il mittente."

**Variante al PTCP in attuazione del Piano di Tutela delle Acque
della Regione Emilia-Romagna**

OSSERVAZIONI di S.A.T. s.p.a.

Osservazione 1	RICHIESTA NORMAZIONE VINCOLI DI RISPETTO DEPURATORI ACQUE REFLUE URBANE ALL'INTERNO DEL PTA E QUINDI DEL REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE DEL PTCP
Oggetto	La delibera del Comitato Interministeriale per la Tutela delle acque del 24/2/1977 all'allegato 4 prevede le Norme tecniche generali per la regolamentazione dell'installazione e dell'esercizio degli impianti di fognatura e depurazione. In particolare al punto 1 prevede una fascia di rispetto assoluto circostante il depuratore non inferiore a 100 m. (da stabilire negli strumenti urbanistici) con vincolo di inedificabilità.
Problemi derivanti	Questa prescrizione applicata ad aree fortemente antropizzate come quelle montane e rurali della nostra provincia sovrapposta ai molti altri vincoli (idrogeologici, stabilità versanti, paesaggistici ed ambientali) ed alla necessità che gli impianti di depurazione siano raggiungibili con adeguata viabilità non solo in fase di costruzione ma anche nel corso di tutto l'anno dal gestore e collegabili con le reti fognarie e degli altri servizi eventualmente necessari, determina un elevato contenzioso con le proprietà interessate dagli impianti e dai relativi vincoli, in alcuni casi rende impossibile la localizzazione dell'impianto, in generale rende particolarmente costosa la sua realizzazione e conduzione per gli oneri connessi al collegamento fognario, alla viabilità di accesso, al collegamento dei servizi necessari (acqua e energia). Ne consegue quindi che molti scarichi rimangono non trattati e diventa impossibile o non sostenibile economicamente collegarli ad un impianto nuovo con un impatto ambientale e sanitario sicuramente superiore a quello derivante da un adeguato impianto anche posto nelle immediate vicinanze di un immobile residenziale.
Valutazione giuridica	La suddetta normativa assunta come riferimento e tuttora imposta nei pareri dell'USL a giudizio della scrivente non è più vigente in quanto trattasi di norma attuativa che discende da una legge (319/76) che espressamente la richiama. Ne consegue che tale normativa segue la stessa sorte della Legge da cui promana e si deve ritenere in vigore se, e solo se, è in vigore la Legge da cui scaturisce, non avendo di per se stessa natura normativa precettiva. Pertanto, avendo la Legge 152/2006 abrogato completamente la Legge 319/1976, si devono ritenere decadute e pertanto abrogate anche tutte le norme attuative della Legge stessa ed in particolare la Delibera del 04.02.1977. A supporto di ciò sta il fatto che il legislatore, quando ha voluto "salvare" le norme attuative, lo ha detto espressamente come nel caso della Legge 152/99 dove all'articolo 62 - Norme transitorie e finali - si facevano salve proprio le norme attuative della Delibera. Nella nuova formulazione della Legge 152/2006 non vi è invece traccia di questo "salvataggio" a riprova del fatto che si intendono abrogate.
Valutazione tecnica	Dal 1977 ad oggi la tecnica della depurazione delle acque subito un notevole sviluppo e l'impatto ambientale di questi tipi di impianti può essere anche assolutamente contenuta. E' quindi evidente che un tale vincolo può valere per impianti obsoleti o

	<p>con tecnologie impattanti, ma non per impianti completamente chiusi con tecniche a bassa o nulla emissione.</p> <p>Se si pensa infine che questa prescrizione dovrebbe essere attuata anche per una semplice fossa imhoff, come se fosse questa (che è un impianto statico) e non il suo scarico a determinare un impatto ambientale, si comprende come mai ci sono imhoff collocate in posti irraggiungibili dai mezzi addetti alla loro manutenzione e quindi la già modesta depurazione che esse possono assicurare viene di fatto annullata.</p>
Proposta	<p>Si chiede pertanto che venga definito nel regolamento del Piano di Tutela delle Acque e quindi integrato nel Regolamento del PTCP una norma che definisca per le diverse tipologie di impianto di depurazione i vincoli e le prescrizioni minime da rispettare per il loro inserimento nel territorio che dovranno essere recepite dagli strumenti urbanistici dei Comuni e dai progetti di nuova costruzione o di adeguamento degli esistenti.</p> <p>La nuova normativa non dovrà essere indifferenziata come quella attuale, ma dovrà discriminare rispetto potenzialità, tecniche depurative e accorgimenti per limitare l'impatto ambientale al fine anche di superare i problemi precedentemente esposti.</p> <p>SAT spa è disponibile a collaborare con enti ed istituzioni che la provincia a questo fine vorrà coinvolgere, per approntare in tempi molto rapidi una normativa tecnica come sopra illustrata.</p> <p>Con questo nuovo riferimento normativo forse sarà possibile conseguire qualche migliore risultato in materia di abbattimento di inquinanti da scarichi non depurati o da trattamenti primari, rispetto allo stato di fatto descritto al Capitolo 5 del Quadro Conoscitivo Preliminare e a quanto previsto nella Valsat preliminare al capitolo 3.</p>

Osservazione 2	INTEGRAZIONE AL PROGRAMMA DI MISURE PER IL RAGGIUNGIMENTO DI QUALITÀ AMBIENTALE DEI CORPI IDRICI - DISCONNESSIONE FRA RETE IDROGRAFICA NATURALE E RETE FOGNARIA O RETE DI BONIFICA E RETE FOGNARIA
Oggetto	Normalmente il territorio urbanizzato sfrutta al fine del drenaggio acque meteoriche urbane ed acque usate, il reticolo idrografico superficiale o il sistema della bonifica preesistente all'urbanizzazione. Questa interazione si può avere sia a monte che a valle dell'area urbana.
Proposta	La disconnessione fra rete idrografica naturale e rete fognaria o rete di bonifica e rete fognaria è un intervento prioritario per potere conseguire gli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici ed in particolare la deviazione delle acque provenienti dall'area non urbanizzata prima del loro ingresso in ciascun <u>agglomerato urbano</u> o qualora non possibile il loro deflusso senza interconnessioni con il sistema scolante urbano. Si propone che quindi questo obiettivo venga integrato fra gli obiettivi indicati nel Documento preliminare - Punto 5.1
Benefici	La suddetta disconnessione consente il conseguimento dei seguenti obiettivi: <ul style="list-style-type: none"> ○ Riduzione della diluizione delle acque in arrivo al depuratore e quindi maggiore efficacia del processo depurativo (diluizione in occasione di eventi meteorici che magari non hanno interessato l'area urbanizzata, e nei periodi irrigui) ○ Mancata contaminazione di acque naturali con gli inquinanti provenienti dalla superficie urbanizzata ○ Riduzione delle dimensioni degli eventuali vasche di prima pioggia

S.A.T.
 Servizi Ambiente Territorio S.p.A.
 L'Amministratore delegato
 Ing. Roberto Gasparetto

Osservazione 3	IMPATTO ACQUE DI PRIMA PIOGGIA SU PROCESSI DEPURATIVI
Oggetto	Dai documenti preliminari si evidenzia che una parte rilevante degli inquinanti provengono dagli scolmatori per cui si propone la realizzazione di vasche di prima pioggia da conferire a evento meteorico terminato all'impianto di depurazione.
Proposta	<p>Nulla si ha da eccepire in merito all'impatto ambientale di queste acque; si raccomanda però di limitare il numero delle vasche e il loro volume riducendo le acque parassite al sistema fognario.</p> <p>Si evidenzia inoltre che questi apporti di inquinanti potranno indurre problemi agli impianti di depurazione che sono di tipo biologico e quindi non dimensionati per il trattamento di inquinanti non di origine metabolica; pertanto la presenza di sostanze tossiche (idrocarburi e metalli pesanti) determineranno sicuramente condizioni di anomalia nei processi depurativi e negli effluenti sia in termini di acque che di fanghi con incremento della responsabilità a carico dei gestori de SII.</p> <p>Per potere quindi trattare questi reflui si dovranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ creare linee di trattamento adeguate e specifiche per la tipologia di inquinanti ○ modificare quelle esistenti (eventuale inserimento di microfiltrazione) al fine di aumentare la massa del fango biologico in vasca ed aumentare quindi la capacità di adsorbimento dei maggiori inquinanti ○ <u>soprattutto prevedere una possibilità di smaltimento dei fanghi, provenienti dal processo depurativo, alternativa rispetto alla attuale</u> (prevalentemente al riutilizzo agricolo). In particolare si ritiene che debba rientrare nella pianificazione provinciale il completamento della linea fanghi del processo depurativo con un incenerimento di quelli che non possono essere riutilizzati in agricoltura.
Effetti	L'effetto sul SII sarà di aumentare la sua complessità gestionale, l'aumento dei costi e dei rischi di non conformità normativa dell'effluente a carico del gestore di impianti attualmente non adeguati.

S.A.T.
 Servizi Ambiente Territorio S.p.A.
 L'Amministratore delegato
 Ing. Roberto Gasparotto

Osservazione 4	UTILIZZO RISORSE SUPERFICIALI A SCOPO IDROPOTABILE
Oggetto	<p>A differenza di quanto in generale avviene in tutte le altre realtà della Regione, la realtà provinciale modenese ad esclusione dell'area montana utilizza come risorse esclusivamente quelle da approvvigionamento idrico da pozzi non essendoci in quota sorgenti che possano garantire una continuità del servizio.</p> <p>Al fine di ridurre il prelievo dalla falda soprattutto nella conoide del fiume Secchia che risulta in deficit idrico, sarebbe opportuno sfruttare ai fini potabili anche risorse superficiali.</p>
Proposta	<p>Classificare ad uso potabile le acque del fiume Secchia (sfruttandole quando le caratteristiche idrochimiche ne consentono la utilizzazione idropotabile) e dei suoi affluenti (Dragone e Dolo) e quindi pianificare ed attuare le politiche di tutela sul territorio adeguate a questo sfruttamento.</p> <p>In particolare SAT propone tre possibili progetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) potabilizzazione acqua del Secchia dalla traversa di Castellarano e dall'impianto di trattamento di Tressano di Enia nei mesi in cui la risorsa è utilizzabile come caratteristiche idrochimiche (circa 6 mesi all'anno) b) derivazione, potabilizzazione dell'acqua del Dolo (affluente dx del Secchia con le migliori caratteristiche idrochimiche e microbiologiche) c) captazione dello scarico della centrale idroelettrica ENEL di Farneta che preleva acqua con condotta forzata dalla diga di Fontanaluccia e successivo vettoriamento verso la pianura.
Effetti	<p>caso (a): 4,5 milioni mc. di acqua non emunta da pozzi e 3.200 MWh di energia elettrica risparmiata</p> <p>caso (b) e/o (c): 6,5 milioni mc. di acqua non emunta, 6.100 MWh di energia elettrica risparmiata e produzione di 400 MWh di energia prodotta dal turbinamento dell'acqua</p>
Allegati	Si allegano due planimetrie sintetiche relative ai suddetti progetti

S.A.T.
 Servizi Ambiente Territorio S.p.A.
 L'Amministratore delegato
 Ing. Roberto Gasparetto

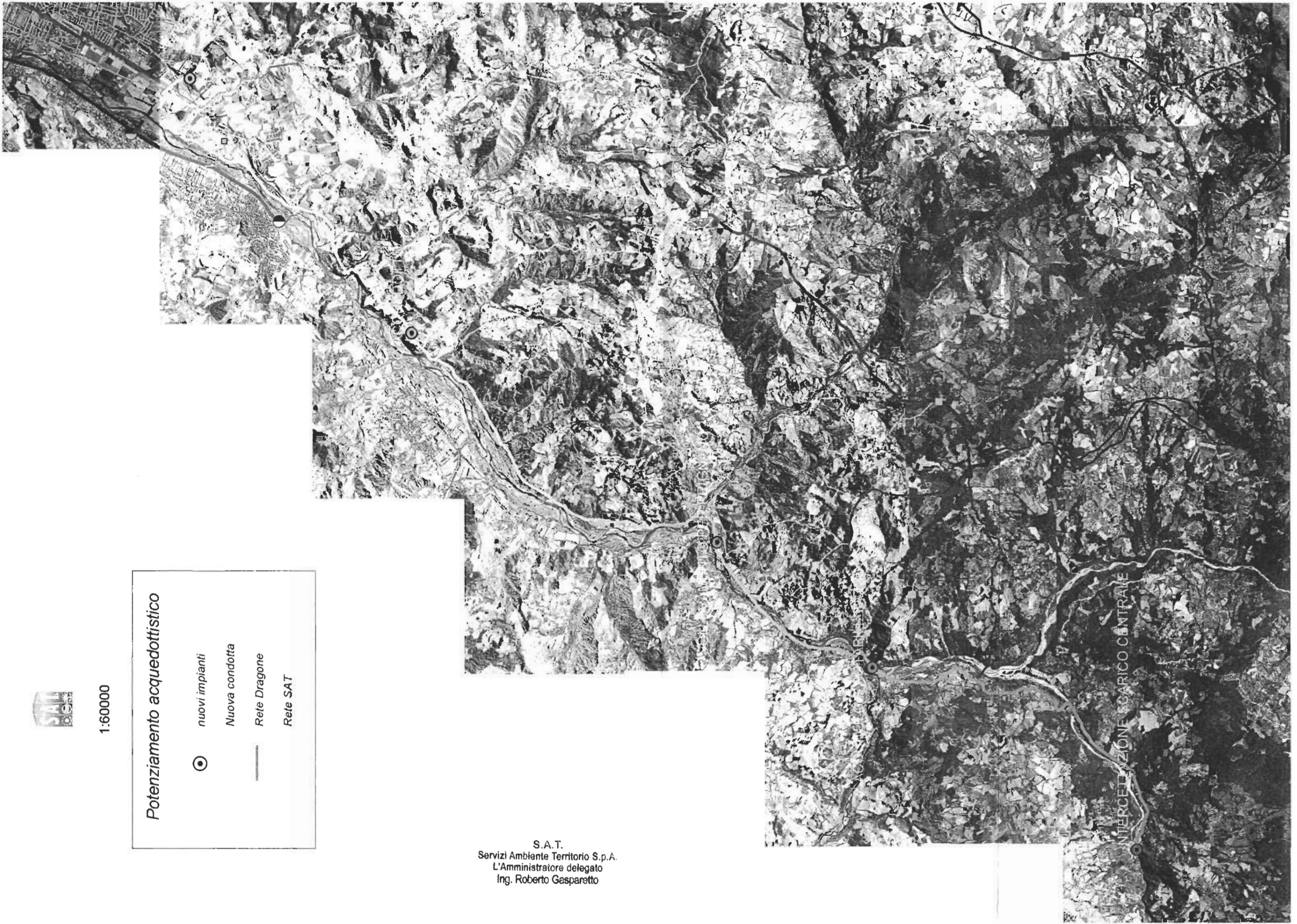




1:60000

Potenziamento acquedottistico

-  nuovi impianti
-  Nuova condotta
-  Rete Dragone
-  Rete SAT

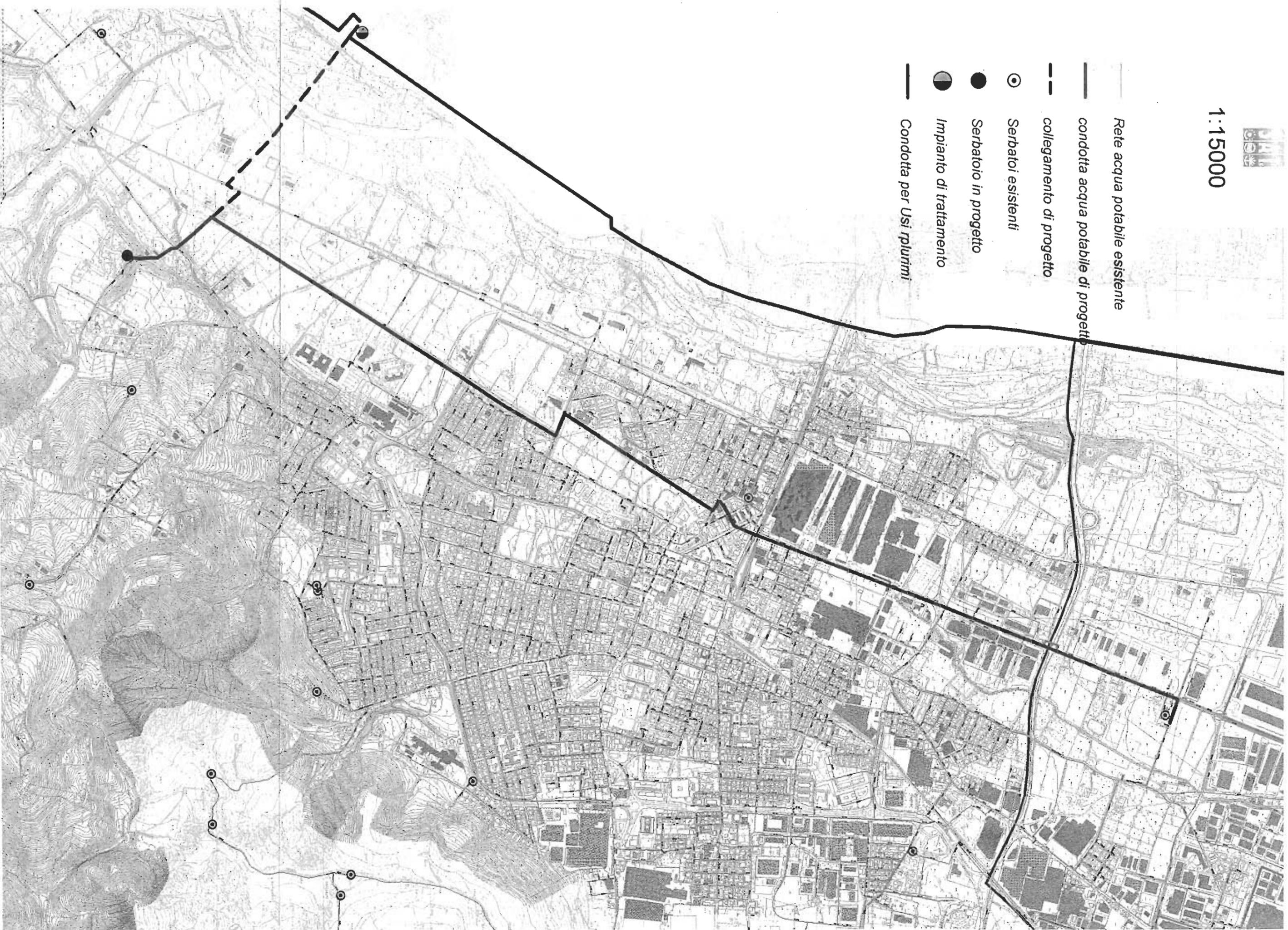


S.A.T.
Servizi Ambiente Territorio S.p.A.
L'Amministratore delegato
Ing. Roberto Gasparetto



1:15000

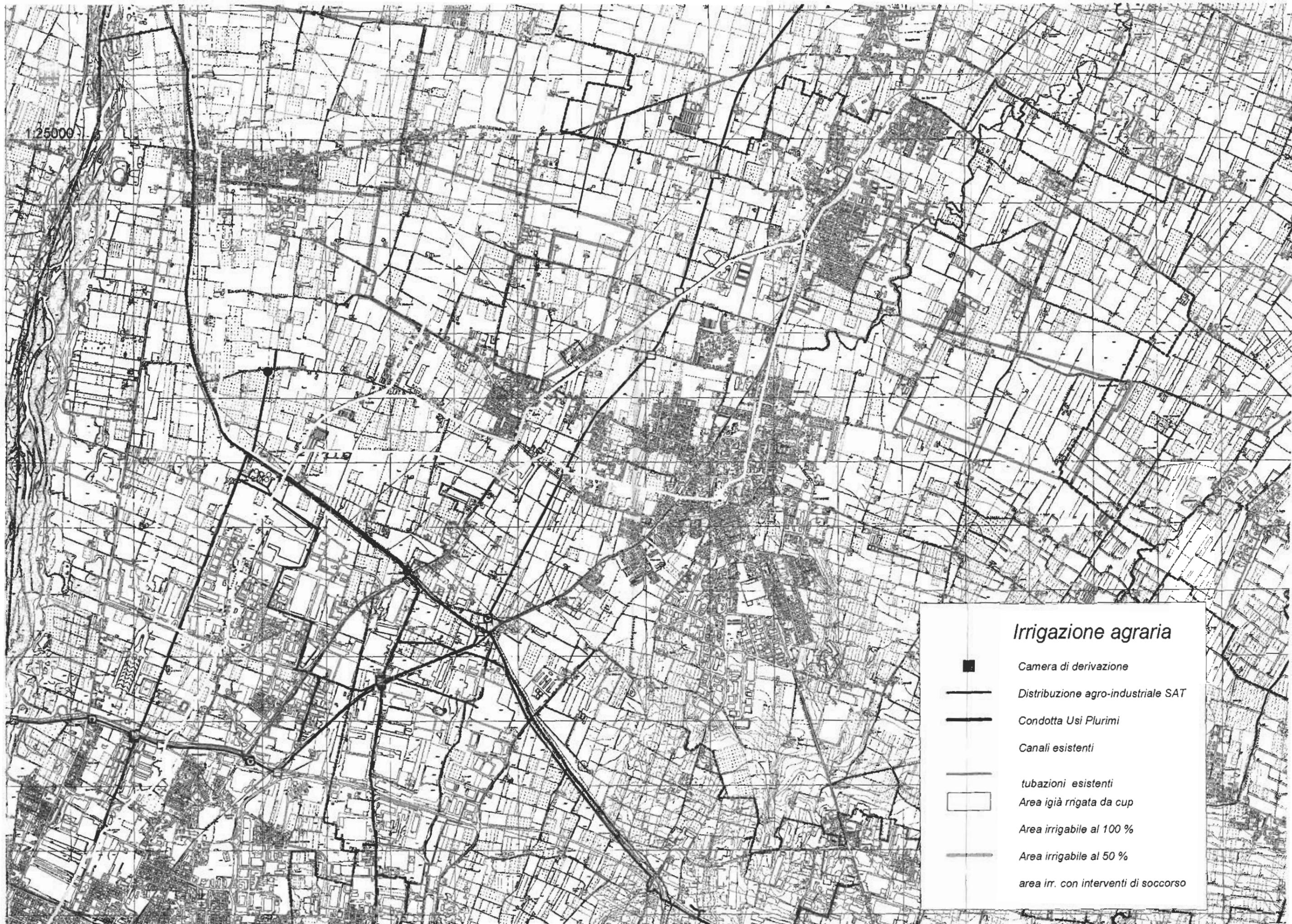
-  Rete acqua potabile esistente
-  condotta acqua potabile di progetto
-  collegamento di progetto
-  Serbatoi esistenti
-  Serbatoio in progetto
-  Impianto di trattamento
-  Condotta per Usi plurimi



Osservazione 5	SFRUTTAMENTO SISTEMA ACQUEDOTTISTICO AGROINDUSTRIALE DEL FIUME SECCHIA - DEFICIT IDRICO PRELIEVI CONOIDE SECCHIA
Oggetto	<p>Il sistema acquedottistico agroindustriale che preleva acqua dal fiume Secchia in sponda reggiana e distribuisce le acque trattate presso l'impianto di Enia di Tressano sia sulla sponda reggiana che su quella modenese ha grandi potenzialità ancora sottoutilizzate a distanza di 20 anni dalla sua realizzazione.</p> <p>Questa infrastruttura oltre agli incrementi di utilizzo da parte dell'industria con rilevante risparmio della risorsa potabile o sotterranea più pregiata può costituire un elemento significativo anche per:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ il servizio acquedottistico potabile (vedasi osservazione n° 4) ○ l'attività irrigua dei territori serviti, consentendo un innalzamento del suo livello qualitativo ed una riduzione della risorsa idrica dispersa dalla rete di canali irrigui obsoleti.
Proposta	<p><u>Si chiede che sia inserita nella pianificazione della Regione Emilia Romagna e delle province di Modena e di Reggio Emilia lo sviluppo di questo sistema acquedottistico, superando l'attuale situazione di indeterminatezza delle concessioni e delle relative titolarità.</u></p> <p>Nella pianificazione territoriale dei Comuni e degli enti dovranno essere previsti interventi utili allo sviluppo e piena utilizzazione di questa infrastruttura acquedottistica.</p>
Effetti	<p>Il pieno sfruttamento di questo sistema acquedottistico plurimo ad uso irriguo consentirà:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ la graduale trasformazione del sistema irriguo da "pelo libero" ad uno misto con aree servite direttamente "in pressione" superando l'attuale funzionamento sequenziale del sistema irriguo che passerebbe ad uno del tipo "per segmenti attivati" con eliminazione del servizio irriguo nei segmenti che in quel momento è opportuno non servire. ✓ di consegnare nel punto di origine dei singoli comparti irrigui tutta la portata occorrente, cosa che oggi non avviene a causa delle dispersioni lungo il corso dei canali; ✓ di garantire il servizio irriguo garantendo anche il DMV nel Secchia nei periodi di magra ✓ di abbandonare una parte del reticolo irriguo che attualmente attraversa interi centri urbani al fine di superare il loro uso promiscuo e destinandoli ad esclusivi scoli di acque meteoriche o di reflui urbani con benefici effetti sulla raccolta delle inquinante attualmente disperse in agricoltura. <p>La superficie irrigua complessiva interessata supera i 3.500 ha e nel periodo in cui è attivo il servizio dell'irrigazione è stimato un consumo di 9.000.000 di mc. di acqua.</p>
Allegati	Si allega una planimetria esemplificativa per il territorio del Comune di Formigine in cui si rileva l'effetto derivante da una tale modifica del sistema irriguo.


S.A.T.
 Servizi Ambiente Territorio S.p.A.
 L'Amministratore delegato
 Ing. Roberto Gasparetto

1:25000



Irrigazione agraria

- Camera di derivazione
- Distribuzione agro-industriale SAT
- Condotta Usi Plurimi
- Canali esistenti
- tubazioni esistenti
- Area già rigata da cup
- Area irrigabile al 100 %
- Area irrigabile al 50 %
- area irr. con interventi di soccorso

Osservazione 6	PROTEZIONE DINAMICA RISORSE IDRICHE PREGIATE SOTTERRANEE
Oggetto	<p>Il forte trend in crescita delle concentrazioni di nitrati nell'area di alta pianura relativa alle conoidi dei fiumi Secchia e Panaro e del torrente Tiepido come rilevato anche dai documenti preliminari costituisce il principale elemento antropico che influisce sullo scadimento qualitativo delle acque sotterranee</p> <p>Si concorda sulla costituzione del Tavolo Nitrati per individuare le misure più efficaci ed efficienti per la soluzione del problema.</p>
Esperienza	<p>Sulla base dell'esperienza di gestione dei campi pozzi di SAT, si ritiene che debba essere costruito un piano di derivazioni idriche dalla falda mirate e finalizzate al rinnovo e "lavaggio" degli acquiferi. Questi prelievi potranno essere finalizzati anche all'approvvigionamento di sistemi acquedottistici non potabili che consentono di accrescere la disponibilità di risorsa idrica in aree che ne sono sprovviste (es. area pedecollinare) e sostituire prelievi di risorsa pregiata dal sistema acquedottistico potabile.</p> <p>SAT spa ha già avviato un progetto di questo tipo riutilizzando il campo pozzi di via Zenzalose, ripristinando la condotta acquedottistica di adduzione verso Maranello, servendo alcune utenze idroesigenti lungo la condotta e predisponendo già il futuro collegamento verso l'area industriale di Soligano di Castelvetro.</p>
Proposta	<p>La suddetta esperienza si è di fatto scontrata con una realtà amministrativa estranea a questa impostazione.</p> <p><u>Si chiede che in sede di Pianificazione Territoriale e quindi nel PTA si affermi con chiarezza questa strategia e che siano pienamente coinvolti i Servizi Regionali</u></p>
Allegati	<p>Si allega una planimetria della rete acquedottistica sopra descritta a titolo di esempio di riutilizzo di sistemi acquedottistico dimessi e finalizzati a quanto sopra descritto.</p>

S.A.T.
 Servizi Ambiente Territorio S.p.A.
 L'Amministratore delegato
 Ing. Roberto Gasparetto



SAT
033

1:25000

pozzi di via
Zenzalose

Montale

Castelnuovo Rangone

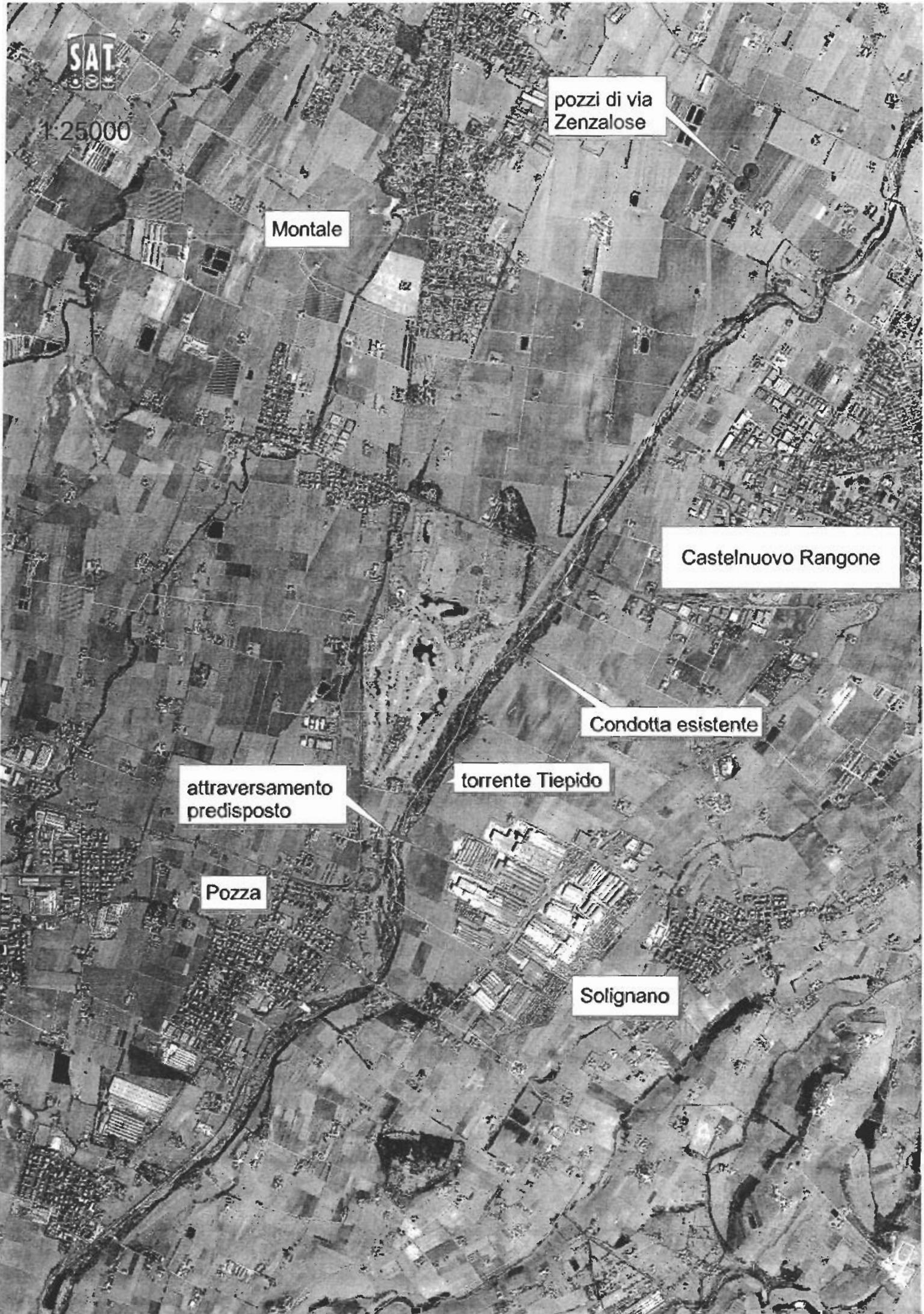
Condotta esistente

attraversamento
predisposto

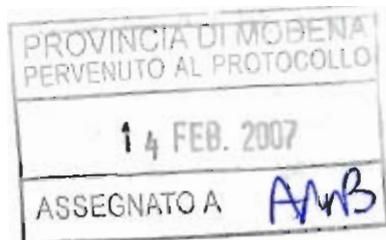
torrente Tiepido

Pozza

Solignano



Prot. n. 244 del 09/22/2007
Cl. 02*01 fasc.



PROVINCIA DI MODENA
All. _____
N° **10021** Del 16 FEB 2007
Cl. **0633** Prec. _____
Anno _____ Fase **3** Sub. _____

Spett.le
Provincia di Modena
Servizio Pianificazione
ambientale
Viale Jacopo Barozzi, 340
41100 Modena

N

Oggetto: Variante al PTCP in attuazione al Piano Regionale di Tutela della Acque Osservazioni

Dall'esame dei documenti approvati dalla Giunta Provinciale con deliberazione n.429 del 14.11.2006 la scrivente Agenzia evidenzia le seguenti osservazioni:

Quadro Conoscitivo preliminare

1) Al capitolo 5.4 ,paragrafo 5.4.1.1 "Usi Civili"- pag 177, si ritiene opportuno che la frase:

"Sul territorio modenese operano 4 Enti Gestori del S.I.I., come mostrato in Figura 5.4.1.1.a, che gestiscono la risorsa acquedottistica in 41 dei 47 Comuni presenti:"

Venga sostituita dalla seguente:

"Sul territorio modenese il Servizio idrico Integrato è stato assegnato a 4 Gestori., come mostrato in Figura 5.4.1.1.a, che gestiscono la risorsa acquedottistica nei 47 Comuni presenti:..."

2) Conseguentemente si propone di modificare la didascalia e la legenda della figura 5.4.1.1.a come segue.

Figura 5.4.1.1.a – Assegnazione sul territorio provinciale delle Gestioni del Servizio Acquedottistica.

Raggruppare i 6 comuni di colore bianco con il colore viola (assegnati ad Hera spa) e la dicitura dei Gestori deve essere:

HERA SPA
AIMAG SPA
SAT SPA
SORGEA SRL

Togliere " comune" dalla legenda

3) Pag. 180

"Nella zona montana della provincia sono presenti diverse realtà comunali a gestione "in economia" della totalità o di parte del servizio idrico."

Da modificare con: Nella zona montana della provincia, fino al 2004, erano presenti.....

4) Pag 180

"I comuni con gestione autonoma ed in economia del servizio idrico al 2005 sono Fanano, Fiumalbo, Riolunato, Pievepelago, Guiglia e Montese."

Da modificare con: I comuni con gestione autonoma, affidati ai gestori Hera Modena e SAT nel 2005 erano **Fanano, Fiumalbo, Riolunato, Pievepelago, Guiglia, Montese e Prignano**

5) Pag 181

"L'acquedotto del Rosola si approvvigiona quasi esclusivamente da un'unica sorgente denominata Nadia, sita in comune di Montese..."

Scrivere l'Acquedotto consortile della Rosola...

6) Pag 181

"Ulteriore fonte idropotabile per il territorio montano è costituita dai 5 punti di prelievo da acque superficiali, situate nei comuni di Lama Mocogno, sui torrenti Mocogno e Rossenna, e nei comuni di Riolunato e Montecreto, su affluenti dello Scoltenna..."

Si segnala l'omissione della presa del comune di Pavullo – Presa del Mulino Mazzieri come riportato peraltro nel documento preliminare.

Pare citata impropriamente la presa nel comune di Riolunato perchè non classificata e nel documento preliminare presentata come **proposta**.

Documento preliminare

7) Capitolo 2.1- pag 7

La non conoscenza dei risultati della modellistica regionale sulle acque superficiali e sotterranee condiziona gli obiettivi e le misure della pianificazione (vedasi anche p.38), si propone di prevedere una verifica ed un aggiornamento del piano qualora i risultati delle modellazioni facciano emergere differenti o non previsti aspetti.

8) Prese superficiali - pag 26/61

Vengono proposte 3 ulteriori prese da acque superficiali le cui acque, al momento, non sono classificate. Due di queste (Rio delle Ghiaie e Invaso dei Lamaccioni) sono previste anche dal Piano d'Ambito e sono prese che "fisicamente" esistono mentre non chiara è la presenza della presa in loc. Taburri.

Su tali prese va chiarito che allo stato attuale le stesse hanno un ruolo secondario per un utilizzo esclusivamente in caso di emergenza. I prelievi da invasi artificiali a scopo innevamento (Lamaccioni) presentano problemi di potabilità nel periodo estivo e pertanto da evitare se non nelle emergenze.

9) 5.2.1. Disciplina degli scarichi - pag 32

Per quanto riguarda la possibilità di realizzare l'impianto di fitodepurazione sul canale Naviglio si ritiene opportuno, data l'entità dell'intervento, che venga meglio verificata, in occasione della Variante al Piano, la fattibilità dell'intervento anche in termini di occupazione di suolo e di interazioni con le attività esistenti o previste.

10) 5.2.2 Misure di tutela per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola – pagg 40

Pur riconoscendo che *"l'inquinamento delle falde da nitrati è un problema diffuso ..che richiede drastici interventi"*, la variante al PTCP rimanda in termini di obiettivi, misure e interventi, al programma di azione regionale 2004-2008, ancora in fase di elaborazione, ad un "tavolo nitrati" che sarà costituito a marzo 2007 e che elaborerà il "Piano nitrati" entro il 2008.

Si ritiene che per un tema così delicato si debba comunque agire urgentemente fissando, già nella variante PTCP, obiettivi realistici di assestamento o riduzione progressiva delle concentrazioni di nitrati in falda e prevedendo l'introduzione nel quadro normativo di azioni di tutela più incisive nelle **aree di ricarica diretta della falda** (ad esempio anticipando le direttive Regionali sulla riduzione dei quantitativi di azoto, estendendo i divieti, inserendo un programma straordinario di controlli ecc.)

11) 5.2.6 Misure di tutela per le zone soggette a fenomeni di siccità – pag 49

La definizione delle misure è rimandata ad un gruppo regionale di lavoro senza definire allo stato attuale alcuna misura temporanea.

Su tale tema di attualità si ritiene opportuno che la variante al PTCP proponga misure da attuarsi tempestivamente quali ad esempio:

- la sospensione programmata dei prelievi da acque superficiali;
- l'uso di acque depurate;
- l'analisi di efficienza dei grandi consumatori industriali con prelievi da acque sotterranee;
- ecc

12) 5.2.7 Disciplina per la salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano - 5.2.7.1. Aree di salvaguardia – pag 50

In considerazione della necessità di operare una immediata tutela della risorsa idrica si propone che le **AREE DI SALVAGUARDIA**, individuate dal Piano d'Ambito, con criterio geometrico e cronologico, vengano inserite nella nuova TAVOLA 8 DI PTCP in attesa della loro delimitazione sulla base dei criteri che verranno definiti dalla Regione E.R..

Ciò in analogia con quanto previsto per le aree di riserva (pag. 55) *"Si precisa che la prima individuazione delle zone di riserva verrà comunque prodotta nei tempi di adozione della presente Variante e confluirà all'interno della nuova Tavola 8 del PTCP"*

Tali aree (**di salvaguardia e di riserva**) andranno soggette a normativa proposta da "Direttiva regionale", ad oggi in bozza, per cui necessariamente saranno soggette a disciplina delle zone di rispetto come individuato dall'ART. 94 – DLgs 152/06.

13) Tabella 5.3.2.1.a – Misure previste dal PTA per il risparmio idrico nel settore civile – pag 71

PUNTO H - Contenere, entro il 2016, la percentuale di tubazioni in esercizio da oltre 50 anni a non più del 10%, con un valore critico del 30%. – da DGR 1550/03

Si propone, al fine di ottimizzare le sostituzioni, di indicare la possibilità di effettuare studi specifici per indirizzare le sostituzioni non solo sul criterio dell'età ma anche sulla base dei tassi di rottura dei materiali (n°rotture per materiale/km di rete/anno), che come indicato anche in letteratura influenzano le rotture in rete maggiormente rispetto all'età della tubazione stessa.

14) 5.3.2.3.3 Utilizzo di acque reflue depurate - pag 85

Si giudica non proponibile la immissione di acqua proveniente dal depuratore di Sassuolo nella "condotta ad usi plurimi dal fiume Secchia", dal momento che se ne prospetta un maggiore utilizzo industriale e addirittura di soccorso ai campi acquiferi di Cogento.

Valsat Preliminare

15) Tabelle a pagg. 18-21.

E' necessario chiarire meglio l'origine e la tipologia dei dati utilizzati nel calcolo delle variazioni percentuali e della media regionale.

16) Tabelle a pagg. 20-21.

"E' però nel settore agrozootecnico che si registra la situazione più anomala: in questo caso infatti, si registra una variazione notevole delle Province di Ravenna (+ 2450%), di Forlì-Cesena (+825%) e di Rimini (+600%). Queste percentuali, derivando da valori assoluti relativamente bassi, incidono in maniera rilevante ma non decisiva sulla media regionale, contribuendo comunque a "mascherare" il trend negativo della Provincia di Modena, che registra un aumento del 42,1%"

Ci sono termini contraddittori quali rilevante ma non decisiva.....si chiede di esprimere in forma più appropriata i concetti poco chiari.

17) Pag 43: si fa riferimento alla Tabella 1.5.3.1, è un errore poichè il riferimento in realtà è alla Tabella 1.3.2.3.a

18) Pag 46

"Tale impianto tratta le acque del Cavo Canalizzo (del Comprensorio di Bonifica Burana-Leo-Scoltenna-Panaro), ricevente gli scarichi di numerose attività produttive di tipo agroalimentare e dei depuratori di acque reflue urbane dei Comuni di Medolla, S. Felice s/P., Massa Finalese e Canaletto."

Modificare con Cavo Canalazzo.

Non esiste il comune di Canaletto

19) Tabelle a pagg. 140-141 – Indicatori prestazionali strategici

Non si comprende come sulle stime dei carichi sversati di BOD5, azoto e fosforo i target a medio e lungo termine (2008 e 2016) siano in aumento e non in diminuzione. Non si comprende come mai il

dato ricavato dalla Provincia per l'anno di riferimento è totalmente discordante dai dati storici provenienti dal PTA regionale.

OSSERVAZIONI DI CARATTERE GENERALE PROPEDEUTICHE ALLA FORMAZIONE DEI DOCUMENTI DI PIANO

- I tre documenti sono molto dettagliati ed articolati, ma a volte tra loro ridondanti; la loro lettura è pertanto difficile ed in particolare sul Documento Preliminare e sulla Valsat non sono immediate le conclusioni e gli obiettivi posti. Si suggerisce pertanto il rimando, per quanto possibile, a parti o capitoli del quadro conoscitivo, che in alcuni casi potrebbe essere integrato con parti contenute nel documento preliminare (es .modellistica regionale acque sup., tratti critici e staz. Critiche) concentrando il testo sulle considerazioni e sugli obiettivi evidenziando le conclusioni.
- L'attuazione degli obiettivi di Piano è rimandata a specifici "programmi attuativi" non inseriti nella variante e che saranno sviluppati in seguito: è necessario definire e approvare le linee guida per la elaborazione dei suddetti programmi con i soggetti interessati, gli obiettivi quantificati del singolo programma in rapporto agli obiettivi della variante, le procedure approvative, le priorità e i tempi di attuazione; risulta infatti impossibile quantificare nella valsat i benefici dovuti alla attuazione dei programmi senza quantificare obiettivi e tempi.
- Si richiede di verificare se per alcuni interventi previsti nella variante al PTCP (es: Fitodepurazione Naviglio, vasche di prima pioggia al servizio degli scolmatori) non sia necessario ai fini della L.R.20/00, definire i criteri per il dimensionamento e la localizzazione o addirittura la delimitazione delle aree idonee alla loro collocazione.

Distinti Saluti

IL DIRETTORE
Ing. Matteo Grana Castagnetti



CITTÀ DI VIGNOLA

ASSESSORATO URBANISTICA, SPORTELLO UNICO PER L'EDILIZIA
E SVILUPPO SOSTENIBILE

Prot.n. 3366 del 14 FEB. 2007

PROVINCIA DI MODENA
SERVIZIO GESTIONE INTEGRATA SISTEMI AMBIENTALI
Viale J. Barozzi n. 340 - 41100 MODENAPROVINCIA DI MODENA
PERVENUTO AL PROTOCOLLO
19 FEB. 2007

OGGETTO: VARIANTE AL PTCP (Piano Tutela delle Acque) IN ATTUAZIONE DEL PTA REGIONALE.

Si fa seguito con la presente ai rapporti intercorsi relativi all'oggetto per comunicare la seguente osservazione alla variante in oggetto.

Scarichi dagli scolmatori di piena

Il Quadro Conoscitivo Preliminare analizza, al punto 5.1.3.1, gli scolmatori a più forte impatto, individuando altresì n.6 agglomerati nei quali, in caso di eventi meteorici, si originano scarichi di acque miste in prossimità di corpi idrici significativi o di interesse; degli stessi viene quindi riportata una sintesi dello stato di fatto.

Relativamente all'agglomerato Vignola-Marano (VIG 01) viene citato il fatto che Hera s.p.a. ha elaborato uno studio di fattibilità relativo a un sistema di gestione delle acque di prima pioggia, nonché illustrata la situazione dei seguenti scolmatori:

- 3-4, Centro Nuoto 3;
- 3-10, canaletta Ferrovia;
- 3-19, V. Cà Barozzi;
- 3- -, scolmatore di testa dell'impianto centralizzato di depurazione.

Per quanto riguarda quest'ultimo scolmatore, relativo all'impianto di depurazione, vengono riportati i seguenti dati tecnici: "La portata nera media è di 66,7 l/s e la portata di inizio scolo è di 200 l/s; il rapporto di diluizione, pertanto, risulta pari a 3."

Viene infine evidenziato come "...la realizzazione di vasche di accumulo in corrispondenza degli scolmatori (...) consentano il raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal PTA...".

PROVINCIA DI MODENA	
All. _____	
N° 21327	Del 20 FEB 2007
Cl. 8-6-3-3	Prec. _____
Anno _____	Fasc. 3 Sub. _____

CITTÀ DI VIGNOLA



Si vuole con la presente osservazione evidenziare quello che sembra essere uno stato di criticità della capacità idraulica dell'impianto centralizzato che pare emergere da quanto si va ad illustrare, e rispetto al quale vanno opportunamente valutate le implicazioni conseguenti in relazione alla necessità di ampliamento dell'impianto stesso per garantire la capacità di trattamento del refluo conferito tal quale.

Le Guardie Ecologiche Volontarie della Provincia di Modena hanno segnalato a questo Comune, con nota pervenuta il 21.12.2006, l'avvenuta rilevazione di un anomalo episodio di presenza di acque torbide/maleodoranti nello scarico proveniente dall'impianto in oggetto; di tale segnalazione è stata data notizia a Hera, chiedendo contestualmente di relazionare in merito alle anomalie riscontrate.

Il riscontro a tale richiesta è pervenuto con nota assunta al prot. 1860 del 25.01.2007, che si allega in copia; Hera evidenzia che "... nel corso degli anni più recenti la media calcolata su base annuale della portata trattata dall'impianto in oggetto è stata pari o superiore alla capacità idraulica. Pertanto accade frequentemente che la portata dei liquami in ingresso al depuratore sia spesso superiore alla capacità idraulica dell'impianto, anche in assenza di precipitazioni atmosferiche. (...) l'impianto è in grado di sopportare anche portate superiori a quella nominale di progetto, tuttavia non è possibile escludere (l'attivazione dello scolmatore di piena) in coincidenza di punte di carico particolarmente elevate."

La nota di Hera Modena sopra richiamata non esclude l'ipotesi per cui l'impianto può essere by-passato in coincidenza di punte di carico particolarmente elevate non strettamente conseguenti a precipitazioni atmosferiche.

Sembra pertanto rilevabile una condizione di non coerenza fra i dati tecnici riportati in sede di Quadro Conoscitivo Preliminare come sopra richiamato, in cui si afferma sostanzialmente la presenza di capacità idraulica di trattamento dell'impianto con rapporto di diluizione pari a 3, e quanto relazionato nella sopra richiamata nota pervenuta il 25.01.2007, nella quale si evidenzia invece una condizione media calcolata su base annuale della portata trattata dall'impianto in oggetto (...) pari o superiore alla capacità idraulica.

Alla luce di quanto sopra appare perciò necessario, in pendenza degli opportuni elementi di chiarimento, prevedere un ampliamento dell'impianto stesso in relazione alle proprie capacità di trattamento del refluo conferito in condizioni di assenza di precipitazioni atmosferiche. Si resta in attesa di riscontro e si porgono distinti saluti.



L'Assessore
Dott. Gino Scarduelli

HERA MODENA s.r.l.
socio unico HERA S.p.A.
Sede: Via Cesare Razzaboni 80
41100 Modena
tel. 059.407111 fax 059.407040
www.gruppohera.it/modena

Modena **16 FEB. 2007**
Prot. **3600**
Area Reti
DG/
Raccomandata A.R.

Spett.le
Provincia di Modena
c.a. dott.ssa Rita Nicolini e
ing. Francesca Lugli
Area Ambiente e Sviluppo Sostenibile
servizio Pianificazione Ambientale
Viale Jacopo Barozzi 340
41100 Modena

OGGETTO: Procedimento di approvazione della Variante al PTCP in attuazione del Piano Regionale di Tutela delle Acque. Invio osservazioni e valutazioni.

A seguito di attento esame della documentazione in oggetto, si è valutato il quadro conoscitivo del territorio definito e le conseguenti condizioni indicate per il suo sviluppo sostenibile.

In generale preso atto degli obiettivi e delle scelte di pianificazione prospettate dal documento preliminare, si coglie l'occasione per precisare che, anche conseguentemente alla perdurante carenza di eventi meteorici e relativa diminuzione della risorsa idrica pregiata di falda, riveste sempre maggiore importanza la salvaguardia delle aree di rispetto e la realizzazione di nuove captazioni, anche di riserva ad altre, con particolare riferimento al pozzo D2 di San Cesario sul Panaro.

Si resta a disposizione per dare il nostro contributo nei successivi interventi operativi e per fornire maggiori approfondimenti, si coglie l'occasione per porgere cordiali saluti.

PROVINCIA DI MODENA

All. _____

N° **22002** Del **22 FEB 2007**

Cl. **8.6.3.3** Prec. _____

Anno _____ Fasc. **3** Sub. _____



Hera Modena s.r.l.
Direttore Generale
ing. Roberto Gasparetto



PROVINCIA DI MODENA
Servizio Pianificazione Ambientale

VARIANTE AL PTCP IN ATTUAZIONE DEL PIANO REGIONALE DI TUTELA DELLE ACQUE



CONFERENZA DI PIANIFICAZIONE

(ART. 27 L.R. 20/2000 e s.m.i.)

**SINTESI DELLE VALUTAZIONI E CONTRIBUTI ISTRUTTORI
PERVENUTI E RELATIVE CONSIDERAZIONI CONDIVISE IN SEDE
DELLA CONFERENZA DI PIANIFICAZIONE (LR 20/2000)**

MARZO 2007

ELENCO DELLE PROPOSTE/VALUTAZIONI PERVENUTE DURANTE LA CONFERENZA DI PIANIFICAZIONE

Numero	Enti partecipanti / Soggetti invitati	Tipologia osservazione	Protocollo di riferimento
1	Consorzio di Bonifica Burana Leo Scoltenna Panaro	In forma scritta	n. 1327 del 5/2/07 agli atti della Provincia di Modena con prot. n.17600 del 12/2/07
2	Acquedotto Dragone Impianti S.p.A.	In forma scritta	senza n. di protocollo del 7/2/07 agli atti della Provincia di Modena con prot. n.18011 del 13/2/07
3	Consorzio di Bonifica Reno Palata	In forma scritta	n. 671 del 9/2/07 agli atti della Provincia di Modena con prot. n. 19506 del 16/02/07
4	S.A.T. – Servizi Ambiente Territorio S.p.A.	In forma scritta	n. 934 del 9/2/07 agli atti della Provincia di Modena con prot. n. 19731 del 16/02/07
5	Agenzia d’Ambito per i Servizi Pubblici di Modena – ATO n. 4	In forma scritta	n. 244 del 9/2/07 agli atti della Provincia di Modena con prot. n. 19821 del 16/02/07
6	Comune di Vignola - Assessorato Urbanistica, Sportello unico per l’edilizia e Sviluppo sostenibile	In forma scritta	n. 3366 del 14/2/07 agli atti della Provincia di Modena con prot. n. 21327 del 20/02/07
7	HERA MODENA – s.r.l.	In forma scritta	n. 3600 del 16/2/07 agli atti della Provincia di Modena con prot. n. 22862 del 22/02/07



Provincia di Modena



ENTI PARTECIPANTI – VALUTAZIONI E PROPOSTE relative ai Documenti Preliminari della Variante al PTCP in attuazione del PTA

Di seguito si riporta una sintesi dei contenuti di ciascuna proposta/valutazione pervenuta, nei tempi stabiliti nella prima seduta della conferenza e anche nei giorni successivi, con le relative considerazioni della Provincia di Modena da condividere nell'ambito dell'ultima seduta della conferenza.

I pareri e le valutazioni pervenute, sulla base delle considerazioni espresse, costituiranno spunto critico per l'elaborazione dei Documenti di Variante da predisporre per l'adozione in Consiglio provinciale partendo dai Documenti preliminari condivisi in conferenza.



ENTE	Protocollo riferimento (atto della Provincia)	SINTESI PARERI / VALUTAZIONI	CONSIDERAZIONI DELLA PROVINCIA
Consorzio di Bonifica Burana Leo Scotenna Panaro	n.1327 del 5/2/07 agli atti della Provincia di Modena con prot. n.17600 del 12/2/07	<p><i>Aspetti qualitativi:</i></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Apprezzamento per la considerazione di interventi individuati in relazione anche a scolmatori di piena che recapitano in corpi idrici non significativi, considerandoli tra quelli ritenuti a forte impatto; 2. auspica che nell'ambito della gestione degli interventi volti a migliorare la qualità dei corpi idrici significativi, venga tenuta in debita considerazione la situazione presente nella restante parte del reticolo idrico superficiale, sia esso naturale, che artificiale, in quanto comunque tributario dei corpi idrici significativi (c.i.s.); 	<ol style="list-style-type: none"> 2. L'indagine relativa all'individuazione degli scolmatori a forte impatto, riportata nel Quadro Conoscitivo Preliminare (Q.C.P.) ha preso in considerazione non solo gli scaricatori di piena a più forte e significativo impatto che recapitano direttamente o in prossimità di corpi idrici superficiali significativi, così come definito all'art.18 comma 3 delle Norme del PTA, bensì tutti i manufatti presenti all'interno degli agglomerati con consistenza prossima o superiore a 10.000 A.E., indipendentemente dal loro recapito (ad es. relativi agli agglomerati di Carpi e Mirandola): la valutazione ha comportato inizialmente l'analisi delle corrette caratteristiche dimensionali. Le indicazioni regionali sottolineano però come prioritari gli interventi di gestione delle acque aventi implicazioni dirette con i c.i.s. Nel <i>Programma/Piano di Indirizzo</i>, che sarà redatto dalla Provincia di concerto con l'Agenzia d'Ambito, verranno quindi inseriti tutti gli interventi sui manufatti a forte impatto individuati, considerando prioritari quelli con scarico diretto od in prossimità dei c.i.s.



ENTE	Protocollo riferimento (atto della Provincia)	SINTESI PARERI / VALUTAZIONI	CONSIDERAZIONI DELLA PROVINCIA
		<p><i>Aspetti quantitativi:</i></p> <p>3. per il bacino Panaro, garantisce disponibilità a fornire le proprie competenze per l'individuazione puntuale di ulteriori misure aggiuntive per il conseguimento degli obiettivi di qualità ambientale;</p> <p>4. in considerazione delle sempre maggiori criticità legate ai fenomeni siccitosi e all'“irregolarità” dell'andamento climatico, propone l'istituzione di un tavolo di confronto provinciale “permanente” rivolto ai principali soggetti pubblici e privati che gestiscono le risorse idriche provinciali.</p>	<p>4. Si concorda con l'opportunità di costituzione di un tavolo di confronto provinciale “permanente” rivolto agli enti e ai privati che gestiscono le risorse idriche provinciali, anche inteso come naturale proseguimento del <i>Tavolo Risparmio Idrico in Agricoltura</i>, istituito con Consorzi di Bonifica e STB in occasione della elaborazione del PTA regionale e che peraltro ha fornito il proprio contributo nell'ambito dei tavoli istituiti per la redazione dei documenti preliminari della Variante stessa. Si accoglie favorevolmente la proposta di dare carattere di permanenza al suddetto tavolo impostando un percorso di analisi e di conseguente programmazione puntuale di interventi e relativa fattibilità, per dare risposte concrete ad una problematica sempre più cogente.</p> <p>Tale tavolo dovrà interfacciarsi con i gruppi di lavoro istituiti a livello regionale funzionali alla redazione del Programma Regionale per la gestione del fenomeno della siccità previsto dall'art.39 delle NTA del PTA.</p>
<p>Acquedotto Dragone Impianti</p>	<p>agli atti della Provincia di</p>	<p><i>Aspetti quantitativi:</i></p> <p>Propone l'inserimento di un Bacino idrico per uso acquedottistico in loc. “Lago Minore” Frazione “La Santona” in</p>	<p>L'art.18 del vigente PTCP norma solamente gli interventi negli ambiti degli “Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi</p>



ENTE	Protocollo riferimento (atto della Provincia)	SINTESI PARERI / VALUTAZIONI	CONSIDERAZIONI DELLA PROVINCIA
S.p.A.	Modena con prot.n. 18011 del 13/02/07	Comune di Lama Mocogno, nell'ambito degli "Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua" di cui all'art.18 del PTCP vigente, anche in previsione della gestione delle emergenze idriche.	d'acqua", come delimitati nelle Tavole 1 del PTCP vigente, ai fini della tutela degli stessi: come tale non può essere invocato per "classificare altri oggetti", quali l'intervento proposto (invaso artificiale), considerato peraltro che gli ambiti sottoposti a tale vincolo nel PTCP sono stati specificamente individuati e delimitati in attuazione e approfondimento delle disposizioni del Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) vigente. Inoltre tale proposta, essendo pensata quale intervento funzionale al sistema acquedottistico pubblico, deve essere prioritariamente valutata in un'ottica di Servizio Idrico Integrato all'interno della pianificazione d'Ambito.
Consorzio di Bonifica Reno Palata	n.671 del 9/2/07, agli atti della Provincia di Modena con prot.n. 19506 del 16/02/07	<p><i>Aspetti quantitativi:</i></p> <p>1. <i>Aree di pianura già servite da acque superficiali provenienti da Panaro:</i> nei casi di frammentazione delle proprietà agricole e di difficoltà di reperimento della risorsa (annate siccitose), auspica la possibilità di prelievo da pozzo a servizio delle singole proprietà.</p>	<p>1. L'art.68 comma 5 delle Norme del PTA, ai fini della riduzione dei prelievi dalle falde, fa divieto di perforazione di nuovi pozzi irrigui negli areali consortili etc.: risulta perciò necessario tendere non solo alla massimizzazione dell'utilizzo di acque superficiali, ma anche alla gestione consortile nelle aree servibili da Consorzi di Bonifica, proseguendo sulla strada, impostata dal PTA regionale e ripresa dalla relativa Variante al PTCP, dell'individuazione e futura creazione di volumi di vaso (BBIA) e riuso delle acque reflue depurate a fini irrigui, qualora sussista la sostenibilità ambientale/economica. <i>NB: è attualmente prassi consolidata di Questa Amministrazione, quando chiamata ad esprimere parere in relazione alle concessioni di prelievo da acque sotterranee richieste da</i></p>



ENTE	Protocollo riferimento (atto della Provincia)	SINTESI PARERI / VALUTAZIONI	CONSIDERAZIONI DELLA PROVINCIA
		<p><i>Aspetti qualitativi:</i></p> <p>2. <i>Rapporto reti fognarie – reticolo di bonifica.</i> Sostiene che un miglioramento ambientale della risorsa idrica superficiale debba necessariamente passare ad una revisione della filosofia di progetto anche degli scolmatori non recapitanti in corpo idrico significativo, che interessano in prevalenza in pianura la rete superficiale minore (quasi sempre coincidente con la rete di scolo della bonifica). Ricorda che ATO4-Modena ha costituito un tavolo tecnico per l'individuazione dei nodi critici quantitativo-qualitativo della rete superficiale di pianura e relative proposte di adeguamento.</p>	<p><i>concessioni di prelievo da acqua sotterranea richieste da privati, consultarsi con il Consorzio competente e rilasciare il nulla osta alla perforazione e/o all'utilizzo, nel caso in cui il Consorzio stesso, dopo le opportune verifiche tecnico/economiche, esprima l'impossibilità all'erogazione di risorsa superficiale.</i></p> <p>2. <i>si vedano anche le considerazioni espresse in merito alla proposta n. 2. del Consorzio di Bonifica BLSB.</i></p> <p>Nella valutazione dei manufatti scolmatori, di cui sopra, si è analizzata principalmente la correttezza progettuale con riferimento alle normative vigenti (DPCM 47/96 e DGR 286/05), prevedendo i necessari interventi di adeguamento: i dimensionamenti sono risultati nella maggior parte dei casi conformi alle indicazioni normative. E' poi compito del <i>Programma/Piano di Indirizzo</i>, che si ricorda sarà redatto dalla Provincia di concerto con l'ATO ed i gestori del SII:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per le reti fognarie esistenti delineare le linee di intervento, individuando il sistema ottimale di gestione delle acque in uscita dai manufatti a forte impatto; - per i nuovi comparti indicare i livelli di prestazione del sistema fognario, prevedendo indicazioni sui nuovi manufatti, anche in considerazione della diversificazione delle reti fognarie (da miste a separate).



ENTE	Protocollo riferimento (atto della Provincia)	SINTESI PARERI / VALUTAZIONI	CONSIDERAZIONI DELLA PROVINCIA
SAT s.p.a.	n.934 del 9/2/07 agli atti della Provincia di Modena con prot. n. 19731 del 16/2/07	1. <i>Richiesta normazione vincoli di rispetto depuratori acque reflue urbane all'interno del PTA e quindi del regolamento di attuazione del PTCP.</i> La Delibera del 04/02/1977 del Comitato Interministeriale per la Tutela delle acque prevede una fascia di rispetto assoluto circostante il depuratore non inferiore a 100 metri con vincolo di inedificabilità. Questa prescrizione, però, applicata ad aree fortemente antropizzate e alla necessità di rendere raggiungibili gli impianti durante tutto l'anno, determina un elevato contenzioso con le proprietà interessate dagli impianti e dai relativi vincoli, rendendo particolarmente costosa la loro realizzazione e conduzione, ed in alcuni casi, impossibile la localizzazione. SAT sostiene che suddetta delibera non risulti più vigente, in quanto si tratta di una norma attuativa della Legge 319/1976 abrogata completamente dal D.Lgs. 152/2006. Inoltre, oggi l'impatto ambientale di questi tipi di impianti può essere anche assolutamente contenuto. Propone pertanto che venga definito nel regolamento del PTCP una norma che definisca, per le diverse tipologie di impianto di depurazione, i vincoli e le prescrizioni minime da rispettare per il loro inserimento nel territorio, che dovranno essere recepite dagli strumenti urbanistici dei Comuni.	1. Da un primo approfondimento effettuato in occasione della presente istruttoria, risulta che la Delibera in oggetto sia a tutt'oggi ancora vigente: l'Art.170 comma 11 del D.Lgs.152/06 asserisce che "fino all'emanazione di corrispondenti atti adottati in attuazione della parte terza del presente decreto, restano validi ed efficaci i provvedimenti e gli atti emanati in attuazione delle disposizioni di legge abrogate dall'art.175", fra cui la Legge Merli e il D.Lgs.152/99 che faceva salva la Delibera in oggetto. Pertanto, non può essere affidato al PTCP il compito di dettare disposizioni su aspetti già disciplinati da normative nazionali vigenti e che determinano effetti diretti di disciplina sugli strumenti di pianificazione comunale. Si desidera comunque esprimere alcune considerazioni di carattere tecnico. È infatti opportuno precisare che il limite di inedificabilità fu introdotto al fine di tutelare le abitazioni o gli edifici limitrofi da problemi di rumore e diffusione di eventuali microrganismi patogeni per trasporto di aerosol, avendo come riferimento le tecnologie adottate in quel periodo. Attualmente, trent'anni dopo, esistono tecnologie impiantistiche che annullano ovvero limitano in modo significativo il rischio di produzione di aerosol, così come l'impatto acustico (ad esempio tecnologie a biodischi, ovvero sistemi di fitodepurazione a flusso subsuperficiale). Le attuali tecnologie, se correttamente utilizzate, portano



ENTE	Protocollo riferimento (atto della Provincia)	SINTESI PARERI / VALUTAZIONI	CONSIDERAZIONI DELLA PROVINCIA
			<p>ad un ridimensionamento dei presupposti che motivarono la distanza minima di inedificabilità dei 100 m. L'eventualità di ridurre tale distanza è avvalorata anche dalla <i>“Guida alla progettazione dei sistemi di collettamento e depurazione delle acque reflue urbane”</i>, redatta da ANPA nel 2001, nella quale è confermato il rispetto della distanza minima, <i>“fatto salvo i casi in cui è possibile, con le tecnologie attuali, il contenimento di fattori pericolosi per la salute pubblica come aerosol, odori e rumori molesti.”</i> Anche ai sensi del punto 1.6. della Delibera citata, di fronte all'utilizzo di tecnologie <i>“a basso impatto ambientale”</i>, qualora il sito ideale, tecnicamente più idoneo per la realizzazione del nuovo impianto o ampliamento dell'esistente, comporti distanze anche inferiori, si ritiene possibile la realizzazione dell'opera se adeguatamente documentata la scelta progettuale.</p> <p>Si conferma pertanto la disponibilità ad approfondire questi aspetti, sia da un punto di vista normativo che tecnico, eventualmente istituendo anche specifici momenti di confronto al fine di condividerli con i Comuni, gli Enti Gestori etc. Le conseguenti risultanze d'ordine tecnico-normativo potranno essere esplicitate in un'apposita circolare emanata dalla Provincia che potrà essere tenuta a riferimento in sede di pianificazione comunale.</p>



ENTE	Protocollo riferimento (atto della Provincia)	SINTESI PARERI / VALUTAZIONI	CONSIDERAZIONI DELLA PROVINCIA
		<p>2. <i>Integrazione al Programma di misure per il raggiungimento di qualità ambientale dei corpi idrici – disconnessione fra rete idrografica naturale e rete fognaria o rete di bonifica e rete fognaria.</i> Propone di inserire tra gli obiettivi indicati nel D.P. – Punto 5.1 la disconnessione fra la rete idrografica naturale e la rete fognaria o la rete di bonifica e la rete fognaria, di concorso al conseguimento degli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici: In particolare propone la deviazione delle acque provenienti dall’area non urbanizzata prima del loro ingresso in ciascun agglomerato urbano o, qualora non possibile, il loro deflusso senza interconnessioni con il sistema scolante urbano.</p> <p>3. <i>Impatto acque di prima pioggia su processi depurativi.</i> Concorda con l’importanza attribuita ai manufatti scolmatori in relazione al carico inquinante sversato nei corpi idrici superficiali, raccomandando però di limitare il numero e il volume delle vasche di prima pioggia riducendo le acque parassite al sistema fognario. Inoltre, evidenzia che gli apporti di inquinanti dalle acque raccolte potranno indurre problemi agli impianti di depurazione, non dimensionati per il trattamento di inquinanti non di origine metabolica. Questo comporterà una maggiore complessità</p>	<p>2. Un sistema di drenaggio urbano correttamente realizzato presuppone la disconnessione fra la rete fognaria e la rete idrografica naturale o di bonifica. Si concorda pertanto con la necessità di perseguire tale obiettivo, riconoscendo la priorità agli interventi di ristrutturazione o di modifica del sistema di drenaggio, sviluppati in tal senso. L’obiettivo generale sarà inserito nella Variante al PTCP al fine del raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale.</p> <p>3. Si conferma l’intenzione di limitare gli effettivi interventi sui manufatti a “forte impatto” e si concorda sulla necessità di individuare sistemi di smaltimento dei fanghi prodotti da impianti di depurazione di acque reflue urbane alternativi al conferimento in discarica, quali l’incenerimento, anche in virtù della futura adozione dei nuovi criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica. Si ricorda a tal proposito, che il Piano Provinciale di Gestione Rifiuti (approvato con D.C.P. n. 135/05), nell’ambito delle valutazioni relative alla destinazione dei cosiddetti rifiuti</p>



ENTE	Protocollo riferimento (atto della Provincia)	SINTESI PARERI / VALUTAZIONI	CONSIDERAZIONI DELLA PROVINCIA
		<p>gestionale (riporta alcune proposte per le linee di trattamento e lo smaltimento fanghi, <i>ritenendo che debba rientrare nella pianificazione provinciale il completamento della linea fanghi da depurazione, con un incenerimento di quelli che non possono essere riutilizzati in agricoltura</i>), un aumento dei costi e dei rischi di non conformità normativa dell'effluente a carico del gestore di impianti attualmente non adeguati.</p> <p>4. <i>Utilizzo risorse superficiali a scopo idropotabile.</i> Al fine di ridurre il prelievo da falda e di risparmiare energia per i sollevamenti, suggerisce di sfruttare ai fini potabili anche risorse superficiali. In particolare, propone 3 possibili progetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) Classificazione ad uso potabile delle acque del Secchia dalla traversa di Castellarano e dall'impianto di trattamento di Tressano di Enia nei mesi in cui la risorsa ha adeguate caratteristiche idrochimiche (circa 6 mesi all'anno); b) derivazione, potabilizzazione dell'acqua del Dolo (affluente dx del Secchia con le migliori caratteristiche idrochimiche e microbiologiche); c) captazione dello scarico della centrale idroelettrica ENEL di Farneta che preleva acqua 	<p>speciali assimilabili (tra cui i fanghi da depurazione biologica) non oggetto di puntuale pianificazione in quanto non considerati appunto rifiuti urbani ma parimenti analizzati, ha espresso alcune considerazioni in merito al trattamento dei fanghi stessi. Infatti, nell'ottica di ridurre in generale i conferimenti in discarica, ipotizza di avviare proprio a termovalorizzazione i fanghi da depurazione previo essiccamento.</p> <p>4. La proposta risulta interessante ed in linea con gli obiettivi della Variante; l'azione, eventualmente inquadrabile all'interno delle misure quantitative per il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale, necessita comunque di valutazioni più approfondite anche di concerto con le Agenzie d'Ambito e il Servizio Tecnico di Bacino competente, nonché la Provincia di Reggio Emilia: lo scopo è quello di valutare, oltre alla fattibilità tecnica, l'inserimento degli interventi in un'ottica di Servizio Idrico Integrato, nonché l'effettiva disponibilità di risorsa superficiale in relazione agli altri usi. Si rimanda quindi a successivi approfondimenti per la puntuale individuazione degli interventi, ma si conferma che la proposta di potenziare lo sfruttamento di risorse superficiali nell'ottica di risparmio di quelle sotterranee è in linea con gli obiettivi fissati dal PTA e dalla Variante stessa.</p>



ENTE	Protocollo riferimento (atto della Provincia)	SINTESI PARERI / VALUTAZIONI	CONSIDERAZIONI DELLA PROVINCIA
		<p>con condotta forzata dalla diga di Fontanaluccia e successivo vettoriamento verso la pianura.</p> <p>5. <i>Sfruttamento sistema acquedottistico agroindustriale del Fiume Secchia – deficit idrico prelievi conoide Secchia.</i> Chiede di inserire nella pianificazione della Regione e delle Province di Modena e di Reggio Emilia lo sviluppo del sistema acquedottistico agroindustriale del Fiume Secchia. Amministrazioni comunali ed Enti devono prevedere interventi utili al relativo sviluppo nonché piena utilizzazione. Sottolinea le potenzialità legate all'acquedottistica potabile e irrigua dell'infrastruttura, rimarcando l'attuale sottoutilizzo.</p> <p>6. <i>Protezione dinamica risorse idriche pregiate sotterranee.</i> Concorda sulla costituzione del Tavolo Nitrati per individuare le misure più efficaci e efficienti per la soluzione del problema dell'inquinamento delle falde da nitrati. Sulla base di esperienze di gestione dei campi pozzi di SAT, ritiene che debba essere costruito un piano di derivazioni idriche dalla falda</p>	<p>5. Lo sfruttamento del sistema acquedottistico agroindustriale è oggetto anche delle note pervenute dall'Agenzia d'Ambito (la n.14) cui si rimanda per una maggiore comprensione. Il sotto-utilizzo del suddetto sistema era già stato citato nel Documento Preliminare (al paragrafo 5.3.2.2) ipotizzandone lo sviluppo che dovrà però essere studiato in funzione dell'utilizzo prospettato. A tal proposito di prende atto delle ipotesi prospettate da SAT, in attesa della opportuna condivisione con la Provincia, evidenziando che in caso di utilizzo come collettore di acqua potabile non sussiste la compatibilità con l'immissione di acque reflue depurate dall'impianto di Sassuolo, risorsa che sarebbe invece condottabile e utilizzabile per scopi industriali e agricoli.</p> <p>6. Si concorda con la strategia proposta, rimandando a valutazioni più approfondite in merito all'esperienza citata dal Gestore. La medesima strategia, è già indicata tra quelle possibili anche dalla Variante nel D.P. nel paragrafo 5.2.2.4. Sono da valutare le modalità di inserimento di indirizzi nel PTCP, antecedenti l'elaborazione del Programma/Piano Nitrati, cui è affidato il compito di</p>



ENTE	Protocollo riferimento (atto della Provincia)	SINTESI PARERI / VALUTAZIONI	CONSIDERAZIONI DELLA PROVINCIA
		<p>mirate e finalizzate al rinnovo e “lavaggio” degli acquiferi con possibile riutilizzo nei sistemi acquedottistici non potabili che consentono di accrescere la disponibilità di risorsa in aree che ne sono sprovviste e sostituire prelievi di risorsa pregiata dal sistema acquedottistico potabile. Chiede il coinvolgimento dei Servizi Regionali e che la strategia citata sia affermata con chiarezza in sede di Pianificazione Territoriale e quindi nel PTA.</p>	<p>analizzare puntualmente gli interventi da adottare in termini di efficacia ed efficienza.</p>
<p>Agenzia d’Ambito per i Servizi Pubblici di Modena – ATO n.4</p>	<p>n.244 del 9/2/07 agli atti della Provincia di Modena con prot.n. 19821 del 16/2/07</p>	<p>QUADRO CONOSCITIVO PRELIMINARE</p> <p>1. <i>Precisazione sul testo:</i> Par. 5.4.1.1 “Usi civili” pag. 177. Suggestisce di sostituire la frase “<i>Sul territorio modenese operano 4 Enti Gestori del S.I.I., come mostrato in Figura 5.4.1.1.a, che gestiscono la risorsa acquedottistica in 41 dei 47 Comuni presenti:</i>” con la seguente “<i>Sul territorio modenese il Servizio idrico Integrato è stato assegnato a 4 Gestori, come mostrato in Figura 5.4.1.1.a, che gestiscono la risorsa acquedottistica nei 47 Comuni presenti:...</i>”.</p> <p>2. <i>Precisazione sul testo:</i> Par. 5.4.1.1 “Usi civili” pag. 178. Richiede di modificare la didascalia della Figura 5.4.1.1.a in “<i>Assegnazione sul territorio provinciale delle Gestioni del Servizio Acquedottistica.</i>”. Inoltre nella figura togliere la voce “comune” dalla legenda, assegnando ai territori comunali a gestione in economia, la gestione di Hera.</p>	<p>In merito alle “valutazioni” sul Q.C.P. (nn. 1,2,3,4,5 e 6), trattandosi sostanzialmente di proposte relative alla stesura del testo, si provvederà a tenere in considerazione le precisazioni formulate nella redazione dei documenti da sottoporre al Consiglio provinciale per l’adozione. Si esprimono le seguenti considerazioni di merito in relazione alle proposte 1 e 6:</p> <p>1. la stesura originaria del testo si riferisce alla situazione gestionale in data 31/12/04, riferimento per ampia parte del Q.C.P., ove la situazione prevedeva ancora la gestione in economia per i Comuni citati e non erano ancora state firmate le convenzioni con i Gestori per l’affidamento del periodo transitorio; peraltro la terminologia utilizzata è stata desunta dal Piano di Prima Attivazione del SII e sottoposta all’esame della</p>



ENTE	Protocollo riferimento (atto della Provincia)	SINTESI PARERI / VALUTAZIONI	CONSIDERAZIONI DELLA PROVINCIA
		<p>3. <i>Precisazioni sul testo:</i> Par. 5.4.1.1 “Usi civili” pag. 180. Richiede di modificare la frase “<i>Nella zona montana della provincia sono presenti diverse realtà comunali a gestione “in economia” della totalità o di parte del servizio idrico.</i>” con la seguente “<i>Nella zona montana della provincia, fino al 2004, erano presenti...</i>”</p> <p>4. <i>Precisazioni sul testo:</i> Par. 5.4.1.1 “Usi civili” pag. 180. Richiede di modificare la frase “<i>I comuni con gestione autonoma ed in economia del servizio idrico al 2005 sono Fanano, Fiumalbo, Riolunato, Pievepelago, Guiglia e Montese.</i>” con la seguente “<i>I comuni con gestione autonoma, affidati ai gestori Hera Modena e SAT nel 2005 erano Fanano, Fiumalbo, Riolunato, Pievepelago, Guiglia, Montese e Prignano.</i>”</p> <p>5. <i>Precisazioni sul testo:</i> Par. 5.4.1.1 “Usi civili” pag. 181. Nella frase “<i>L’acquedotto del Rosola” si approvvigiona quasi esclusivamente da un’unica sorgente...</i>” specificare “<i>L’acquedotto consortile della Rosola...</i>”</p> <p>6. <i>Precisazioni sul testo:</i> Par. 5.4.1.1 “Usi civili” pag. 181. In riferimento alla frase “<i>Ulteriore fonte idropotabile per il territorio montano è costituita dai 5 punti di prelievo da acque superficiali, situate nei comuni di Lama Mocogno, sui torrenti Mocogno e Rossenna, e nei comuni di Riolunato e Montecreto, su affluenti dello Scoltenna.</i>”, segnala l’omissione della presa del comune di Pavullo – Presa del Mulino Mazzieri,</p>	<p>Direzione Tecnica che ha accompagnato la stesura dei Documenti preliminari.</p> <p>6. il riferimento è in effetti a <i>5 concessioni di acque superficiali, situate nei comuni di Lama Mocogno, sui torrenti Mocogno e Rossenna, e nei comuni di Pavullo e Montecreto su Scoltenna e affluente</i>” così come correttamente riportati nelle tabelle esplicative; il Comune di Riolunato è stato erroneamente riportato nel testo del Quadro Conoscitivo Preliminare.</p> <p>La presa in Comune di Riolunato è correttamente citata nel Documento Preliminare, fra le proposte, in quanto non attualmente classificata.</p>



ENTE	Protocollo riferimento (atto della Provincia)	SINTESI PARERI / VALUTAZIONI	CONSIDERAZIONI DELLA PROVINCIA
		<p>riportata anche nel Documento Preliminare; inoltre, sottolinea la citazione impropria della presa nel comune di Riolunato su Rio delle Ghiaie in quanto non classificata e presentata poi come proposta nel Documento Preliminare.</p> <p><i>DOCUMENTO PRELIMINARE</i></p> <p>7. <i>Cap. 2.1 (pag. 7).</i> In riferimento alla indisponibilità dei risultati della modellistica regionale sulle acque superficiali e sotterranee al momento della chiusura del Documento Preliminare della Variante al PTCP, propone di prevedere una verifica ed aggiornamento del piano qualora i risultati della modellazione facciano emergere differenze od aspetti non previsti.</p>	<p>7. Al momento della stesura dei documenti preliminari risultava effettivamente disponibile solo la modellazione condotta in sede di redazione del PTA che evidenziava la previsione di non raggiungimento di alcuni obiettivi per le acque superficiali cui le Province dovevano dare risposta individuando, all'interno delle loro varianti, possibili misure aggiuntive. Di fatto la Variante al PTCP ha proposto alcune misure aggiuntive condivise nelle prime sedute della conferenza ed indicate all'interno dei Documenti preliminari che sono state fornite ad Arpa Ingegneria Ambientale, che ha incarico dalla Regione Emilia Romagna per la conseguente modellazione. Sulla base anche di questi risultati, unitamente alle risultanze dei lavori della conferenza si intende stendere la versione definitiva del Piano da sottoporre al Consiglio provinciale per l'adozione. Peraltro, i risultati pervenuti in via preliminare da Arpa Ingegneria Ambientale relativamente alla modellazione della classificazione delle acque superficiali, successiva all'inserimento delle misure</p>



ENTE	Protocollo riferimento (atto della Provincia)	SINTESI PARERI / VALUTAZIONI	CONSIDERAZIONI DELLA PROVINCIA
		<p>8. <i>Par. 5.1.1.2 e 5.2.7.4</i> – Prese superficiali. In relazione alla proposta di 3 ulteriori prese superficiali, esprime perplessità riguardo alla presenza della presa in località Taburri (Fanano). Inoltre, ritiene importante sottolineare che attualmente l'utilizzo di queste è secondario e avviene solo in caso di emergenza.</p>	<p>aggiuntive proposte dalla Provincia di Modena, mostrano il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale al 2016 anche per il fiume Panaro.</p> <p>La mancata disponibilità dei risultati di modellazione per le acque sotterranee costituisce, fra l'altro, uno degli elementi che ha portato alla proposta di posticipare ad uno specifico tavolo tecnico l'analisi della problematica connessa all'inquinamento da nitrati.</p> <p>Relativamente alla attuale mancata disponibilità dei risultati modellistici, ad esempio per le acque sotterranee, ma anche per le superficiali, nel caso dovessero emergere eventuali aggiornamenti conoscitivi utili al raggiungimento degli obiettivi, si provvederà a modificare od aggiornare i Piani/programmi periodicamente, prevedendo questa opzione anche nelle Norme del PTCP, così come disposto anche per il PTA regionale all'art.8 delle Norme Tecniche.</p> <p>8. La presa d'acqua superficiale destinata al consumo umano, in località Taburri, è stata realizzata in occasione della siccità del 2003 e attivata a scopo di soccorso, con l'ausilio e la verifica delle strutture competenti. L'inserimento delle 3 prese come "proposte" sta ad indicare, anche se utilizzate solamente in caso di soccorso o emergenza, la necessità di pianificare comunque il loro utilizzo e quindi prevederne il necessario monitoraggio (in capo ad AUSL) al fine di valutare l'eventualità di rilascio</p>



ENTE	Protocollo riferimento (atto della Provincia)	SINTESI PARERI / VALUTAZIONI	CONSIDERAZIONI DELLA PROVINCIA
		<p>9. <i>Cap. 5.2.1 (pag. 32)</i>. In relazione alla proposta di realizzazione di un impianto di fitodepurazione sul Canale Naviglio, ritiene opportuno effettuare una verifica della fattibilità dell'intervento anche in termini di occupazione del suolo e di interazioni con le attività esistenti o previste.</p> <p>10. <i>Cap. 5.2.2 (pag. 40)</i>. In riferimento all'inquinamento da nitrati delle acque sotterranee, ritiene opportuno intervenire urgentemente, in attesa del programma di azione regionale 2004-2008 e del "Piano nitrati", fissando comunque all'interno della Variante obiettivi realistici di assestamento o riduzione progressiva delle concentrazioni di nitrati in falda e prevedendo nel quadro normativo azioni di tutela più incisive nelle aree di ricarica diretta della falda.</p>	<p>della concessione. Questo potrebbe infatti agevolare eventuali interventi in situazioni emergenziali, avendo già messo in campo i relativi aspetti procedurali.</p> <p>9. La proposta di intervento è attualmente in fase di verifica e discussione di fattibilità tecnica, di concerto con AIPO e l'Autorità di Bacino, in previsione della duplice valenza di cassa di espansione e sistema di fitodepurazione a grande estensione. Si concorda con la necessità di valutare contemporaneamente la disponibilità di occupazione del suolo e le interazioni con le attività esistenti o previste, aspetti che sono peraltro già in fase di analisi nell'ambito degli studi di fattibilità della cassa di espansione sul Naviglio.</p> <p>10. Come indicato anche nel D.P. la necessità di rimandare l'elaborazione del <i>Programma/Piano Nitrati</i> ad una fase successiva all'elaborazione della Variante dipende sostanzialmente dalle tempistiche di adeguamento del PTCP al PTA troppo ravvicinate, in considerazione di un lavoro di fondamentale importanza per il nostro territorio. Inoltre i principali aggiornamenti conoscitivi fondamentali ed imprescindibili, a supporto dell'elaborazione del Piano Nitrati stesso, sono in itinere: il Programma regionale di Azione Nitrati (nuovo strumento di riferimento per il rilascio dell'<i>"autorizzazione allo</i></p>



ENTE	Protocollo riferimento (atto della Provincia)	SINTESI PARERI / VALUTAZIONI	CONSIDERAZIONI DELLA PROVINCIA
			<p><i>spandimento</i>” che introduce già alcune restrizioni in merito ai quantitativi distribuibili) è stato solo recentemente approvato con delibera dell’Assemblea legislativa regionale n. 96 del 16 gennaio 2007; sussistono inoltre indicazione della RER di non addurre variazioni alla cartografia ZVN in attesa di una revisione a scala regionale (di cui per altro la Regione ha diretta competenza) anche in relazione a nuove prospettate direttive comunitarie; l’implementazione del modello di simulazione della qualità delle acque sotterranee, a cura di Arpa Ingegneria Ambientale, allo stato attuale non ha ancora reso disponibili i risultati.</p> <p>Pur convenendo con il senso dei rilievi, le suddette considerazioni portano a rimandare necessariamente al Tavolo Nitrati anche eventuali azioni normative di tutela più incisive, nelle aree di ricarica diretta della falda (corrispondenti anche alla ZVN), in termini di estensioni di divieti o riduzione ulteriore dei quantitativi spandibili per ettaro, come previsto dall’<i>art.45 comma 2 lettera a1)</i> delle Norme del PTA. E’ evidente infatti che le misure specifiche da adottare, per essere efficaci ed incisive, devono essere approfonditamente studiate e verificate.</p> <p>Per quanto attiene al comparto civile e industriale sono invece state inserite misure di riduzione del carico azotato sversato, in relazione ad esempio a sistemi di depurazione di case sparse o ad impianti industriali che scaricano in</p>



ENTE	Protocollo riferimento (atto della Provincia)	SINTESI PARERI / VALUTAZIONI	CONSIDERAZIONI DELLA PROVINCIA
		<p>11. Par. 5.2.6 (pag. 49). Ritiene opportuno inserire all'interno della Variante misure temporanee per la gestione della siccità, quali la sospensione programmata dei prelievi da acque superficiali, l'uso di acque depurate e l'analisi di efficienza dei grandi consumatori industriali con prelievi da acque sotterranee.</p>	<p>acqua superficiale volumi maggiori di 10.000 m³. Gli obiettivi di qualità ambientale sono fissati al 2016; per prevedere obiettivi intermedi e relative tempistiche occorrerebbero studi (attualmente non ancora disponibili) che relazionino sull'efficacia di nuove misure individuate, anche in relazione ai tempi necessari per ottenere un'effettiva diminuzione delle concentrazioni in falda: si può prevedere di rimandare al Tavolo Nitrati, quale priorità, il fissare un obiettivo intermedio di assestamento e/o di riduzione delle concentrazioni. Si concorda invece con la previsione già allo stato attuale di un programma di controlli intensificato rispetto a quello previsto dalla normativa vigente.</p> <p>11. Il paragrafo citato si riferisce alla necessità di prevedere all'interno della Variante al PTCP misure specifiche per fronteggiare il fenomeno della siccità in relazione alle disposizioni del relativo programma che dovrà essere emanato dalla Regione, a cui le amministrazioni provinciali cui dovranno riferirsi. Le competenze per la redazione del suddetto programma sono, ai sensi dell'art.39 delle Norme del PTA, in capo alla Regione. Allo stato attuale la Regione ha istituito uno specifico gruppo tecnico, poi suddiviso in due tavoli (uno relativo al settore civile ed uno a quello agricolo) cui è affidato il compito di analizzare la problematica nel suo</p>



ENTE	Protocollo riferimento (atto della Provincia)	SINTESI PARERI / VALUTAZIONI	CONSIDERAZIONI DELLA PROVINCIA
		<p>12. Par. 5.2.7.1 (pag. 50). Propone di inserire le aree di salvaguardia nella nuova Tavola 8 del PTCP, così come previsto per le aree di riserva.</p>	<p>complesso e dettare le misure ritenute efficaci. Il tema della scarsità della risorsa e della necessità di perseguire politiche di risparmio e riuso trova comunque già spazio nel Documento Preliminare nel capitolo dedicato agli aspetti quantitativi, così come alcune delle misure citate da ATO come quelle da “attuarsi tempestivamente” trovano già applicazione nel territorio modenese: la sospensione programmata dei prelievi da acque superficiali, di competenza della Regione (STB); l’uso di acque depurate, già nell’agenda del PTA e promossa dalla Variante (anche nelle misure aggiuntive) o ancora l’analisi di efficienza dei grandi consumatori industriali con prelievi da acque sotterranee, oggetto di analisi nelle istruttorie AIA di competenza provinciale.</p> <p>12. La definizione di aree di salvaguardia, ai sensi del D.Lgs. 152/06, include le aree di divieto assoluto, le aree di rispetto e le zone di protezione (le aree di riserva rientrano in quest’ultima definizione). Le zone di protezione delle acque superficiali e sotterranee nei territori di pedecollina-pianura e collina-montagna, sono oggetto specifico della Tavola 8 del PTCP. Inoltre, si conferma l’inserimento delle <i>aree di riserva</i> all’interno della Tavola 8 del PTCP, come già sottolineato nel D.P. ed esplicitato durante le prime sedute della conferenza. Si presume quindi che la proposta avanzata da ATO sia</p>



ENTE	Protocollo riferimento (atto della Provincia)	SINTESI PARERI / VALUTAZIONI	CONSIDERAZIONI DELLA PROVINCIA
		<p>13. Par. 5.3.2.1 – Tab. 5.3.2.1.a (pag. 71). In riferimento alla misura di contenimento della percentuale di tubazioni in esercizio da oltre 50 anni a non più del 10%, con valore critico del 30% (punto H), propone, al</p>	<p>relativa all’inserimento nella suddetta tavola, anche delle zone di rispetto delle captazioni idropotabili. Nel merito si ritiene corretto prevedere l’inserimento delle aree di rispetto delle captazioni idropotabili, che saranno fornite da ATO, all’interno delle carte del Q.C.P.: tale operazione può costituire uno “stato zero” per la validazione a livello ampio e l’inserimento nella pianificazione provinciale (es. carta spandimenti) di tutte le varie perimetrazioni comunali, comprese quelle già effettuate con metodo cronologico, ma non deliberate dalla Regione, anche in linea con quanto già indicato nel D.P.. Tuttavia lo stralcio dalle cartografie del PTCP, di cui peraltro la zonizzazione delle aree di rispetto non costituisce competenza diretta, garantirà l’opportuna agilità di aggiornamento, al di fuori delle procedure della L.R. 20/00, anche in considerazione della futura emanazione della Direttiva Regionale ai sensi dell’art.42 delle Norme del PTA. Si conferma che tali aree (rispetto e riserva), fino al momento dell’emanazione della Direttiva Regionale ai sensi dell’art.42 delle Norme del PTA, saranno soggette alle disposizioni dell’art.94 – D.Lgs.152/06.</p> <p>13. Si concorda con il suggerimento e si provvederà ad inserirlo all’interno dei Documenti di Piano.</p>



ENTE	Protocollo riferimento (atto della Provincia)	SINTESI PARERI / VALUTAZIONI	CONSIDERAZIONI DELLA PROVINCIA
		<p>fine di ottimizzare le sostituzioni, di indicare la possibilità di effettuare studi specifici per indirizzare le sostituzioni anche sulla base dei tassi di rottura dei materiali (n° rotture per materiale/km di rete/anno).</p> <p>14. Par. 5.3.2.3.3 (pag. 85). In relazione al tema dell'utilizzo delle acque reflue depurate, non giudica proponibile l'immissione di acque provenienti dal depuratore di Sassuolo nella condotta ad usi plurimi che si approvvigiona dal Fiume Secchia, dal momento che se ne prospetta un maggiore utilizzo industriale e addirittura di soccorso ai campi acquiferi di Cognento.</p> <p><i>VALSAT PRELIMINARE</i></p> <p>15. e 16. Par. 1.2.1 – Tabelle da pag.18 a 21. Chiede di chiarire meglio l'origine e la tipologia dei dati utilizzati nel calcolo delle variazioni percentuali e della media regionale. Inoltre, chiede di esprimere in forma più appropriata i concetti poco chiari (pag. 21, frase "E' però nel settore agrozootecnico che si registra la situazione più anomala: in questo caso infatti si</p>	<p>14. Si prende atto dell'ipotesi di utilizzo della condotta prospettata da ATO (ed anche da SAT tra le proposte formulate), in attesa della opportuna condivisione con la Provincia, concordando che in caso di utilizzo come collettore di acqua potabile non sussiste la compatibilità con l'immissione di acque reflue depurate dall'impianto di Sassuolo, risorsa che sarebbe invece condottabile e utilizzabile per scopi industriali e agricoli. Le valutazioni sui quantitativi scaricati dall'impianto di depurazione, da attribuirsi ai vari utilizzi, dovranno essere oggetto del <i>Piano di Riutilizzo</i>, da elaborarsi a cura di ATO, congiuntamente con i Gestori, ai sensi del Cap.3 del Titolo IV delle Norme del PTA.</p> <p>In merito alle osservazioni sulla Valsat Preliminare, trattandosi sostanzialmente di proposte relative alla stesura del testo, si provvederà a tenere in considerazione le precisazioni formulate nella redazione dei documenti da sottoporre al Consiglio provinciale per l'adozione.</p> <p>In relazione alla origine e tipologia dei dati utilizzati si evidenzia che le relative precisazioni sono contenute</p>



ENTE	Protocollo riferimento (atto della Provincia)	SINTESI PARERI / VALUTAZIONI	CONSIDERAZIONI DELLA PROVINCIA
		<p><i>registra una variazione notevole delle Province di Ravenna...Queste percentuali, derivando da valori assoluti relativamente bassi, incidono in maniera rilevante ma non decisiva sulla media regionale, contribuendo a mascherare comunque il trend negativo della Provincia di Modena, che registra un aumento del 42,1%”.</i></p> <p>17. <i>Par. 1.3.2.3 (pag. 43).</i> Riferimento a Tabella errato: il riferimento alla tabella 1.5.3.1 in realtà è alla Tabella 1.3.2.3.a.</p> <p>18. <i>Par. 1.3.3 (pag. 46).</i> Nella frase “<i>Tale impianto tratta le acque del Cavo Canalizzo (del Comprensorio di Bonifica Burana-Leo-Scoltenna-Panaro), ricevente gli scarichi di numerose attività produttive di tipo agroalimentare e dei depuratori di acque reflue urbane dei Comuni di Medolla, S. Felice s/P., Massa Finalese e Canaletto.</i>” correggere Cavo Canalazzo e precisare che Canaletto non è un comune.</p> <p>19. <i>Tabella 4.1.1.a – Indicatori prestazionali strategici (pag. 140-141).</i> Non è chiaro il motivo dell’aumento dei target a medio e lungo termine (2008 e 2016) sulle stime dei carichi sversati di BOD₅, azoto e fosforo. Inoltre, non comprende il dato ricavato dalla Provincia per l’anno di riferimento che ritiene totalmente discordante dai dati storici provenienti dal PTA regionale.</p>	<p>all’inizio del paragrafo citato, ma si provvederà comunque a verificare la chiarezza delle citazioni nella stesura definitiva dei testi.</p> <p>Per quanto riguarda la valutazione n. 19 si specifica inoltre che le discordanze rilevate costituiscono un errore di compilazione della tabella: nella stesura dei documenti finali saranno inseriti i numeri corretti.</p>



ENTE	Protocollo riferimento (atto della Provincia)	SINTESI PARERI / VALUTAZIONI	CONSIDERAZIONI DELLA PROVINCIA
		<p><i>VALUTAZIONI DI CARATTERE GENERALE</i> N. 1 I tre documenti sono a volte fra loro ridondanti e di difficile lettura. Nel D.P. e nella Valsat non si comprendono facilmente le conclusioni e gli obiettivi posti. Suggestisce, dove possibile, il rimando al Q.C., con l'eventuale accorpamento di alcune parti in uno solo dei documenti, in particolare nel Quadro Conoscitivo, evidenziando nel D.P. considerazioni, obiettivi e conclusioni.</p>	<p>N. 1 Si ritiene opportuno evidenziare che la scelta di organizzare il "materiale" preliminare da sottoporre all'esame della conferenza di pianificazione in tre documenti distinti è conseguenza della necessità di mantenere un'impostazione già codificata in altri procedimenti di variante a strumenti di pianificazione e comunque condivisa in sede di Direzione Tecnica. Peraltro questa struttura rispecchia anche i diversi "compiti" affidati alla conferenza: costruire un quadro conoscitivo condiviso partendo da uno stato di fatto preliminare ma redatto con il contributo dei diversi soggetti competenti (Q.C.P.), formulare proposte in relazione ad obiettivi e misure (D.P.) ed analizzare la valutazione strategica preventiva degli effetti del Piano (Valsat preliminare). Al fine di dare compiutezza a ciascun documento rispettando anche la struttura propria del PTA e relative Norme Tecniche di Attuazione è possibile che vi siano alcuni passaggi ridondanti e di non immediata comprensione. Al fine di agevolare i lavori dei soggetti partecipanti ed invitati alla conferenza è stata appositamente predisposta ed illustrata una sintesi tematica dei diversi aspetti trattati in conferenza, da subito resa disponibile anche in rete per essere accessibile a tutti.</p>



ENTE	Protocollo riferimento (atto della Provincia)	SINTESI PARERI / VALUTAZIONI	CONSIDERAZIONI DELLA PROVINCIA
		<p>N. 2 Richiede di definire e approvare linee guida per l'elaborazione dei programmi attuativi con i soggetti interessati, gli obiettivi di ogni singolo programma, le procedure di approvazione, le priorità ed i tempi di attuazione, al fine di rendere possibile una quantificazione nella Valsat dei benefici dovuti all'attuazione dei programmi.</p>	<p>Con riferimento all'elaborato di Valsat Preliminare si vuole poi porre in rilievo che si è mutuata la struttura e l'articolazione dell'elaborato regionale, al fine di permettere un miglior confronto tra i documenti.</p> <p>La Valsat preliminare sottoposta all'esame della Conferenza di pianificazione non poteva peraltro essere costruita con le nuove risultanze della modellazione affidata ad ARPA Ingegneria Ambientale a seguito dell'individuazione delle misure aggiuntive all'interno delle varianti provinciali, che saranno naturalmente rese disponibili ed utilizzate nella stesura dell'elaborato che sarà predisposto per l'adozione della Variante stessa.</p> <p>In generale, si provvederà comunque ad organizzare i documenti di Piano avendo a riferimento le considerazioni esposte.</p> <p>N. 2 L'impostazione data alla Variante al PTCP ed in particolare la proposta di stendere specifici programmi attuativi è conseguenza della necessità di predisporre, a supporto dell'attuazione della Variante che fissa obiettivi, indirizzi e misure, dettagliati elenchi di interventi puntuali da realizzare. È evidente che le caratteristiche del documento di Piano in corso di predisposizione, in quanto Variante al PTCP sottoposta alle procedure della L.R. 20/00, poco si prestano all'individuazione di interventi</p>



ENTE	Protocollo riferimento (atto della Provincia)	SINTESI PARERI / VALUTAZIONI	CONSIDERAZIONI DELLA PROVINCIA
			<p>puntuali che possono essere soggetti a frequenti modifiche in relazione a nuove esigenze o modifiche delle normative di riferimento.</p> <p>Occorre però chiarire che la Variante stessa costituisce la Linea Guida per la stesura dei propri programmi attuativi nonché la programmazione delle relative tempistiche di realizzazione ed approvazione così come riportato nel capitolo 2.2 del D.P.</p> <p>Così come illustrato anche durante le sedute della conferenza, l'individuazione degli interventi da programmare con relativa tempistica e priorità è diretta conseguenza della conoscenza dello stato di fatto (qualità dei corsi d'acqua e fattori di pressione quali-quantitativi) riportato nel Q.C.P., e degli obiettivi e misure e disposizioni dettate dalla Variante ed elencate nel D.P.</p> <p>A titolo di esempio si ribadisce che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il Programma sulla Disciplina degli scarichi si prevede sia approvato contestualmente all'adozione della Variante e contenga, fra l'altro, la perimetrazione degli agglomerati riportata nel D.P. e l'elenco puntuale degli interventi nel settore fognario-depurativo descritto nel Q.C.P. secondo le disposizioni e considerazioni dettagliatamente riportate nel paragrafo 5.2.1 del D.P. - il Programma/Piano di indirizzo si prevede possa essere approvato contestualmente all'approvazione



ENTE	Protocollo riferimento (atto della Provincia)	SINTESI PARERI / VALUTAZIONI	CONSIDERAZIONI DELLA PROVINCIA
		<p>N. 3 Per alcuni interventi previsti nella Variante richiede di verificare se, ai fini della L.R. 20/00, sia necessario definire i criteri per il dimensionamento, la localizzazione o addirittura la delimitazione delle aree idonee alla loro collocazione.</p>	<p>della Variante e conterrà l'individuazione degli interventi necessari alla riduzione del carico inquinante in uscita dagli scolmatori a più forte impatto individuati nel Q.C.P. in base alle considerazioni contenute nel D.P. (si rimanda al paragrafo 5.2.1.4. del D.P. per maggiori dettagli).</p> <p>Analoghe considerazioni possono essere fatte per gli altri programmi previsti: negli appositi capitoli dei documenti preliminari sono riportati i dati e gli obiettivi, anche desunti da precedenti lavori, che saranno assunti a riferimento per la stesura dei programmi.</p> <p>La tempistica ipotizzata è stata ragionata in relazione alla reale possibilità di redigerli garantendo un efficace lavoro di analisi e approfondimento, nonché garantire il raggiungimento degli obiettivi fissati.</p> <p>N. 3 Non si ritiene che sia oggetto specifico della Variante in attuazione del PTA definire i criteri progettuali di singoli interventi che dovranno invece essere oggetto delle procedure deputate alla loro puntuale verifica quali, ad esempio, la Valutazione di Impatto Ambientale. All'esame della conferenza e di conseguenza alla concertazione delle diverse amministrazioni partecipanti sono stati portati tutti gli elementi di valutazione funzionali a valutare la necessità di attuazione di determinate misure finalizzate al</p>



ENTE	Protocollo riferimento (atto della Provincia)	SINTESI PARERI / VALUTAZIONI	CONSIDERAZIONI DELLA PROVINCIA
			raggiungimento degli obiettivi fissati. Nello specifico, per quanto attiene alla individuazione delle vasche di prima pioggia a servizio degli scolmatori si rileva che sarà materia specifica del Programma/Piano di Indirizzo l'individuazione del "miglior" intervento da realizzare per ciascun scolmatore a più forte impatto sulla base degli approfondimenti e studi di fattibilità che dovranno essere condotti avendo a riferimento anche la compatibilità di un'eventuale vasca con gli strumenti di pianificazione vigenti. Per quanto attiene alla previsione dell'impianto di fitodepurazione, la sua realizzazione è strettamente collegata al progetto di sistemazione idraulica della medesima zona (previsto dal PAI). Sono comunque attualmente in corso gli approfondimenti necessari a valutare l'efficacia ed efficienza di realizzazione dell'impianto e maggiori dettagli potranno essere riportati nei documenti di piano sottoposti al Consiglio Provinciale per l'adozione.
Comune di Vignola	n.3366 del 14/2/07, agli atti della Provincia di Modena con prot.n.	<i>Aspetti qualitativi:</i> <i>Scarichi dagli scolmatori di piena:</i> cita i contenuti del Q.C.P. in merito all'agglomerato di Vignola-Marano (VIG 01), ed in particolare relativamente allo scolmatore di testa dell'impianto centralizzato del depuratore, per cui si è considerato un rapporto di diluizione pari a 3. Evidenzia una non coerenza del dato rispetto a quello riportato in una nota di Hera pervenuta al Comune di Vignola (prot.1860 del 25/1/07),	Si provvederà ad esaminare attentamente la situazione fognaria depurativa dell'agglomerato afferente all'impianto in questione. Tenendo in debita considerazione i dati resi disponibili da HERA, saranno svolti, in collaborazione con il Gestore ed il Comune stesso, gli opportuni approfondimenti relativi alla possibilità di aumento di potenzialità del depuratore di Vignola, ovvero alla



ENTE	Protocollo riferimento (atto della Provincia)	SINTESI PARERI / VALUTAZIONI	CONSIDERAZIONI DELLA PROVINCIA
	21327 del 20/2/07	<p>successivamente ad un anomalo episodio di presenza di acque torbide/maleodoranti in uscita all'impianto (occorso in data 21/12/06). La situazione descritta nella nota di Hera evidenzia una criticità impiantistica, per cui la media annuale della portata idraulica trattata negli ultimi anni è pari o superiore alla capacità idraulica, anche in assenza di precipitazioni atmosferiche: quindi non è possibile escludere l'attivazione dello scolmatore di piena in coincidenza di punte di carico particolarmente elevate. Richiede pertanto chiarimenti e l'eventuale ampliamento dell'impianto in relazione alle proprie capacità di trattamento del refluo conferito in assenza di precipitazioni.</p>	<p>realizzazione di un nuovo impianto a servizio di parte dell'agglomerato: tale intervento potrà trovare l'eventuale collocazione all'interno del <i>Programma attuativo delle misure per la tutela qualitativa della risorsa idrica – disciplina degli scarichi</i>, che sarà predisposto dalla Provincia e conterrà l'elenco degli interventi da realizzare per garantire l'adeguamento alle normative vigenti. Di conseguenza si valuterà l'aggiornamento dei dati di diluizione dello scolmatore delle portate in ingresso al depuratore. Se il rapporto di diluizione fosse effettivamente minore di 3, sarebbe non solo confermata, ma anche avvalorata la tesi di predisporre un intervento di gestione delle acque di prima pioggia provenienti dal manufatto in questione.</p>
HERA MODENA	n.3600 del 16/2/07, agli atti della Provincia di Modena con prot. n.22862 del 19/2/07	<p><i>Aspetti quantitativi:</i> Precisa che, anche conseguentemente alla perdurante carenza di eventi meteorici e relativa diminuzione della risorsa idrica pregiata di falda, riveste sempre maggiore importanza la salvaguardia delle aree di rispetto e la realizzazione di nuove captazioni, anche di riserva alle altre, con particolare riferimento alla perforazione del nuovo pozzo D2 di San Cesario sul Panaro</p>	<p>Con riferimento all'art.45 comma 4, si è provveduto a perimetrare le zone di riserva, di concerto con ATO e con la collaborazione di Gestori e Comuni: fra le aree è presente anche la <i>Z11a</i> individuata in Comune di San Cesario, in destra Panaro, ove è progettata l'ubicazione del pozzo D2.</p>

